

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI
GRESSONEY SAINT JEAN



PROGRAMMA DI SVILUPPO
TURISTICO

Aprile 2013

INDICE

1 - IL PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
1.2-DURATA E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO	8
2- LE TENDENZE GENERALI DELLA DOMANDA TURISTICA,	8
2.1 - IL TURISMO MONDIALE.....	8
2.2 - LA SITUAZIONE ITALIANA.....	10
2.3 - LA SITUAZIONE AL LIVELLO REGIONALE.....	14
3 - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
3.1-INQUADRAMENTO GEOGRAFICO FISICO DEL TERRITORIO DI GRESSONEY SAINT JEAN.....	17
3.2 - INQUADRAMENTO CLIMATICO.....	19
3.3 - INQUADRAMENTO STORICO.....	20
3.4 - INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	23
3.5 - ANALISI DELLA POPOLAZIONE.....	23
3.6 - ANALISI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	24
3.6.1. - Popolazione attiva.....	24
4 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO A GRESSONEY SAINT JEAN	26
4.1 - OFFERTA.....	26
4.1.1 - Attrezzature e servizi per il turismo	26
4.1.1.1 - Strutture alberghiere.....	26
4.1.1.2 - Agriturismo	33
4.1.1.3 - Bed & Breadfast.....	33
4.1.1.4 - Chambres d'hôtes.....	33
4.1.1.5 - Case per ferie	34
4.1.1.6 -I rifugi.....	34
4.1.1.7 - Seconde case.....	35
4.1.1.8 - i servizi di ristorazione;.....	36
4.1.1.9 - i servizi di informazione e di accoglienza;.....	36
4.1.1.10 -i trasporti e la viabilità	37
4.1.1.11 - infrastrutture.....	37
4.1.1.12 - attrezzature ed impianti sportivi (sci nordico, sci discesa, golf, ...) .	38
4.1.1.13- Guide Alpine, Guide Naturalistiche, Consorzi	49
4.1.2 - Mete e circuiti turistici.....	51
4.1.2.1 Beni culturali isolati.....	51
4.1.2.2 I percorsi storici	52
4.1.2.3 Siti di specifico interesse naturalistico.....	52
4.1.2.4 – itinerari alta quota.....	54
4.1.2.4 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario	57
4.1.2.5 Progetti e programmi strategici.....	57
4.1.3 - arte e cultura (aree naturali e patrimonio storico culturale... sentiero Walser,..spettacoli...fiere tradizioni)	58
4.1.4 - enogastronomia e artigianato; (tome e formaggi, tradizionali attività	

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

locali agricole, ivat, artigianali d'socka...)	58
4.2- LA DINAMICITÀ DELLO SVILUPPO TURISTICO DEL COMUNE	59
4.3- CAPACITÀ DI CARICO	65
5 - ANALISI DELLA PRESENZA DI ATRATTORI TURISTICI SUL TERRITORIO.	66
6 - ANALISI SWOT (PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE)	69
6.1 - PUNTI DI FORZA	69
6.2 - PUNTI DI DEBOLEZZA	69
6.3 - OPPORTUNITÀ	70
6.4 - MINACCE	71
7 - CONSIDERAZIONI E OBIETTIVI	71
7.1. - TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI	76
8 - LINEE DI AZIONE	78
8.1 – REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO INNEVAMENTO PROGRAMMATO E SUPERAMENTO DELLE INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ ORDINARIA DEI TRACCIATI DELLE PISTE DI SCI NORDICO, MEDIANTE FORMAZIONE DI SOVRAPPASSI:	79
8.2 – REALIZZAZIONE DI UNA "CLUB HOUSE" PER IL CAMPO DI GOLF E MIGLIORAMENTO DEL TRACCIATO	81
8.3 – INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA PRESSO LA SPORT HAUS E NUOVO WELLNESS CENTER	82
8.4- VALORIZZAZIONE DEGLI AGGLOMERATI STORICI DA RECUPERARE	83
8.5 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE RICETTIVE E GESTIONE INNOVATIVA DEL SISTEMA SECONDE CASE	84
8.5.0 - Valorizzazione del patrimonio ricettivo esistente attraverso il recupero	84
8.5.1 - Incentivi per la valorizzazione e la nuova costruzione di alberghi e RTA	86
8.5.2 – Analisi sul dimensionamento degli alberghi e individuazione nuove aree edificabili con destinazione turistica ricettiva:	86
8.5.2.1- Considerazioni sulle destinazioni d'uso ricettive e dimensionamento delle zone Cd	86
8.5.2.2- Considerazioni sulla pianificazione territoriale:	89
8.5.2.3 Conclusioni	91
8.5.4 - Gestione innovativa del sistema seconde case:	91
8.5.4.1 Analisi delle Criticità	92
8.5.4.2 Ricadute positive	94
8.5.4.3 Strumenti	95
8.5.4.4 Scelte del PST	96
8.6 - INDIVIDUAZIONE DI UNA "ZONA 30"	98
8.7 - PROMOZIONE, MARKETING E LA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ATTRAVERSO INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	99
8.8 - ISTITUZIONALIZZAZIONE DI UN NUOVO CIRCUITO..... "TOUR DEI 6 RIFUGI"	103
9 - STIMA DEL MERCATO POTENZIALE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI:	104
9.1 - INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI LEGATI AI TRASPORTI	105
10 - LA COERENZA E IL MONITORAGGIO (OGNI TRE ANNI)	109
10.1 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE LOCALE	109

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

10.2 - INDICATORI DI MONITORAGGIO.....	109
11 - IL PIANO D'AZIONE: SINTESI.....	113

1 - IL PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma di Sviluppo Turistico è uno strumento previsto dal Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Valle d'Aosta e dalla Legge urbanistica regionale. n. 11 del 1998. Per quanto concerne il PTP l'articolo 27, dopo aver specificato le diverse categorie di stazioni turistiche, fornisce le finalità ed i contenuti del programma di sviluppo turistico che è *"l'insieme coordinato degli interventi previsti per un periodo di tempo non inferiore a un triennio; tali programmi riguardano le qualificazioni o gli incrementi dell'offerta e delle attrezzature pubbliche e private per i centri e le mete, nonché gli interventi sul sistema della viabilità e dei trasporti e sul sistema dei servizi e per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente nelle unità locali coinvolte dalle attività turistiche della stazione o della località turistica¹".*

Il Programma di Sviluppo Turistico (di qui in poi PST) concorre quindi all'attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Generale Comunale (di qui in poi PRG) per il settore turistico. In tal senso il PST può contribuire anche ad una migliore e più puntuale definizione degli obiettivi e delle scelte del PRGC. Infatti la norma del PTP prevede che *"i programmi di sviluppo turistico devono dimensionare le attrezzature in relazione alle capacità di carico delle risorse e alle strutture insediative locali. Gli interventi previsti dai programmi di sviluppo turistico, che danno luogo a trasformazioni urbanistiche o edilizie, devono essere conformi al Piano Regolatore Generale²".* La redazione contestuale di PRGC e PST è perciò auspicabile per poter passare dalle scelte generali all'operatività e viceversa.

Il PTP enuncia una serie di indirizzi generali che devono orientare la redazione dei PST. L'accento è posto sulla valorizzazione delle caratteristiche e delle risorse locali così da *"promuovere:*

- 1. la riqualificazione delle aree naturali e del patrimonio storico-culturale (nuclei, paesaggi agrari, percorsi storici);*
- 2. l'adeguamento delle attrezzature e dei servizi ricettivi, con interventi che comportino prevalentemente il riuso delle risorse esistenti salvaguardando le aree agricole;*
- 3. la valorizzazione delle tradizionali attività locali agricole, di allevamento, di produzione artigianale;*
- 4. l'innovazione nella gestione dei servizi, dei circuiti turistici guidati e dei trasporti collettivi (quali, ad esempio, navette per le mete più frequentate e servizi di rientro per l'escursionismo di lungo percorso);*
- 5. lo sviluppo di servizi per il turismo complementari a quelli di altre stazioni o località turistiche vicine, in modo da formare reti di servizi specializzati (sportivi, sanitari, per la ricreazione, ecc.);*
- 6. il potenziamento dei trasporti collettivi per migliorare le connessioni tra i centri di servizio e con le mete escursionistiche di cui all'articolo 28, in modo da ampliare la gamma delle opportunità offerte, riducendo al minimo l'esigenza di interventi sulle infrastrutture viarie esistenti.³"*

¹ PTP della Valle d'Aosta, Norme di attuazione, art. 27 Stazioni e località turistiche.,

² *Ibid*

³ *Ibid*

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Il legislatore ha espresso attraverso questi indirizzi una funzione "gestionale" del PST; questo, oltre a dover dettagliare gli interventi da attuare in applicazione delle previsioni del PRGC, dovrebbe anche "promuovere" lo sviluppo locale, "progettando" le modalità di realizzazione di ciascun intervento. I processi di realizzazione di una strategia di sviluppo integrato devono essere programmati sulla base delle effettive competenze e risorse degli enti locali, ben sapendo che in alcuni settori, come quello dei trasporti, è necessario il coinvolgimento e l'impegno dell'Amministrazione regionale.

L'articolo 27 definisce in modo dettagliato i contenuti dei programmi di sviluppo turistico per le grandi stazioni tra le quali è compreso il comune di Gressoney Saint Jean. In questi programmi sono richieste "misure specifiche atte:

1. a valorizzare gli ambienti naturali con la riqualificazione delle aree degradate e la regolazione della loro fruizione sia estiva sia invernale;
2. a migliorare l'accessibilità con interventi per l'attestamento veicolare, la formazione di zone pedonali e la realizzazione di trasporti pubblici idonei a ridurre i flussi motorizzati;
3. a potenziare e diversificare la dotazione di servizi e di attrezzature per la ricettività alberghiera, sia con interventi di riqualificazione delle preesistenze, sia attraverso a interventi di trasformazione;
4. ad adeguare la dotazione di servizi per lo sport all'aperto e al coperto e per la ricreazione;
5. a razionalizzare gli impianti e le aree per lo sci alpino e a riqualificare le aree degradate.⁴

L'esplicito riferimento del PTP a "misure", richiede che sia definito un sistema di azioni, risorse integrate tra di loro con tempi e responsabilità ben definiti per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Questo permette di delineare anche la struttura del PST che deve contenere una serie di "progetti" che dettagliano gli elementi tecnico-economici ed i passaggi amministrativi necessari al raggiungimento dei fini prestabiliti. L'efficacia dell'azione può essere aumentata adottando tecniche di progettazione integrata che tengano conto anche degli aspetti finanziari e gestionali⁵.

*"In conclusione il programma di sviluppo turistico ha una duplice valenza e una duplice funzione: di programma attuativo delle previsioni di PRG e di strumento giustificativo delle scelte di PRG."*⁶

"Il Programma di Sviluppo Turistico ammette la possibilità di:

- *dimensionare l'attrezzatura alberghiera complessiva e le nuove abitazioni temporanee;*
- *prevedere nuove strutture ricettive diverse dalle aziende alberghiere ed in particolare case per ferie, ostelli per la gioventù ed esercizi di affittacamere;*
- *prevedere parchi di campeggio e villaggi turistici;*

⁴ PTP della Valle d'Aosta, Norme di attuazione, art. 27 Stazioni e località turistiche..,

⁵ Per esempio il project management e il project financing

⁶ Conferenza di pianificazione: Indicazioni di carattere generale per l'edeguamento dei PRG al PTP, pag. 76 e 77

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- *individuare nuove aree sciabili e/o prevedere l'aumento di quelle esistenti o comunque aumentare significativamente la potenzialità degli impianti e delle piste di un'area sciabile per lo sci alpino;*
- *effettuare interventi incisivi per quanto concerne nuove piste di sci nordico."*

I contenuti e le procedure per l'approvazione del Programma di Sviluppo Turistico sono normati dalla Legge regionale urbanistica n.11 del 1998. Di seguito è riportato il testo integrale dell'articolo di riferimento.

"Art. 47

(Programmi di sviluppo turistico)

1. I programmi di sviluppo turistico (PST), redatti in attuazione degli indirizzi del PTP e in coerenza con le scelte operate nel PRG, provvedono alla valorizzazione delle risorse e delle peculiarità delle diverse stazioni e località turistiche mediante la programmazione di azioni e di attività tra loro coordinate di competenza pubblica e privata.

2. I PST devono essere redatti e approvati dalle grandi stazioni turistiche e dalle stazioni atipiche, come individuate dal PTP, nell'ambito delle procedure di adeguamento dei PRG ai sensi dell'articolo 13, nonché dalle stazioni turistiche minori e dalle località turistiche per le quali l'approvazione sia richiesta dalla conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, comma 5, nell'ambito delle medesime procedure.

3. I PST sono costituiti da una relazione recante le motivazioni e l'illustrazione delle scelte generali e degli specifici interventi previsti, con gli allegati grafici ritenuti opportuni per completare la rappresentazione degli interventi medesimi secondo le indicazioni contenute nell'articolo 27 delle norme di attuazione del PTP.

4. I PST sono predisposti dai Comuni, in forma singola o associata attraverso le forme di collaborazione di cui alla parte IV, titolo I, capo IV, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti e, per i casi in cui incidano su beni tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004 e della l.r. 56/1983, limitatamente alle parti incidenti sui beni stessi, in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio e sono adottati e approvati secondo le procedure di cui all'articolo 16.

5. I PST, definiti nell'ambito della procedura di cui all'articolo 13, sono adottati contestualmente all'adozione del testo preliminare della variante generale al PRG e approvati contestualmente all'adozione del testo definitivo della predetta variante, secondo le procedure di cui all'articolo 15.

6. Copia dei PST approvati è trasmessa alle strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti, nonché alla Comunità montana competente per territorio.

7. I PST sono modificati secondo le procedure di cui all'articolo 16, previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti."

1.2-DURATA E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Il Programma di Sviluppo Turistico ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente per la parte finanziaria e per quelle collegate all'attuazione degli interventi. Il PST deve essere aggiornato qualora intervengano modificazioni sostanziali negli interventi previsti o quando la progressiva realizzazione degli stessi imponga la definizione di nuovi obiettivi e strategie.

2- LE TENDENZE GENERALI DELLA DOMANDA TURISTICA,

2.1 - IL TURISMO MONDIALE

Il UNWTO (World Tourism Organisation) stima che il turismo mondiale arriverà nel 2020 a circa 1.6 miliardi di turisti rispetto ai 700 milioni attuali. L'aumento sarà alimentato soprattutto dai paesi in forte crescita (principalmente quelli asiatici). In questi territori è prevista la nascita di nuovi ed importanti poli di attrazione turistica.

“Le tourisme, phénomène économique et social

Au fil des décennies, le tourisme a connu un essor continu et s'est diversifié de plus en plus, au point de devenir un des secteurs économiques à la croissance la plus rapide du monde. Le tourisme moderne est étroitement lié au développement et il englobe un nombre grandissant de nouvelles destinations. Cette dynamique en fait un moteur essentiel du progrès socioéconomique.

Aujourd'hui, le volume d'affaires du secteur touristique égale, voire dépasse celui des industries pétrolière, agroalimentaire ou automobile. Le tourisme est désormais un des grands acteurs du commerce international et, en même temps, il constitue une des principales sources de revenus de beaucoup de pays en développement. Cette croissance va de pair avec l'accentuation de la diversification et de la concurrence entre les destinations.

L'expansion générale du tourisme dans les pays industrialisés et développés présente des avantages économiques et crée des emplois dans de nombreux secteurs qui y sont liés, de l'agriculture aux télécommunications en passant par le bâtiment.

La contribution du tourisme au bien-être économique dépend de la qualité et des recettes de l'offre touristique. L'OMT offre son assistance aux destinations pour qu'elles se positionnent de façon durable sur les marchés national et international qui ne cessent de se complexifier. En sa qualité d'institution des Nations Unies se consacrant au tourisme, elle souligne que ce sont surtout les pays en développement qui devraient bénéficier du tourisme durable et elle intervient pour les aider à traduire cette possibilité dans la réalité.

Chiffres clés

- La contribution du tourisme à l'activité économique dans le monde est estimée à environ 5 %. Sa contribution à l'emploi tend à être relativement plus importante et représenterait entre 6 et 7 % du nombre total d'emplois (directs et indirects).
- De 1950 à 2010, les arrivées du tourisme international ont progressé à un rythme annuel de 6,2 %, passant de 25 millions à 940 millions.
- Pendant la même période, les recettes rapportées par ces arrivées ont augmenté d'un taux encore pour atteindre quelque 919 milliards de \$EU (693 milliards de €) en 2010.
- Alors qu'en 1950, les quinze premières destinations représentaient 88 % des arrivées internationales, en 1970 cette proportion était de 75 % et 55% en 2010, ce qui reflète l'apparition de nouvelles destinations, dont beaucoup dans les pays en développement.
- La croissance ayant été particulièrement soutenue dans les régions émergentes de la planète, la part du tourisme international qui revient aux pays émergents et en voie de développement a augmenté régulièrement, passant de 32 % en 1990 à 47 % en 2010.

Évolution actuelle et prévisions

Les arrivées de touristes internationaux dans le monde ont augmenté de près de 7% en 2010 et atteint 940 millions;

En 2010, le tourisme international a généré des recettes d'exportation de 919 milliards de EU (693 milliards de €);

L'OMT prévoit une croissance des arrivées de touristes internationaux entre 4% et 5% en 2011.

Le tourisme européen progresse mieux que prévu

Contrairement à la tendance de ces dernières années, la croissance des arrivées au cours des huit premiers mois de 2011 a été plus prononcée dans les économies avancées (+4,9%) que dans les émergentes (+4,0%) grâce en grande partie **aux résultats particulièrement élevés de l'Europe** (+6%). Depuis la récession de 2009, l'Europe septentrionale (+7%) et l'Europe centrale et de l'Est (+8%) sont les régions où la reprise, qui avait commencé en 2010, a été particulièrement musclée en 2011. Il en va de même de certaines destinations **d'Europe méridionale (+8%)** qui ont aussi bénéficié cette année du déclin des voyages à destination du Moyen-Orient (-9%) et de l'Afrique du Nord (-15%).

Malgré un climat d'incertitude économique croissante, les destinations de l'Union européenne (+6%) ont largement tiré profit de cette croissance, ce qui a quelque peu soulagé celles qui sont en proie à de graves difficultés économiques comme la Grèce (+14%), l'Irlande (+13%), le Portugal (+11%) ou l'Espagne (+8%).

« Malgré la volatilité actuelle, le tourisme international s'avère être un moteur économique important pour de nombreuses économies européennes grâce aux précieuses devises qu'il y injecte et à la détente qu'il induit sur leur balance des paiements » a affirmé le Secrétaire général de l'OMT, Taleb Rifai, avant d'ajouter : « L'OMT encourage les gouvernements européens à soutenir le tourisme et à ne pas

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

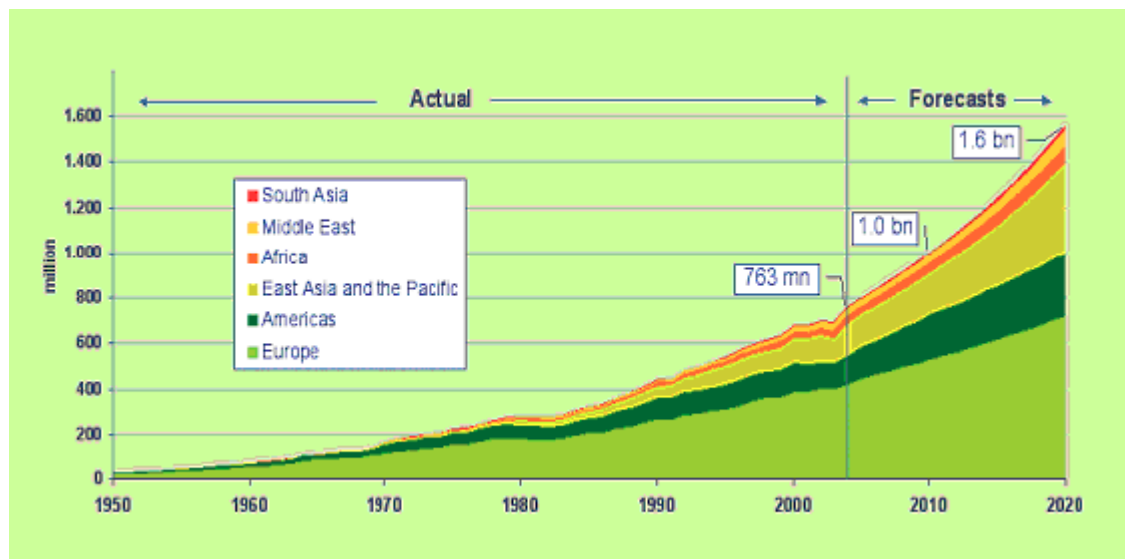
perdre de vue que ce secteur peut étayer la reprise économique compte tenu de sa capacité de distribuer les richesses et de créer des emplois dans toute la région ».⁷

« Avec une reprise économique qui se fait attendre et de nouvelles contraintes financières et fiscales, le marché du tourisme est devenu plus incertain. Néanmoins, les tendances rassurantes des derniers mois nous permettent de penser que le tourisme international continuera de croître en 2012, bien qu'à un rythme plus lent, et de se traduire par des exportations et des emplois fort précieux pour de nombreuses économies du monde entier » a affirmé M. Rifai.

2.2 - LA SITUAZIONE ITALIANA

Per l'Italia il settore turistico è un comparto economico di prima grandezza con una incidenza nel Prodotto Interno Lordo (ufficiale) del 7% e oltre 2 milioni di occupati. Sono stimati in 41 miliardi di dollari gli investimenti in turismo dell'Italia nel 2005 (WTO) su un totale mondiale di 1.300 miliardi. Il capitale destinato al turismo italiano colloca il nostro Paese al settimo posto della top ten mondiale. Primi, per investimenti, con un totale di 384 miliardi di dollari, sono gli Stati Uniti. Seguono Cina, seconda con 144 miliardi, Giappone (91 miliardi), Spagna (62 miliardi), Francia (47 miliardi), Regno Unito (46 miliardi).

Gli arrivi turistici internazionali, 1950 –2050



Fonte: Organizzazione mondiale del turismo, 2005

Nel contesto del turismo internazionale, l'Italia si è collocata in una posizione di assoluto rilievo con l'aumento del 5,3% di arrivi, rispetto ai suoi diretti competitor come Francia (2,2%), Spagna (0,4%) o come Grecia (5,3%) e Regno Unito (3,7%). Questo, afferma una nota di Enit, a conferma della validità degli indirizzi strategici formulati dal ministro del Turismo, Michela Brambilla e dal lavoro fatto dalle delegazioni estere di Enit,

⁷ Fonte: OMT

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

dalle Regioni e dagli operatori economici, con l'obiettivo di fronteggiare in maniera ottimale la concorrenza internazionale.⁸

Temi ad oggi problematici per il sistema turistico italiano sono effettivamente diversi, numerosi e complessi, appare coerente muovere in questa ricognizione a partire dal tema della polarizzazione del turismo italiano. È ormai diventato un luogo comune la denuncia (soprattutto da parte degli operatori) che la grande maggioranza delle presenze turistiche si concentra in poche settimane dell'anno, e non c'è convegno nel quale non si ponga come obiettivo quello della destagionalizzazione. Manca tuttavia una altrettanta manifesta consapevolezza della concentrazione delle presenze turistiche ovvero del fatto che il 55% del fatturato turistico italiano si concentra in sole 5 regioni: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Trentino Alto-Adige, a svantaggio del Mezzogiorno; il Sud infatti è una destinazione poco scelta non solo dalla componente straniera (solo il 13% degli stranieri che vengono in Italia), ma anche dagli italiani delle altre regioni (solo il 18% di coloro che compiono le vacanze in Italia).

Tale polarizzazione territoriale si va oltretutto accentuando, grazie all'incremento degli arrivi nelle destinazioni storiche - specialmente quelle che registrano un certo livello di investimento e quindi conservano la propria attrattività - e le persistenti difficoltà delle destinazioni minori di mettere insieme una massa critica di offerta e di accrescere l'efficienza commerciale. Questa della territorialità del turismo è tutt'altro che una considerazione banale se l'assunto di partenza è la presenza in Italia di molti turismi che, al di là della tipologia di prodotti offerti, si caratterizzano soprattutto in virtù dei luoghi e dei territori.

Possiamo, per semplicità, identificare innanzitutto tre tipologie di distretti:

- Distretti turistici maturi. Sono quelli che storicamente si sono sviluppati per primi, e che tuttora rappresentano gran parte dell'offerta turistica italiana; si nota in essi un'alta incidenza del valore aggiunto turistico rispetto alle altre economie produttive, e sono investiti da dinamiche tipiche del compimento del ciclo di vita del prodotto. Costituiscono prevalentemente destinazioni balneari e di montagna.

- Città d'arte e luoghi dell'italian lifestyle. Sono le città dove la memoria storica e culturale convive con successo con il turismo, e i luoghi caratterizzati dalla forte identità legata all'italian lifestyle, attraversati dalle ultime tendenze del turismo: landscape, wellness, wineland, charme.

- **Aree a potenziale sviluppo. Sono aree dove le attrattive paesaggistiche, naturalistiche, culturali (nel senso soprattutto delle tradizioni), eno-gastronomiche creano un importante potenziale turistico, che ancora deve essere sviluppato appropriatamente, anche se in molti casi si sta ormai raggiungendo un grado piuttosto avanzato di attività. Il turismo potrebbe qui divenire un forte traino allo sviluppo economico complessivo.**

Quanto sopra ovviamente non cancella e non allevia i problemi connessi alla forte, persistente stagionalità dell'attività turistica in Italia: nei due mesi di luglio e agosto si concentra il 38,5% delle presenze turistiche (dato del 2007), nel periodo giugno-settembre il 61,1%. La situazione non si è evoluta negli ultimi anni, poiché ancora oggi si registra la stessa concentrazione del 1997: il 40,5% delle presenze fra luglio e agosto, il 61,5% fra giugno e settembre. Il dato è poi differenziato in relazione al tipo di località e di prodotto turistico, essendo la stagionalità ovviamente maggiore nelle località di mare e di

⁸ (RADIOCOR) 17-09-2010

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

montagna, dove le strutture in molti casi restano chiuse nei periodi di bassa stagione, mentre è minore per prodotti turistici come città d'arte e percorsi culturali, turismo termale e del benessere, turismo congressuale, eno-gastronomico, ecc.

In merito alla dotazione alberghiera dell'Italia, la letteratura turistica ha da sempre sostenuto, fino a farlo diventare un luogo comune e un pregiudizio, che una delle principali criticità del sistema di offerta italiano sia la piccola dimensione media delle strutture ricettive. È vero che in Italia il 68% degli alberghi sono di piccole dimensioni, contando meno di 30 camere, ma la dimensione media, di 30,6 camere per esercizio, resta comunque superiore alla media europea, pari a 28,7 camere. Si associano solitamente alle imprese di piccole dimensioni diverse criticità gestionali e operative, spesso direttamente attribuite anche alla gestione familiare (effettivamente prevalente) delle stesse: difficoltà di accesso al credito, difficoltà di raggiungere economie di scala, scarsa diversificazione dei prodotti e dei servizi, difficoltà ad attrarre risorse umane di alto profilo, scarsità di risorse destinabili agli investimenti, scarsa propensione e possibilità verso ricerca e innovazione, mancanza di cultura del marketing e di pianificazione strategica, difficoltà a posizionarsi sui grandi circuiti commerciali, ecc. Talora si sottolineano, insieme a tali problemi, anche gli aspetti di opportunità delle PMI turistiche: capacità di adattamento allo scenario, personalizzazione del servizio, rapporto personale verso il cliente, minori problemi di coordinamento interno, maggiore snellezza decisionale e gestionale, ecc.⁹

Per quanto vi siano indubbiamente alcuni dati oggettivi per entrambi gli aspetti dell'analisi, preme adesso rimarcare che tra le criticità delle piccole strutture turistiche italiane, la dimensione non è tra queste, tanto è vero che negli ultimi anni si assiste alla notevole crescita e successo di categorie ricettive quali bed and breakfast e alberghi diffusi, chambre d'hotes, strutturalmente legate alla dimensione ridotta. Inoltre le regioni italiane che registrano i migliori risultati in termini di occupazione delle camere sono quelle settentrionali, dove le strutture sono mediamente più piccole.

Il problema ricorrente delle piccole imprese è piuttosto localizzabile nello scarso rapporto con il contesto operativo, nel ridotto insieme di relazioni strategiche ed organizzative, in altri termini, nella incapacità di sostenere adeguatamente la propria presenza sul mercato e la conseguente necessità di crescita. L'altro vero grande problema che affligge le piccole strutture è la mancanza di adeguate ricerche e analisi improntate alla loro specifica realtà poichè fino ad ora sono state viste e analizzate avendo come modello di riferimento la grande industria, tanto da risultarne a lungo demonizzate in quanto anello debole dell'offerta turistica italiana.

A livello di sistema, poi, è vero che la presenza di un maggior numero di grandi strutture, e una maggiore penetrazione delle catene alberghiere potrebbe contribuire sensibilmente ad aumentare l'appetibilità e la competitività della destinazione Italia, soprattutto per alcuni segmenti di mercato come il turismo business e congressuale; tuttavia questa parziale debolezza non deve tradursi in una visione troppo semplicistica della realtà ricettiva italiana, tanto più che quelle comunemente indicate come debolezze delle PMI sono in realtà aspetti di criticità piuttosto trasversali all'industria turistica italiana. Ad esempio, le indagini effettuate presso i turisti in Italia, e anche presso coloro che scelgono altre mete, rilevano un elemento ricorrente: la percezione di un

⁹ sesto rapporto sul sistema alberghiero in Italia 2010 , Federalberghi

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

rapporto qualità prezzo sfavorevole, o anche di un rapporto negativo fra aspettativa generata e servizio effettivamente ricevuto, tutti aspetti che riassumono il tema della perdita di competitività del nostro sistema di offerta.

A riprova di questa criticità è utile ricordare che, scomponendo per voci l'Indice di Competitività Turistica 2008 del World Economic Forum l'Italia, al 28° posto nella classifica generale, risulta al 116° posto rispetto al parametro di valutazione "competitività dei prezzi turistici", su un totale di 124 paesi analizzati.

Se dunque il mercato stesso registra un problema di qualità nel livello medio di offerta, possiamo ricondurre le cause ad alcuni fattori principali. In molti ambiti territoriali, specialmente nel Meridione, si sono creati degli assetti turistici per cui il capitale turistico è sottoutilizzato, i capitali investiti sono quindi sottoremunerati, gli investimenti promozionali sono scarsamente efficienti e i costi dei servizi pubblici necessari alle attività turistiche risultano particolarmente elevati; in questo modo si crea un rischio concreto (purtroppo e non di rado verificatosi) che la sottoremunerazione del capitale investito produca una inadeguata manutenzione e, di conseguenza, il suo degrado.

In molti casi si inserisce in questo tipo di meccanismo anche il problema del rapporto fra rendita e immobiliare e reddito turistico: la frequente situazione di separazione fra proprietà dell'immobile e gestione dell'esercizio determina un conflitto per cui gran parte del fatturato va a coprire gli affitti, riducendo la redditività d'impresa, oppure, come spesso accade, il valore immobiliare particolarmente elevato induce il proprietario a modificare la destinazione d'uso trasformando la struttura ricettiva in immobili ad uso abitativo da collocare sul mercato (un caso esemplare di tale dinamica è la Liguria, dove le località costiere hanno perso negli ultimi 15 anni oltre il 25% dei posti letto alberghieri).

In altri contesti la bassa qualità percepita del servizio turistico può essere ricondotta ad un'arretratezza del prodotto turistico stesso: con l'evoluzione di turismi sempre più "vocazionali" e diversificati, interessati ad un complesso insieme di motivazioni ed attività che convivono nella stessa vacanza – vacanza che quindi integra diverse tipologie di fruizione e di prodotto – molti operatori faticano ad adeguare la propria offerta alle esigenze del turista contemporaneo.

Un tema sempre più importante e, per l'Italia, problematico, è poi quello del web e della vendita su internet del prodotto turistico. Il turismo online in Italia pesa molto rispetto alle vendite su internet (56%, con 3,4 milioni di euro di fatturato nel 2007), ma molto poco rispetto alle vendite turistiche (10%). In Europa invece il turismo veicola il 34% dell'e-commerce, con un valore annuo di 45,9 milioni di euro, mentre le vendite turistiche online salgono al 24% rispetto al totale delle vendite nel tourism and travel. Guardando i dati Eurostat del 2007 vediamo che l'Italia è prima nell'Europa a 27% in quanto a pernottamenti complessivi (turisti stranieri e residenti) effettuati nelle strutture ricettive, con il 16,7% di share; se però consideriamo solo il prodotto venduto su internet la quota di mercato dell'Italia scende al 7%, mentre emergono con forza paesi come il Regno Unito, con il 34% delle vendite in Europa, la Germania, con il 20%, la Francia con il 14% di market share. Questo gap mostra chiaramente che esiste per l'Italia un problema di arretratezza rispetto alla commercializzazione sul web, in un momento di forte crescita e soprattutto di forte evoluzione dell'e-commerce turistico a livello mondiale.

Un altro fattore che caratterizza l'insieme dell'offerta turistica italiana è la grande disponibilità e domanda di abitazioni per vacanza; tale argomento è purtroppo ancora

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

poco considerato dalle politiche turistiche pubbliche, e non molto studiato dagli enti di ricerca. Stando alle statistiche ufficiali (Istat) nel 2006 sono stati registrati 367 milioni di presenze negli esercizi alberghieri e complementari, e quasi 4 milioni di presenze nelle case vacanze.

2.3 - LA SITUAZIONE AL LIVELLO REGIONALE

In un contesto come quello della Valle d'Aosta il turismo non è solo un elemento cardine dell'economia ma anche motore di sviluppo. Anche in Valle d'Aosta le tendenze della domanda, fino a tempi recenti orientate verso prodotti standardizzati ed un turismo di massa, stanno progressivamente cambiando. Nel turismo odierno vi è la ricerca non solo di nuove destinazioni, ma anche di una diversa gamma di prodotti e servizi.

I dati che arrivano dall'osservatorio regionale e dalla camera di commercio, parlano di un anno turistico, il 2011/2012, che ha registrato un milione di arrivi (1 arrivo = 1 persona) per un totale di tre milioni di presenze (1 presenza = 1 pernottamento). Assolutamente equilibrate le stagioni: 438 mila arrivi in inverno e 480 mila in estate; 1.550.000 presenze in inverno e 1.435.000 in estate. La percentuale maggiore delle presenze è nel settore alberghiero che, nel periodo invernale in particolare, vanta un tasso di occupazione (soprattutto per gli alberghi a tre e quattro stelle) che sfiora il 54 % (rispetto ai giorni di apertura).

L'Assessorato al turismo della Valle d'Aosta ha commissionato nel 2004 all'agenzia SWG di Trieste un'indagine sul turismo che cambia, sulle opportunità e sulle prospettive per la Valle d'Aosta. Dalle analisi effettuate risulta che il turista potenziale (quanti esprimono l'intenzione di recarsi in VDA) è:

- prevalentemente giovane: il 46% ha un'età tra i 16 e 34 anni
- con un profilo professionale medio-alto
- residente prevalentemente al nord-ovest
- interessi: fruizione culturale superiore alla media, fortemente attratti da eventi e manifestazioni sportive, mangia spesso fuori casa, è sensibile all'offerta enogastronomia tipica e tradizionale, pratica sport, utilizza internet.

Le strategie operative per sviluppare e potenziare il mercato turistico della Valle d'Aosta sono indirizzate a fidelizzare i target del turismo tradizionale e a ridisegnare in modo nuovo la Regione come per esempio:

-Saveurs du Val d'Aoste,



contrassegno di qualità per il settore agroalimentare ed enogastronomico valdostano che ha l'obiettivo di promuovere la produzione valdostana e di garantire il livello qualitativo dell'offerta con particolare riguardo a tipicità, tradizione e cultura valdostana.

10

¹⁰ "Il turismo diffuso in montagna: quali prospettive? Atti del convegno e presentazione della ricerca di Elise Champvillair" Quaderni della Fondazione n. 22

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

-Nuovo "**Marchio**";



- Monitoraggio** della domanda e dell'offerta relative al turismo in Valle;
- contributi a fondo perso** per la realizzazione delle "Chambres d'Hotes";
- Trasporti:**

AEROPORTO: La progettazione e la realizzazione relative agli interventi da tempo programmati sono arrivate alle loro fasi conclusive:

- l'allungamento della pista, che passerà dagli attuali 1240 metri a 1499 metri, per consentire l'operatività ad aeromobili con numero di posti variabile da gli attuali 32 fino ad un massimo di 70/80 passeggeri;
- l'installazione di idonei apparati di radioassistenza in modo da consentire l'utilizzo dello scalo anche al di là delle fasce orarie diurne ed in condizioni di limitata visibilità per avverse condizioni meteo;
- il riordino della viabilità quale intervento indispensabile nonché propedeutico all'allungamento della pista di volo.

FERROVIA: La linea ferroviaria Aosta-Torino è vecchia di oltre cento anni e non è mai stata oggetto di miglioramenti strutturali. L'Amministrazione Regionale sta lavorando per migliorare il servizio che attualmente presenta notevoli problematiche, con lo scopo di ridurre i tempi di percorrenza e migliorare l'affidabilità del servizio in termini di puntualità.

Risulta pertanto necessario investire sulla ferrovia TORINO – AOSTA.

Per migliorare significativamente il servizio ferroviario sulla Torino - Ivrea - Aosta sarà necessario intervenire in merito a:

1. la elettrificazione della IVREA – AOSTA
2. il raddoppio selettivo della CHIVASSO – IVREA
3. l'eliminazione dei passaggi a livello in territorio piemontese

-**Grandi eventi strutturati** (Trofeo Mezzalama, Tor des Géants, Musicastelle...)

-**Club di prodotto**, "fil rouge VDA" è un' organizzazione a carattere regionale o nazionale costituito da una pluralità di aziende che si uniscono per perseguire e raggiungere finalità comuni, come accrescere la propria visibilità sul mercato, incrementare i propri guadagni, conquistare nuove fette di mercato internazionale.

L'obiettivo principale è organizzare gli elementi dell'offerta attuale secondo una logica tematica per adattarsi ad un mercato che si sposta sempre più dal concetto di destinazione verso quello di motivazione (in sostanza il turista non si chiede più dove andare, ma cosa fare), è necessario proporsi attraverso temi ed esperienze. Certo, il luogo non perde la sua importanza, ma deve essere associato ad un'esperienza di vacanza ben precisa, a seconda della tipologia di turista a cui si rivolge. In Valle d'Aosta sono presenti diversi club di prodotto:

il club della **Bicicletta**

Organizzare è appunto la parola chiave di questa prima fase del processo di

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

programmazione. Se, come detto, a livello di risorse naturali e morfologia del territorio, la Valle d'Aosta ha le potenzialità per essere una destinazione top per la bicicletta di montagna, a livello di offerta turistica (ricettività, servizi, proposte di vacanza, comunicazione, vendita ecc.) vi è una situazione al momento poco strutturata. In particolare, a fianco di alcune realtà già sviluppate ma circoscritte, si assiste ad una serie di soggetti che operano individualmente, spesso senza offrire proposte complete ma solo singoli servizi.

Tipologie di questo prodotto: bici su strada, cross-country o mountain bike classica e "gravity". Quest'ultima categoria è un'evoluzione piuttosto recente (almeno in Italia) della classica mountain bike, che vede un approccio più "estremo", unicamente orientato alla discesa, e l'utilizzo degli impianti di risalita come accade per lo sci alpino. Si tratta di una disciplina più settoriale e popolare soprattutto presso un pubblico giovane, in generale meno diffusa rispetto alla mountain bike tradizionale. In questo senso, la particolarità della Valle d'Aosta è di essere forse più attrezzata per questa nicchia di prodotto: vi sono infatti alcune destinazioni come **Pila** e **La Thuile** che hanno puntato sul gravity per utilizzare i propri impianti di risalita anche in estate, realizzando percorsi appositi e, nel caso di Pila, ospitando anche competizioni di alto livello come la **Coppa del Mondo di Downhill**.

il club «Wellness Valle d'Aosta»

La messa in rete delle imprese turistico ricettive capaci di esprimere un prodotto legato al benessere sul territorio valdostano; lo sviluppo di politiche e strategie promo-commerciali coordinate capaci di valorizzare le peculiarità delle imprese aderenti; la creazione di procedure di fidelizzazione della clientela comuni alle imprese aderenti. Sono alcuni degli obiettivi del club di prodotto Wellness Valle d'Aosta, aggregazione temporanea di imprese nata lo scorso settembre e che raccoglie 15 albergatori valdostani.

- **“Rafting & C.”** nuovo club di prodotto, riconosciuto dalla Regione Valle d'Aosta, ha aderito al progetto per esempio la Rafting H2O. I vantaggi per i clienti sono molteplici: innanzi tutto la garanzia di un'offerta turistica veicolata dalla Regione Valle d'Aosta, cui si aggiunge la garanzia del rapporto qualità/prezzo e quella, più generale, derivata da servizi basati su standard comuni, offre pacchetti turistici legati alla pratica del rafting.

- **“Valle d'Aosta per tutti”**, nuovo club di prodotto, riconosciuto dalla Regione Valle d'Aosta, creato per rispondere alla domanda di un'accoglienza turistica accessibile per le persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive e per le persone anziane con esigenze speciali.

Unitamente alle soluzioni ricettive distribuite in tutta la regione, il club propone un ricco ventaglio di attività ludico-ricreative messe a punto con realtà regionali specializzate. I clienti possono scegliere tra enogastronomia, ippoterapia, volo in parapendio, rafting, escursionismo, visite a un osservatorio astronomico. Per l'inverno sono previsti sleddog, scuole di sci alpino e scuole di sci di fondo. Tutte le attività sono seguite da personale con una formazione professionale e, laddove necessario, vengono effettuate con attrezzature specifiche.

Un altro elemento importante delle attività di “Valle d'Aosta per tutti” è l'organizzazione di tutti gli aspetti logistici del soggiorno: trasferimenti, differenti tipologie di servizi di assistenza, identificazione di guide certificate.

Il progetto fa capo a Sicuramente Vacanze, tour operator specializzato, parte di Ansed, società che dal 1987 organizza viaggi in Valle d'Aosta per gruppi di persone con disabilità.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Per permettere, inoltre, agli utenti di informarsi con facilità sulle attività e le strutture proposte, il sito valledaostapertutti.it è completamente accessibile con tasti di accesso rapido e pulsanti in home page che permettono di aumentare e diminuire la dimensione dei caratteri.

- **Office du Tourisme** ente unico per la promozione e l'accoglienza turistica in Regione, è l'unificazione delle attuali undici aziende di informazione e accoglienza turistica in un organismo che deve quindi garantire il raggiungimento di una serie di obiettivi, tra i quali la razionalizzazione della gestione delle funzioni amministrative, l'omogeneizzazione nella produzione del materiale informativo sia cartaceo sia su Internet, la possibilità di istituire una centrale telefonica unica, funzionante sette giorni su sette, il graduale superamento dell'attuale frammentazione territoriale in aree turistiche coincidenti con le "Aiat" per offrire un prodotto unico Valle d'Aosta.

-**Slow holiday**



Associazione che sostiene un nuovo modello per fare vacanza, Vacanza Lenta. Slow-Holiday promuove una vacanza alternativa fatta di un intreccio di Natura, Arte, Cibo, Sport e Cultura.

Per quanto concerne la distribuzione degli eventi nell'arco dell'anno, emerge che i periodi con maggiore offerta sono quelli estivi tra luglio e agosto per le Feste Patronali, in inverno invece il mese con più eventi è febbraio per la presenza del Carnevale e festeggiamenti ad esso collegati quali le serate danzanti e le fagiolate.

La mancanza di una solida rete di eventi in periodi diversificati da quelli dell'alta stagione invernale ed estiva è sicuramente un punto di debolezza per lo sviluppo del turismo. Considerata la presenza di manifestazioni legate ad eventi tipici dell'autunno quali la vendemmia, la raccolta delle castagne e delle mele, è probabile che con una maggiore pubblicizzazione di tali eventi e con l'attivazione di altre attività ad essi connessi in tale periodo si possa incentivare il soggiorno di turisti in periodi diversificati dell'anno.

3 - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

3.1-INQUADRAMENTO GEOGRAFICO FISICO DEL TERRITORIO DI GRESSONEY SAINT JEAN

latitudine:

45°46'33"60 NORD

longitudine:

07°49'39"72 OVEST DI ROMA

Comuni confinanti: a sud: Gaby, a nord: Gressoney-La-Trinité, ad est: Provincia di Vercelli, ad ovest: Brusson, Ayas.

-CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE

Superficie del territorio comunale: 6.963 ha

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Altitudine: minima: m. 1.189
massima: m. 3.315
del capoluogo: m. 1.385

Orografia:

L'orografia del territorio comunale è determinata dalla sua collocazione longitudinale rispetto alla sezione fluvio-glaciale della Valle. I fianchi della vallata principale sono solcati da numerosi torrenti che ne hanno erose le rocce formando numerose vallette di tipo fluviale.

Sul versante orografico destro alcuni ripiani testimoniano ancora l'origine glaciale della Valle (Tchalvrino, Albezo, Montil). Il fondo della valle è strutturato a ripiani successivi, originati da soglie rocciose che hanno impedito il libero scorrere dei ghiacci (lo stesso fondo della valle principale è strutturato in maniera analoga).

Gli avvallamenti, generati dall'erosione glaciale, tra una soglia e l'altra sono stati successivamente riempiti da depositi di tipo alluvionale, costituendo così ampie aree pianeggianti.

L'ampiezza trasversale della valle è ridotta, a causa della pendenza dei fianchi. Conseguenza diretta di questo fatto sono il limitato soleggiamento del fondo valle ed il notevole numero di canali favorevoli alla caduta delle valanghe. Disastrosi furono gli eventi valanghivi del 1986. Il che ha costituito e costituisce uno dei maggiori condizionamenti agli insediamenti abitativi. Presso il capoluogo è stato formato artificialmente il laghetto di Gover, alimentato da acqua sorgiva.

Il bacino acqueo di Bielciuken è una vasca artificiale con fondo e pareti in calcestruzzo utile alla CVA per il carico dei propri impianti a valle e con regime acqueo in costante.

Idrografia:

Laghi: nel territorio comunale è presente il lago artificiale di Bieltschockesee ad usi idroelettrici.

Corsi d'acqua naturali: il torrente Lys attraversa il territorio comunale nel fondovalle; esistono corsi d'acqua di portata limitata a carattere torrentizio confluenti nel Lys, che da Sendren a Bielciuken, per un tratto di circa quattro chilometri, ha scarsa pendenza; lungo l'abitato di Gressoney, nei periodi di magra, scorre quasi a livello dei terreni circostanti contenuto tra due argini in muratura, a causa di un progressivo rialzo del fondo dell'alveo per deposito di materiali; le conseguenze di questo fatto apparvero gravi con la piena del 1948, per cui le acque straripanti invasero l'abitato e le zone di valle, tra il torrente e il pendio; nel 1978 per poco non si subirono le stesse conseguenze. Eventi alluvionali calamitosi furono quelli del 1983 e soprattutto quello più recente dell'ottobre 2000.

Canali artificiali: sono presenti due canali artificiali interamente interrati o in galleria: il primo conduce in quota in riva sinistra alla vasca di carico della condotta forzata per la centrale idroelettrica di Flue; il secondo proviene dal Bieltschockesee, sottopassa il parcheggio di Weissmatten per attraversare con un ponte canale il Lys.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Sorgenti: sono presenti e sfruttate numerose sorgenti.

I pozzi e le sorgenti di acqua idropotabile risultano dal successivo quadro :

POZZI

ubicazione	nome	portata l/sec	località alimentate	proprietà
Dresal	Dresal	18		comune

SORGENTI

ubicazione	nome	portata l/sec	località alimentate	proprietà
	Tschiefler	15	Rong	comune G.L.T.
Montelte	Montil	6	capoluogo, Rong	comune
	Valmerduso	12	Valdobbia, Biel capoluogo	comune
Montagnet	Montagnet (Gressmatto)	10	Montagnet, Biel	comune
Tschalvrino	Tchalvrino	10	Stella Bielciuken	comune
Stadelte	Mure	10	Stella Bielciuken	comune
Broch/Nolle	Nolle	10	Trino	comune

La capacità complessiva del rifornimento idrico è sufficiente a servire almeno 1.000 abitanti residenti oltre 10.000 abitanti fluttuanti che necessitano di $(1.000 \times 350 + 10.000 \times 250) / 24 / 3600 = (350.000 + 2.500.000) / 86.400 = 32,98$ l/sec contro una disponibilità di almeno 73 l/sec che, malgrado possibili perdite, garantisce sempre la quantità d'acqua potabile richiesta.

3.2 - INQUADRAMENTO CLIMATICO

A) Clima

Le caratteristiche climatiche sono abbastanza particolari ed eccezionali in una regione come la Valle D'Aosta.

È noto infatti che una piovosità maggiore del normale investe le parti periferiche della regione, mentre quelle centrali sono soggette a veri e propri periodi di siccità.

La precipitazione media annua a Gressoney-St-Jean è stata di 1.008 millimetri di pioggia contro i 790 di Morgex o i 585 di Aosta. Le precipitazioni prevalenti si hanno nei mesi primaverili ed autunnali.

La ventosità, non eccessiva, si esprime con venti in direzione prevalentemente nord-sud.

Il soleggiamento, causa l'orientamento e la conformazione della Valle, è ridotto, nelle zone basse, alle ore centrali della giornata.

B) Soleggiamento

Il territorio comunale ha le caratteristiche tipiche delle valli alpine con orientamento nord-sud, con condizioni di soleggiamento buone nelle parti alte dei versanti e limitate nelle zone di fondovalle, particolarmente in inverno, a causa delle ampie zone d'ombra dei rilievi montani notevolmente incombenti sui lati di levante e di

ponente.

A partire dalla metà degli anni '70 del secolo scorso si accentuano mutamenti climatici che negli anni più recenti assumono caratteristiche tali da comportare effetti non più trascurabili sull'economia turistica e locale in genere. Si fa riferimento alla diminuzione delle precipitazioni e alla modificazione della loro qualità e distribuzione e soprattutto all'aumento delle temperature medie, con modificazione degli andamenti annuali.

3.3 - INQUADRAMENTO STORICO

Aspetti storici

Per illustrare la storia della località si ritiene opportuno ricorrere ad Ugo Torra che ha illustrato a fondo la Valle di Gressoney.

"Ad ogni buon conto, la situazione accettata in pace da tutti gli storici si riassume in questi fatti: le terre della parte superiore della Valle del Lys, in unione a buona parte di quelle di Challant-Ayas, furono possesso della Abbazia di S. Maurizio d'Agauno nel Vallese, a causa della famosa donazione che nel 515 o 516 il Re Sigismondo generosamente le fece. Risulta che per quanto riguarda la nostra valle, siano da inserire negli aventi diritti sulle terre anche i vescovi di Sion, che poi avrebbero, per comodità, rimesso l'esercizio dei poteri ai Signori della Porta Sant'Orso di Aosta, ossia di Quart. La stessa cosa fece l'Abbazia Vallese con i Challant; costoro però tentarono di far valere diritti anche sui possessi affidati ai Signori di Quart. Un atto del 9 gennaio 1219, provocato molto probabilmente da questo stato di cose, fa dichiarare a Giacomo di Quart di tenere in feudo dai vescovi di Sion (con altri possessi valdostani) i pascoli, le foreste, ecc. che essi possedevano nella Valle d'Issime al di là del torrente, a Gressoney e a Valdobbia (Verdobi). Tale carta diede anche vita all'opinione che siano stati appunto i vescovi di Sion a popolare (o meglio ad aumentare la probabilmente scarsa popolazione di pastori esistente) con coloni tedeschi dell'Alto Vallese queste loro terre, dando contemporaneamente anche spiegazione in cotal modo sull'origine della lingua, sui costumi ecc. del luogo. In seguito comunque i Challant riuscirono a subentrare ai Quart nel dominio."

Il De Tillier riassunse così la questione feudale:

"La parte di Signoria e di giurisdizione che la casa di Challant possiede in valle di Gressoney consiste nei due terzi circa della parrocchia di St-Jean e di La Trinité. Gli antichi Signori di Challant avrebbero avuto tale Signoria metà da certi nobili Denabian per acquisto (vi sono peraltro dubbi sui diritti di costoro su tali terre, se non addirittura sull'esistenza stessa della famiglia nobile) e il resto per scambio coi Vallaise, nelle mani dei quali tornò così, come a suo tempo si è visto, il castello d'Hérènes con annessi e connessi che già era venuto in possesso d'Ibleto di Challant. Risulta infatti dal tenore delle investiture concesse dagli imperatori di Germania ai Vallaise nel 1211 e 1310 che essi avevano allora Signoria su tutta la Vallesse, poi ci fu lo scambio e a loro rimase solo più un terzo o poco più del territorio dei due Gressoney. Un atto redatto nel 1377, nella casa del mercante Nicco, proprio a Noversch, concerne riconoscimento di feudo verso Ibleto di Challant da parte degli uomini della montagna d'Orsia sopra la Trinité."

"Si conoscono poi le franchigie accordate il 20 aprile 1486 dal conte Francesco di Challant <à ses sujets du mandement soit partie de Gressoney dependant du dit comté> e quelle del 1458 rilasciate dal Conte Giacomo di Challant <à ses sujets de Gressoney unis au mandement de Graines>".

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Riconosce, appunto, il De Tillier, come d'altronde chiaramente dicono le franchigie citate, che questa parte di signoria spettante ai Challant fece fin dagli inizi corpo, come feudo e giurisdizione, del Mandamento di Graines.

In definitiva, il cuore di questo Mandamento, composto dalle terre di Brusson e di Ayas e di parte di quelle di Challant e di Gressoney, fu il castello omonimo, come appare in una regolare riconoscenza nel 1241 da parte di Gottofredo di Challant in favore della Abbazia di S. Maurizio. Esso legava le parti superiori delle due vallate di Gressoney e di Ayas, aperte alle comunicazioni col Vallese e la Valsesia.

Quando le vicende storiche della famiglia di Challant culminarono nel sec.XV nelle memorabili contese tra i pretendenti alla Contea (appoggiati dai Savoia) e Caterina col marito Pierre d'Introd, costui considerò Graines centro della resistenza, appunto perché controllava la strada verso il ducato di Milano dal quale sperava avere aiuti. In un rapporto al Principe fatto da un commissario inviato in loco (1450 circa), si legge che i castelli di Challant e di Graines occupano posizioni strategiche della maggior importanza, per gli sbocchi che aprivano:

"Da queste posizioni dipende la sicurezza del ducato d'Aosta".

Aggiunto che, nel 1658 (riduzione dei beni dei Challant "ad manus domini"), risulta che per il mandamento e castello di Graines, "dipendenze di Ayas, Brusson e Gressoney" fu delegato per la riduzione lo stesso castellano del luogo, poiché si reputò inaccessibile "per causa della neve e del tempo il Aresh Coll".

Ogni vicenda storica vede assieme unite le alte vallate di Ayas e di Gressoney, all'ombra della possente famiglia di Challant. Secondo quanto ci dice il Duc P. E., soltanto nel 1789 le due parrocchie di Gressoney si affrancarono da ogni censo dovuto sia ai Challant stessi che ai Vallaise.

"Per sottolineare ulteriormente questa divisione di diritti tra i Challant ed i Vallaise in quel di Gressoney, si ricorda che fin dal sec. XVI-XVII furono concesse dai Vallaise convenzioni particolari ai loro soggetti di Perloz, Fontainemore e Gressoney. Convenzioni che, come scrive J.C. Perrin in uno studio apparso sul 42° Boll. dell'Accademia di S. Anselmo, si pongono giuridicamente tra le franchigie elargite dai Vallaise stessi e gli atti di estinzione definitiva dei censi nella signoria".

Le notizie su Gressoney si fanno più frequenti con riferimento all'800, alle prime imprese alpinistiche ed agli inizi del fenomeno turistico stimolato dalla predilezione per la località manifestata da componenti della casa Savoia.

Nella relazione dell'Arch. Rondelli relativa al primo progetto di piano regolatore si può leggere:

"Per tutta la seconda metà del secolo scorso Gressoney ebbe notevole rinomanza come eletto luogo di soggiorno estivo. Ne fu causa certamente una presenza regale, a sua volta dovuta alla bellezza e ai caratteri di antica nobiltà della valle, e l'eco letterario e poetico di essa, ma soprattutto il fatto che, in rapporto allo stato delle strade e dei mezzi di trasporto di allora, essa era e rimane per qualche tempo ancora dopo il 1900, per Torino e per gli altri centri del Piemonte, la più vicina e la meglio attrezzata delle valli alpine."

"Lo sviluppo dei nuovi mezzi di trasporto e il diffondersi del gusto della montagna diede successivamente fama ad altre valli più lontane e più impervie, col prestigio delle grandi cime e della nuova generazione di scalatori. La valle del Lys e i suoi centri ebbero così un

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

periodo di declino, anche perché, attrezzata per offrire soggiorno estivo, essa lo era assai meno per il soggiorno e i giochi invernali di sempre maggiore sviluppo."

Caratteri umani e culturali

Particolare importanza assume, nell'ambito della Valle d'Aosta, la presenza di una piccola comunità quale quella di Gressoney.

F. Casanova, in una Guida della Valle di Gressoney, così parlava, all'inizio del secolo, di questa popolazione:

"La popolazione di Gressoney è robusta, franca, un poco 'asciutta', ma simpatica ed in genere di severi costumi, proprii ai popoli tedeschi; anche nell'andatura quasi a gambe di compasso, si distingue subito dalla gente della bassa ed altre valli. L'emigrazione temporanea della popolazione di Gressoney nella Svizzera tedesca e nelle antiche province renane della Prussia e della Baviera, ove molti esercitano industrie e commerci, spiega come essa conservi molto dell'indole tedesca e come, oltre il 'patois' locale, conosca benissimo la lingua tedesca."

"L'attaccamento al paese nativo per i Gressoneyesi è forte quanto l'attaccamento alla famiglia, e prova ne sia la dovizia di belle case e palazzine che ingemmano le borgatelle del piano di Gressoney, specie quelle numerose nel tratto da St-Jean a Castel. Ebbene, tutta questa gente che fuori Stato ha negozi nelle città, quando giunge al paese anche per poche settimane non smette dal riprendere i lavori campestri: pare sia suo sogno dorato l'occuparsi del bestiame, dei fieni e della pastorizia in genere. Questa gente non conosce mollezza e ritorna volentieri ai patrii Lari a ritemperarsi e passarvi tranquilla la vecchiaia. Nelle case e nei casolari regnano sempre una certa nettezza e pulizia; e poi sorprendente il grado di istruzione e di educazione, che non sempre si trova nelle altre valli."

Il Giglio-Tos aggiunge:

"L'origine etnica dei Gressonari ha sollevato interessanti dissertazioni. A questo proposito si osservò che nelle guerre dei Veneziani del 1382, essendo chiusi i confini del Veneto e della Lombardia, alcuni mercanti tedeschi di seta e fuggiaschi risalirono la Vallessa con l'intenzione di valicare le Alpi per recarsi in Germania ed in Svizzera e continuare i loro traffici, dopo la guerra. Ebbero ospitalità dai buoni contadini di Gressoney, ed alcuni, forse indotti dalla bellezza e dalla feracità della Valle vi rimasero, pur perseverando nei loro commerci nelle stagioni più favorevoli. Si crede che alcuni di questi si chiamassero Welf, Mehr, Schwarz. Questa supposizione spiega l'origine tedesca di alcune famiglie di Gressoney, non certamente quella della famiglia Battiany, che tanto risente di nobiltà magiara. L'attività commerciale dei Gressonari si estese pure al di qua delle Alpi, come era logico, e fondarono parecchie case commerciali anche in Piemonte. Il che spiega l'agiatezza ed il benessere economico di non poche famiglie di questo fortunato e bel paese."

"Che dalla Valle di Gressoney esistesse un'emigrazione temporanea di vecchia data già lo prova una 'Cosmografia' di Sebastiano Munster, stampata a Basilea nel 1526, in cui si parla di una valle di merciai, girovaghi, Kramerthal, appartenente al vecchio di Zaland, cioè ai conti di Challant, alla quale valle si arriva valicando il Matterberg o Teodulo."

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

"Hirzel riferisce pure che i Gressonari, nel traversare il Teodulo di autunno per pecarsi in Germania, usavano lasciare ramponi, piccozze e bastoni a Matt in deposito. Le vie frequentate da essi più tardi, come più dirette tra la Valle e la Svizzera tedesca, toccavano Valdobbia, Varallo, Lago Maggiore, Magadino Spluga o San Bernardino."

"Da parecchi anni le cose sono cambiate ed alcune famiglie agiate di Gressoney fanno coltivare terre nel Canavese e ritornano nell'alta valle nei mesi di estate. Alcune altre stabilite in Svizzera tengono commercio di tessuti, ma ritornano volentieri nel caro luogo d'origine."

"Sui 'tedeschi del versante meridionale delle Alpi' il professore Arturo Galanti pubblicò in Roma, nel 1885, interessanti ed esaurienti ricerche storiche; ma già si era voluto dare loro un'altra origine, poiché il dottor J.A. Schmeller (in una memoria presentata all'Accademia delle Scienze, sezione di filologia, in Monaco 1838) aveva creduto di trovare nei tedeschi dei comuni del Veneto, gli avanzi dei Cimbri disfatti nell'anno 101 avanti Cristo da Mario nella pianura lombarda. La stessa remotissima origine venne attribuita da altri studiosi ai tedeschi delle valli di Ayas, Gressoney, Alagna, Rima e Macugnaga; ma più razionalmente il De Saussure, asserendo che era sconosciuta l'origine di questi tedeschi, soggiungeva: <gli abitanti sono dell'Ober Wallis, i quali nel valicare le Alpi trovarono il fondo di queste valli disabitate e vi si fermarono, in un tempo in cui le popolazioni del versante meridionale, abituate ad un clima più dolce, non osavano spingere i loro greggi fin lassù, tanto meno stabilire le loro dimore presso questi burroni nevosi>."

"Anche Hirzen e Welden fecero propria quest'asserzione e Welden nel 1829 soggiunse che <le relazioni di queste vallate col Vallese furono anticamente molto più vive>."

"Sul Monte Moro passavano tre vie frequentate. Quarant'anni or sono era conosciuto il sentiero che valicava la porta bianca (das Weisse Thor) per andare a Matt (cioè Zermatt) e lo stesso sentiero sul col de Cervin, ora poco frequentato, era una strada battuta dal traffico tra la Valle d'Aosta e l'Ober Wallis, per il trasporto di vino e bestiame."

"Secondo Hirzel i ghiacciai divennero meno praticabili e diminuì il traffico."

3.4 - INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

I comuni confinanti sono compresi in Valle d'Aosta e in Piemonte:

- a Nord: Gressoney-La-Trinité,
- a Est: Provincia di Vercelli,
- a Sud: Gaby,
- a Ovest: Ayas e Brusson.

Il comune fa parte della Comunità Montana Walser-alta valle del Lys, comprendente Gressoney-La-Trinité e Saint-Jean, Gaby ed Issime, che ha sede ad Issime.

3.5 - ANALISI DELLA POPOLAZIONE

I dati relativi alla popolazione del Comune di Gressoney-Saint-Jean sono quelli dei censimenti nazionali dal 1861 in poi, successivamente richiamati, e, per gli ultimi anni, quelli dei dati comunali.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

POPOLAZIONE RESIDENTE					
Anni	Popolazione residente	Anni	Popolazione residente	Anni	Popolazione residente
1861	882	1951	732	2004	793
1871	755	1961	742	2005	799
1881	909	1971	727	2007	801
1901	949	1981	733	2008	818
1911	1.003	1991	763	2009	814
1921	1.010	2001	816	2010	811
1931	889(*)	2002	789	2011	821
1936	922(*)	2003	798	2012	823

(*) con il comune di Gressoney-La-Trinité

Dall'esame dei dati relativi all'entità totale della popolazione risulta che questa è stata sino agli anni '20 del secolo scorso in progressiva ascesa, a partire dalla metà degli anni '30 in progressiva discesa sino a stabilizzarsi su una lenta e costante crescita a partire dagli anni '50.

3.6 - ANALISI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

3.6.1. - Popolazione attiva

L'attività economica esercitata dagli abitanti, non necessariamente nel territorio comunale, si fonda principalmente su tre pilastri: attività manifatturiere, commercio e terziario.

Nel 2001 la popolazione attiva risultava di 363 unità e svolgeva le seguenti attività:

	2001		regione 2001	
	attivi	incid.	attivi	incid.
SETTORE PRIMARIO				
agricoltura, caccia, silvicoltura	26			
pesca	---			
estrazione di minerali	---			
totale settore primario:	26	7,2%	2.684	5,0%
SETTORE SECONDARIO				
attività manifatturiere	30			
produzione e distribuzione di energia	2			
Costruzioni	53			
totale settore secondario	85	23,4%	13.970	26,2%
TERZIARIO PRIVATO				
commercio, ripar. autoveicoli e beni consumo	38			
Alberghi e ristoranti	67			
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21			
intermediazione monetaria e finanziaria	4			
affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altro	26			

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

totale terziario privato	156	43,0%	18.601	34,9%
TERZIARIO PUBBLICO				
P.A., Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	37			
Istruzione	9			
sanità ed altri servizi sociali	17			
altri servizi pubblici, sociali e personali	29			
servizi domestici	4			
organizzazioni ed organismi	---			
totale terziario pubblico	96	26,4%	18.094	33,9%
TOTALE COMPLESSIVO	363	100,0 %	53.349	100,0%

Da detti risultati appare evidente il minimo peso del settore primario, anche se leggermente maggiore della media regionale.

Di minore impatto risulta il settore secondario/produttivo, basato principalmente sul settore delle costruzioni.

Il peso maggiore è rappresentato dal terziario privato, sostenuto dalle attività ricettive e dal commercio.

Il commercio ambulante avviene il giorno di giovedì sul parcheggio posto a levante del capoluogo

L'attività ricettiva alberghiera, della ristorazione e para-alberghiera è illustrata successivamente.

Nel settore artigianale gli insediamenti sono di dimensione ridotta e distribuiti lungo la strada regionale di fondovalle. Si riscontra una carenza di disponibilità di aree, coperte e scoperte, ad uso delle imprese edili. Importanti sono anche le esigenze per l'artigianato del legno. E tuttavia l'importanza economica delle micro-imprese del settore artigianale riveste un ruolo importante per il mercato del lavoro privato, anche attraendo forza lavoro dai territori vicini. Il settore artigianale locale assume particolare rilevanza in considerazione della prevalente attività edilizia rivolta sia al recupero del vasto patrimonio esistente di più antica realizzazione che alla manutenzione della componente dello sviluppo edilizio del secondo '900, legato al fenomeno della "seconda casa".

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

4 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO A GRESSONEY SAINT JEAN

4.1 - OFFERTA

4.1.1 - Attrezzature e servizi per il turismo

cioè la descrizione della dotazione dell'offerta, limitatamente ai servizi di ospitalità:

4.1.1.1 - Strutture alberghiere

ALBERGHI

classificazione	località	albergo	camere	letti
****	Gressoney-Saint-Jean / Capoluogo	Gressoney	25	60
		totale ****	25	60
***	Bielciuken	Alpenrose	14	28
***	Bielciuken	Gressoney Sporting	23	38
***	Gresmatten	La Gran Baita	12	24
***	Tshoarde	Lyshaus	13	25
		totale ***	62	115
**	Tschalvrino	Cialvrina Village Hotel	14	22
**	Tschalvrino	Cialvrina Village Hotel Dipendenza	4	8
**	Bielciuken	Flora Alpina	12	24
**	Gresmatten	Lyskamm	22	35
**	Bielciuken	Stadel	12	24
**	Tschemenoal	Villa Tedaldi	8	16
		totale **	72	129
		totale generale	159	304

RTA

classificazione	località	RTA	camere	letti
****	Gressoney-Saint-Jean / Fridau	R.T.A. – Residenza del Sole	110	378
****	Gressoney-Saint-Jean / Fridau	R.T.A. – Villa Fridau	8	28
		totale ****	118	406
***	Capoluogo	R.T.A. – Apfel	20	80
***	Capoluogo	R.T.A. – Blumental	22	67
***	Gressoney-Saint-Jean / Gresmatten	R.T.A. – Ruetoreif	16	66
		totale ***	58	213
**	Gresmatten	R.T.A. – Delapierre	8	22
		totale **	8	22
		totale generale	184	641

La capacità ricettiva è distribuita in modo quasi paritario tra alberghi veri e propri ed RTA come numero di camere, ma il numero di posti letto risulta quasi il doppio.

Nel 2009 l'hotel "La Stella" a due stelle ha chiuso

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Gressoney****



Via Lys, 3

16 camere doppie, 9 suites, 1 fitness-room con jacuzzi e sauna, 1 ristorante
Servizi:- tv - cassaforte - asciugacapelli - telefono - giardino - fax - sauna - solarium - jacuzzi - parcheggio privato - navetta aeroporto - baby-sitting ,
IPOPOTIZZA LA TRASFORMAZIONE IN RTA

E' stato chiuso nel 2010/2011
Ha riaperto nell'inverno 2011/2012

E' l'unico albergo 4 stelle, anche se per il miglioramento della sua offerta avrebbe la necessità di aggiornare gli arredi delle camere e l'offerta dei servizi Wellness



Alpenrose***



loc. Bieltschocke, 25,
situato a due km dal centro pedonale di Gressoney Saint Jean, a 50 m dalla seggiovia del Weissmatten, dallo

Snowpark Weissmatten e dalla pista di fondo, a 10 minuti dal resto del comprensorio del Monterosa ski (lo skibus si ferma a soli 50 m) e a 300 m dal recentissimo Spothaus
Servizi privati con phon, telefono, tv, cassetta di sicurezza, riscaldamento autonomo e quasi tutte di un ampio balcone soleggiato.
hall, salotto con la sala tv, bar e sauna

Possibilità di ampliamento: è stato ampliato nel 2012

Condizioni struttura: buone, di recente costruzione

Gressoney Sporting***



Località Bielciuken, 26

Situato alla partenza degli impianti di risalita del Weissmatten, l'hotel, accogliente e modernamente arredato,. Le camere dispongono di servizi con asciugacapelli, telefono, TV, collegamento ad internet, cassaforte, frigobar.

ANGOLO BENESSERE E RELAX

l'Hotel Gressoney Sporting dispone di un accogliente Centro Fitness attrezzato con Sauna, Bagno Turco, mini palestra e vasca idromassaggio.

Possibilità di ampliamento: nessuna

Condizioni struttura: pessime, **necessaria una integrale ristrutturazione**

Lyshaus***



Tutte le camere hanno connessione wi-fi free, tv, decoder sky vision gold, minibar, cassetta di sicurezza, ciabattine personalizzate, servizio lavanderia su richiesta, riscaldamento a pavimento autonomo.

Possibilità di ampliamento: limitate a causa dei vincoli idrogeologici per la vicinanza al torrente Lys

Condizioni: ottime, di recente ricostruzione

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

La Gran Baita***



Strada Castello Savoia, 26
L'Hotel è situato a 1385 metri di altitudine
in una zona particolarmente tranquilla a
pochi minuti dal Castello di Savoia e

dalla pittoresca passeggiata della Regina Margherita. La distanza dal centro pedonale di Gressoney St. Jean e' di 700 metri e 400 metri dal laghetto di Gover. Gli impianti di risalita sono facilmente raggiungibili: 1 Km separa l'Hotel dal comprensorio del Weissmatten, 4 Km lo separano dal punto di partenza per Punta Jolanda e 8 da Staffal. L'anello di 25 Km dello sci di fondo e' ad appena 50 metri.

L'hotel è attrezzato per disabili e dispone di ascensore, deposito sci con asciugascarponi, parcheggio privato.

Possibilità di ampliamento: molto limitate, solo in altezza

Condizioni struttura: buone, di recente recupero

Lyskamm**



Strada Regionale 44,

L'albergo è situato nel pittoresco centro storico di Gressoney Saint Jean, in Valle d'Aosta di fronte a sua maestà il Monte Rosa.

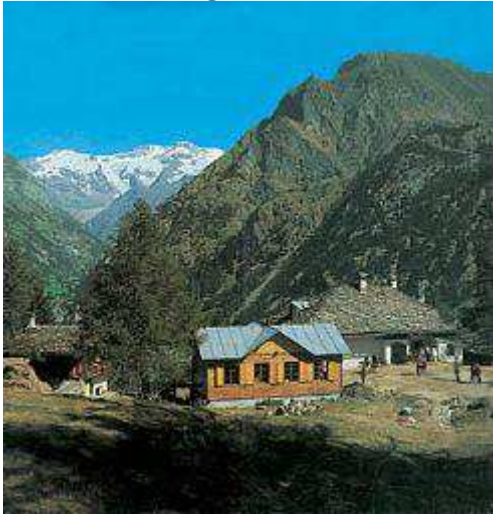
la struttura è dotata di ascensore, camere con bagno, bar, ristorante e zona tv.

Possibilità di ampliamento: ottime, pur trovandosi localizzato in centro paese

Condizioni struttura: risalente a inizio '900 e parzialmente adeguato negli anni 70, **necessita di un profondo intervento di recupero** che tuttavia può tenere conto del valore storico dell'immobile e del suo posizionamento centrale

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Cialvrina Village Hotel**



Loc. Tschalvrino
Altitudine: 1.600 mt.
80 posti letto

Gli edifici che compongono il complesso ricettivo sono immersi in un'area di prati e di boschi che si estende per oltre 40.000 metri quadrati e che offre agli ospiti l'opportunità di entrare in profonda sintonia con la natura.

La struttura centrale, chiamata Belvedere, comprende la reception, la hall, vari ambienti di soggiorno, zona lettura e TV, il bar e tre sale ristorante.

Possibilità di ampliamento: ottimali, anche se l'accessibilità carrabile invernale è preclusa dalla presenza delle piste di sci del Weissmatten

Condizioni struttura: recentemente ristrutturato

Flora Alpina**



è situato a soli 100 metri dagli impianti di risalita del Weissmatten e dalle piste di sci di fondo. Nelle immediate vicinanze

dell'Hotel sono disponibili la scuola di sci, specializzata per i bambini, ed il Baby Snow Park, area giochi attrezzata per bambini e adulti, con Ski fox, Tubing, ecc, particolarmente apprezzate dai più piccoli.

L'Hotel, a conduzione familiare da circa 30 anni, dispone inoltre dei seguenti servizi: Ski box - Giardino con giochi per i bambini - Parcheggio privato

Possibilità di ampliamento: presenti

Condizioni struttura: un po' datato, **avrebbe necessità di adeguamento**

Stadel**



Caratteristico hotel ricavato dalla ristrutturazione di un tradizionale "stadel" Walser. Situato in Gressoney Saint Jean a 200 metri dalle piste del Weissmatten e a ridosso dell'anello di sci di fondo. Il collegamento con gli altri impianti della valle è assicurato dallo skibus. Dotato di Bar, sala TV, ampio terrazzo solarium. PIZZERIA APERTA ALLA SERA

Possibilità di ampliamento: presenti con difficoltà

Condizioni struttura: **assolutamente da adeguare**

Località Bielciuken, 2

Villa Tedaldi**



Il fascino discreto di una villa di inizio secolo inserita nel verde.

A 3,5 km. dagli impianti del Monterosaski e a 1 km. dal campo da golf.

Possibilità di ampliamento: ottimale

Condizioni struttura: struttura dotata di notevole charme, ma con assoluta **necessità di adeguamento e riqualificazione**

Località Tschemenoa, 12

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

In questo paragrafo la struttura dell'offerta di ospitalità di Gressoney è stata analizzata in dettaglio.

Alcune peculiarità emergono con molta chiarezza quando vengono osservate in termini comparativi.

Per quanto riguarda la qualità delle strutture alberghiere il Comune di Gressoney presenta un numero elevato di alberghi a due stelle e solo un albergo a quattro stelle. La scarsità di camere nelle categorie superiori e la specializzazione nell'offerta di camere a 2 stelle è particolarmente squilibrata in relazione alla composizione della domanda che verso questa località montana è fortemente concentrata verso la componente medio alta. Questo squilibrio risulta evidente dal confronto con il Comune di Cogne, località turistica più simile per importanza ed offerta turistica ma che presenta una struttura ricettiva alberghiera che funziona, più equilibrata e di qualità.

SITUAZIONE ALBERGHI/RTA A COGNE

ALBERGHI

	classificazione	località	albergo	camere	letti	ristor.	Dehors
1	****	Cogne Seunveulla	Bellevue	38	76	70	30
2	****	Cogne Veulla	Miramonti	44	84	100	0
3	****	Cogne Veulla	Sant'Orso	27	57	140	0
			totale ****	109	217	310	30
4	***	Cogne Veulla	Bouton d'Or	14	25	50	0
5	***	Cogne Veulla	De La Tor	16	32	40	0
6	***	Cogne Veulla	Du Grand Paradis	28	50	70	10
7	***	Cogne Veulla	Du Soleil	13	25	0	0
8	***	Gimillan	Grauson	21	40	70	15
9	***	Cogne Laydetré	Madonnina del Gran Paradiso	22	40	20	0
10	***	Lillaz	L'Arolla	12	24	50	0
11	***	Cogne Laydetré	Le Bouquet	12	24	0	0
12	***	Cretaz	Notre Maison	23	52	50	0
13	***	Cogne Veulla	Petit Hotel	24	46	150	0
14	***	Cogne Seunveulla	Stambecco	14	25	0	0
15	***	Cogne Veulla	Vallée de Cogne	25	49	60	0
			totale ***	224	432	560	25
16	**	Gimillan	Belvedere con dipendenza	11	17	80	50
17	**	Valnontey	Herbetet	22	43	80	30
18	**	Valnontey	La Barme	8	16	70	20
19	**	Valnontey	La Barme Dipendenza	7	10	0	0
20	**	Valnontey	Lou Tsantelet	8	16	0	0
21	**	Lillaz	Ondezana	10	20	0	0
22	**	Valnontey	Petit Dahu	8	14	30	25
23	**	Gimillan	Petit Giles	11	22	0	0

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

	classificazione	località	albergo	camere	letti	ristor.	Dehors
24	**	Valnontey	Valereusa	10	16	0	0
			totale **	95	174	260	125
25	*	Valnontey	Paradisìa	8	12	70	25
			totale *	8	12	70	25
			totale generale	436	835	1200	205

RTA

	classificazione	località	albergo	camere	letti
26	***	Cogne Seunveulla	Au Vieux Grenier	11	25
27	***	Cogne Veulla	Chateau Royal e dipendenza	12	29
28	***	Lillaz	Les Nigritelles	12	38
29	***	Cogne Veulla	Maison Pierrot	19	71
30	***	Cogne Seunveulla	Mont Blanc	11	44
31	**	Epinel	Pavou	7	14
			totale generale	72	221

Per quanto riguarda il rapporto esistente tra numero posti letto in RTA e numero posti letto in alberghi il Comune di Gressoney è l'unico Comune della Valle d'Aosta che presenta un numero di posti letto nelle RTA nettamente superiore a quelli presenti negli alberghi (641 posti letto in rta e 304 in albergo).

Dall' analisi di questi dati si conferma che sono necessari a Gressoney significativi investimenti per adeguare la struttura dell'offerta a quella della domanda, intervenendo sugli alberghi esistenti elevando la qualità o sostituendo una parte dell'offerta attuale con nuovi alberghi di qualità che possano valorizzare e diversificare l'offerta ricettiva.

4.1.1.2 - Agriturismo

	località	agriturismo	camere	letti
1	Stobene	Die Stobene	5	10
		totale	5	10

4.1.1.3 - Bed & Breakfast

	località	Bed & Breakfast	camere	letti
1	Leschelbalmo	La terra di mezzo	2	3
		totale	2	3

4.1.1.4 - Chambres d'hôtes

	località	chambres d'hôtes	camere	letti
1	Tschalvrino	Cialvrina Village 1	4	12
2	Tschalvrino	Cialvrina Village 2	3	12
3	Bielciuken	Genzianella	6	12
4	Bieltschocke	Gergesch	5	11
5	Stobene	Kleine	4	8
		totale	22	55

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

4.1.1.5 - Case per ferie

	località		camere	letti
1	Woald	Don Bosco	8	105
2	Biela	Genzianella	9	25
3	Gressmatten	Gino Pistoni	26	95
4	Biela	Paolo Valle	17	25
5	Obre Biel	Villa Belvedere	42	128
		totale	102	378

Negli ultimi anni la capacità ricettiva delle case per ferie è notevolmente diminuita per la chiusura di alcune di queste o per la loro trasformazione in *residence*. D'altra parte la capacità può essere aumentata utilizzando i letti aggiuntivi.

A dare un forte contributo alla capacità ricettiva sono i **CAMPEGGI**:

	classificazione	Località	Campeggio	superficie m ²	posti letto presunti
1	**	Schnacke	Margherita	15.000	220
2	**	Bielciuken	Gressoney	5.000	200
			totale	20.000	420

4.1.1.6 -I rifugi

esistenti sul territorio comunale sono:

n.	Località	denominazione	altezza	posti letto
1	Colle Valdobbia	Ospizio Sottile	2840	19
2	Alpenzù Grande	Alpenzù Grande	1779	24
		totale		43

Il bivacco Lateltin, posto sul Pente Coll, non è stato preso in considerazione non essendo situato sul territorio comunale.

La capacità ricettiva complessiva di Gressoney-Saint-Jean risulta:

tipologia	N esercizi 2010	Letti 2010
Alberghi e RTA	18	1058
Bed & breakfast	1	3
Chambres d'hôtes	5	55
Case per ferie	5	378
Rifugi	2	43
Campings	2	420
aziende agrituristiche	1	10
totale		1967

4.1.1.7 - **Seconde case**

I dati relativi alla presenza di non residenti e turisti nelle seconde case ed in particolare dei tempi e delle modalità del loro utilizzo sono difficilmente valutabili, benchè il numero di unità abitative occupate solo saltuariamente, sia da proprietari non residenti sia offerte in locazione risulti notevole. Le abitazioni temporanee sono censite in poco meno di 2000 unità e sono perlopiù rappresentate da appartamenti in fabbricati e palazzine collettive, oltre che in abitazioni mono-bi appartamenti di tipo isolato, ovvero da ville o dimore borghesi.

L'epoca di costruzione delle cosiddette "seconde case" risale pressochè interamente al secondo dopoguerra, con una intensificazione imponente dal 1964-65 al 1980-82. Nei quindici/diciott'anni in questione sono state realizzate oltre 1500 unità abitative. Inizialmente, la dimensione degli appartamenti era considerata accettabile per superficie e numero di vani (la famiglia media italiana degli anni sessanta era ancora sopra le 4/5 unità) . Negli ultimi anni, anche in relazione all'aumento del prezzo a mq del "mattoncino" italiano, il taglio medio dell'unità immobiliare si è ridotto, così come la dotazione di vani abitabili.

Il tasso di occupazione delle abitazioni temporanee si è abbassato fino ad arrivare ai pochi giorni/anno (dai quindici ai venti giorni /anno) attuali.

Le motivazioni del basso indice di occupazione delle abitazioni sono molteplici. Si va dalla qualità insoddisfacente di arredi e dotazione del prodotto edilizio in genere e dell'abitazione, al progressivo invecchiamento dei proprietari originari, all'aumento dei costi di gestione condominiali (legati soprattutto alla climatizzazione invernale), al tipo di investimento immobiliare, quale bene rifugio, con caratteristiche "speculative", fino alla affermazione del periodo di vacanza breve che penalizza la richiesta di locazione in abitazione tradizionale.

Non è esagerato, a tal proposito, parlare di "spreco turistico-immobiliare". Infatti, se è indubbio che il fenomeno immobiliare sopra citato ha contribuito alla espansione economica e sociale del paese, certamente ha anche rappresentato un grosso consumo di territorio in una località alpina dall'ambiente ricco e sensibile, oltrechè fragile dal punto di vista idro-geologico e naturalistico.

Fin dal Piano Regolatore adottato nel 1983 l'amministrazione locale aveva ben compreso che occorreva governare il territorio con norme più equilibrate verso la pressione immobilista e aveva adottato un sistema di equilibri funzionali fra le destinazioni d'uso generiche, quali l'abitazione temporanea, e le destinazioni d'uso ricettive o l'abitazione per residenti.

Un ulteriore dato che potrebbe comportare modificazioni nell'utilizzo dell'investimento immobiliare può intravedersi nella crisi della cosiddetta "bolla immobiliare" che potrebbe ridurre i margini dell'investimento immobiliare speculativo della "seconda casa", unitamente all'aumento dei costi energetici, all'invecchiamento del patrimonio edilizio di bassa qualità degli anni 1960/70 e non per ultimo dalle politiche fiscali per il sostegno dei costi dei servizi locali connessi all'abitazione (viabilità, idrico, depurazione, raccolta rifiuti, ecc.).

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Oggi certamente, occorre, da un lato ribadire e perfezionare i dispositivi di equilibrio funzionale fra le destinazioni d'uso, ma dall'altro lato, la sfida più importante dovrà consistere nel produrre una inversione di tendenza all'abbassamento del tasso di occupazione turistico delle abitazioni temporanee.

(Vedi par. 8.4)

4.1.1.8 - i servizi di ristorazione;

Gli esercizi per la ristorazione sono particolarmente numerosi, con una capacità complessiva di 1315 posti.

denominazione	coperti	posti dehors
Albezo	30	30
Bierfall	35	0
Carducci	60	0
Cialvrina	50	0
Flora Alpina	150	0
Gran Baita	40	0
Gressoney	50	0
Gressoney Sporting	100	0
Il braciere	50	0
Jager	16	0
Kleine	45	40
La genzianella	50	0
Lago Gover	45	50
La Marmotta	150	0
Lyskamm	30	30
Lorelei	20	20
Lo Stambecco	70	30
Nordkapp	24	16
Snackbar	30	20
Stadel	70	0
Wissomatto	20	0
Totale	1135	236

4.1.1.9 - i servizi di informazione e di accoglienza;

Consorzio Turistico Gressoney Monterosa - Villa Margherita, 1 - 11025 Gressoney-Saint-Jean
 Office du tourisme: villa Deslex

4.1.1.10 -i trasporti e la viabilità

LA VIABILITA'

La viabilità nel territorio comunale è distinta in:

- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)

La strada regionale è un asse che solca il fondovalle parallelamente al torrente Lys. Da essa si dirama su entrambi i versanti, in corrispondenza dei nodi o dei centri abitati, una rete stradale secondaria comunale o privata che si innesta in modo perpendicolare alla viabilità regionale e collega con percorsi tortuosi il fondovalle con gli insediamenti in quota.

La più estesa strada comunale è quella che, sul versante destro orografico, conduce dal Capoluogo a Greschatto per poi biforcarsi per le frazioni di Obre e Ondre Biel; Da Obre Biel, negli anni '70 ebbe inizio la strada per l'Aesch Coll, quale collegamento intervallivo con la valle d'Ayas, ma si arrestò dopo la realizzazione dei primi due tronchi, presso gli alpeggi di Tschalvrino.

Esiste anche una piccola rete secondaria viabile, precedente la costruzione della S.R., di collegamenti pedonali/carrabili, che realizzano legami longitudinali tra gli insediamenti di fondovalle sia in riva destra che in riva sinistra del Lys.

E' previsto, a Pont Trenta, un nuovo ponte sul Lys che ad un tempo migliori la transitabilità e garantisca la sicurezza del traffico.

A Gressoney Saint Jean è presente una zona ZTL a traffico limitato nel centro del paese.

I TRASPORTI

Esistono servizi di linea che collegano Milano e Torino con Pont Sain Martin. Da qui si può raggiungere Gressoney-Saint-Jean utilizzando uno dei pullman di linea che collegano Pont Saint Martin e Gressoney-Saint-Jean. Da Pont Saint Martin partono nove corse giornaliere, integrate nei giorni feriali da altre tre.

Dal 1 luglio al 31 agosto e dal 26/12 a Pasquetta è attivo un servizio di trasporto (Navetta) che collega Gressoney-Saint-Jean a Gressoney-La-Trinitè. Il servizio consente agli ospiti di Gressoney di muoversi in libertà in tutto il comprensorio senza dover utilizzare la propria auto.

4.1.1.11 - infrastrutture

E' stato affrontato il discorso delle accessibilità, del trasporto e viabilità completo con zone di sosta sia per la piana sia per le frazioni minori razionalizzando la viabilità ordinaria, riducendo o eliminando i fattori di rischio o di congestione, per migliorare le condizioni di sicurezza.

Con la stessa ottica è stato guardato l'inserimento/integrazione dei servizi sanitari, scolastici, commerciali ed amministrativi.

A livello infrastrutturale, sia della mobilità sia del sistema di reti, fattori ritenuti strategici per dare impulso alla capacità di innovare e garantire la qualità e lo sviluppo economico e sociale; il comune di Gressoney Saint Jean garantisce il soddisfacimento dei requisiti necessari in ordine all'aumento dell'insediabilità relativo sia all'incremento di abitanti dovuto alle seconde case (abitazioni temporanee) sia a quello dovuto ai turisti, sia quello dovuto ai residenti.

Per quanto riguarda la situazione dei parcheggi in fase di adeguamento del PRGC al PTP è stata analizzata la presenza dei parcheggi nel territorio: a servizio delle attività

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

presenti e previste, a servizio dei residenti, dei servizi, delle nuove sottozone Cd previste ed in particolare in relazione all'eventuale incremento di arrivi dei turisti. Dopo un'attenta verifica sono state previste nuove aree con vincolo a parcheggio che vanno a colmare le carenze riscontrate.

L'Acquedotto e le Risorse Idriche come la Fognatura e la Depurazione rispondono alle previsioni di nuovi abitanti temporanei insediabili in modo adeguato, così come confermato dalle previsioni di PRGC.

4.1.1.12 - attrezzature ed impianti sportivi (sci nordico, sci discesa, golf, ...)

SCI NORDICO

La pista di fondo di Gressoney-Saint-Jean prende il nome dalla storica Gara di Gran Fondo "Monterosalauf", che per l'occasione raduna a Gressoney i numerosi amanti dello sci nordico. In prossimità del percorso vi sono negozi e noleggi dove trovare l'attrezzatura necessaria.

Vicino alla Scuola Sci Fondo, nei pressi del lago Gover, un anello illuminato permette di sciare anche nelle ore serali.

Docce per gli sciatori sono presenti presso il bar del Lago Gover e in località Tschoarde, dove la sede della Polisportiva Gressoney mette a disposizione un deposito per gli indumenti di ricambio e l'utilizzo degli spogliatoi.

La pista è formata da 5 anelli collegati, di varia difficoltà, per una lunghezza totale di 21 km, sulla quale ogni anno viene disputata la gara di gran fondo "Monterosalauf".

Le piste di sci di fondo presentano le seguenti caratteristiche:

denominazione	Lunghezza (Km)	difficoltà
Anello Dresal: 1	2,0	facile
Anello Dresal 2	4,0	medio-difficile
Anello Castello	7,5	medio-difficile
Anello Woald	3,5	medio-difficile
Anello Champsil	2,7	facile
Anello Gover:	1,1	facile – Anello con illuminazione
Totale	20,8	

La pista è a pagamento.

Nel complesso la capacità delle piste di sci di fondo può essere presunta, in modo molto sommario, prevedendo uno sciatore ogni 20 metri. Tale capacità si può pertanto valutare in **1.040** unità.

L'accessibilità alla pista di sci di fondo risulta buona, in quanto molti sono i punti in cui la pista fiancheggia spazi pubblici. Si diluiscono in tal modo anche i parcheggi necessari.




SCI DA DISCESA

Quest'area sciistica fa capo agli impianti di risalita del Weissmatten. Essa non è particolarmente vasta (una seggiovia ad ammortamento automatico, una sciovia, un tapis roulant con snow park), ma offre piste adatte ad ogni tipo di sciatore pur con una prevalenza per gli sciatori esperti e per i campi scuola a bassa quota. I tracciati di gara

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

"Leonardo David" e la pista "nera", che attraversa un bosco di pini cembri, sono particolarmente apprezzati dagli esperti alla ricerca di piste impegnative, mentre una pista rossa e un'altra blu soddisfano gli altri sciatori. La sciovia e lo snow park sono adatti ai principianti ed ai bambini che desiderano divertirsi sulla neve.

L'area del Weissmatten è collegata con le restanti piste del comprensorio del Monterosaski con un servizio di SKI bus.

N.	Impianti	Tipo	Partenza	Arrivo	Lunghezza	Dislivello
27	Weissmatten		1348,2	2022,81	1700,61	674,61
28	Ronken		1375,80	1466,22	488,95	90,42
29	Baby Snow Park Weissmatten		1381	1405	120	24

Legenda:

















Per valutare la potenzialità complessiva degli impianti è utile riferirsi al parametro *portata oraria*




Tale valore risulta essere:

IMPIANTO	portata oraria persone/ora
Weissmatten	1.067
Ronken	800
Baby Snow Park Weissmatten	150
totale	2.017

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Le piste di sci di discesa presentano le seguenti caratteristiche:

N .	Piste	Difficoltà	Lunghezza (m)	Innevamento
W1	Larici		3.403	
W2	Leonardo David		737	
W3	Leonardo David S.G.		603	
W4	Leonardo David SL		570	
W5	Welde		422	
W6	Baby Ronken		529	
W7	Baby Snow Park Weissmatten		357	
totale			6.621	

 Pista nera  Pista rossa  Pista blu

Le piste del Weissmatten, ed in particolare quelle vocate alla pratica agonistica e poste a quote più basse sono dotate di recente e efficiente impianto di innevamento programmato che ne consente la preparazione in poco più di una settimana, anche grazie al bacino di accumulo posto a monte delle piste medesime.

Le modificazioni climatiche, unitamente alla bassa quota media delle piste ha prodotto una riduzione del periodo di apertura invernale degli impianti. Negli ultimi anni di scarse e tardive precipitazioni, alternate anche da episodi caldi di durata non trascurabile, con fatica sono stati raggiunti i 100 giorni di sciabilità dell'area.

I grandi investimenti, sia per gli impianti di innevamento programmato, sia per la realizzazione dell'impianto di illuminazione dello stadio di SL "Leo David", hanno generato costi di gestione non coperti da aumenti di incasso, tali che il bilancio gestionale non riesce a portarsi in positivo.

Sia a causa del deficit gestionale che per le recenti normative sulle società partecipate, è stata fatta la scelta di fusione con il vicino comprensorio del Monterosa Ski, ma certamente andranno ripensate le ipotesi gestionali in modo da migliorare il conto economico e ridurre il costante disavanzo medio degli ultimi 10-12 anni.

Nella stagione estiva la seggiovia del Weissmatten è funzionante con periodi di apertura sempre più ridotti, da fine giugno ad inizio settembre, pur essendo il punto di

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

partenza di splendide passeggiate.

Dall'arrivo a monte della seggiovia "Wissomatto" (2046 metri) parte il sentiero che tra cirmoli secolari porta al "Belvedere", un balcone sulla vallata di Gressoney e sul Monte Rosa. Il sentiero prosegue ai pascoli della Aresh Coll, fino ad arrivare al Aresh Coll, con la sua Madonnina a ricordo del passaggio di Leone Tolstoy, nel 1857.

Dal Belvedere c'è anche la possibilità di imboccare il sentiero che raggiunge Punta Regina, con una splendida vista sulla catena alpina, oppure dalla stazione a monte della seggiovia la partenza dell'escursione ai laghetti e al Passo di Frudière, ovvero verso il Mont Nery. (escursione più impegnativa)

Certamente lo sviluppo delle pratiche della mountain bike può andare verso la valorizzazione e l'ampliamento del richiamo per la seggiovia.

All'arrivo in alto della seggiovia biposto è in fase finale di costruzione la casa Capriata dell'arch. Carlo Mollino, progettata nel 1954 per la biennale di architettura di Milano e mai realizzata.

Si tratta di una realizzazione voluta dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e dal comune di Gressoney Saint Jean che rappresenta un investimento nella cultura architettonica che, nel ricordare la figura dell'arch. Mollino quale interprete del modernismo alpino, contribuisce a ripensare le modalità di trasformazione del paesaggio alpino costruito.

CAMPO DA GOLF

Ultimo nato tra i campi da golf valdostani, sebbene dati ormai da più di 15 anni, si è comunque dimostrato all'altezza delle aspettative, con il suo percorso a 9 buche PAR 68 di mt. 4.406 con 1 Par 5, 5 Par 4 e 3 Par 3. Tracciato sempre delicato, con fairways relativamente stretti, green ben protetti, pendenze che aumentano le difficoltà, oltre alla costante presenza d'acqua.

Situato 200 mt. oltre il centro di Gressoney Saint Jean, in una zona in cui la valle si apre al respiro dell'immenso panorama sul Monte Rosa, ha ogni buca che varia, oltre che per le caratteristiche tecniche, per l'ambiente circostante, ed è caratterizzato dal torrente Lys, dalla pendenza del fairways, dalla presenza del bosco o da una spettacolare cascata. Per le qualità del clima e per l'ottima esposizione, sebbene campo di montagna, risulta giocabile dai primi di giugno ad autunno inoltrato.

Attualmente, ed in via provvisoria, i servizi consistono in una serie di piccoli chalet in legno con funzioni di segreteria, spogliatoio uomini e donne, servizi igienici e bar, disposti a formare una piazzetta, centro di ritrovo degli appassionati della disciplina. Il driving range, leggermente spostato rispetto alle descritte strutture, è dotato anch'esso di piccolo chalet per le prenotazioni del maestro e ospita 15 piazzole (di cui tre coperte) ed un putting green con bunker. E' previsto il noleggio dell'attrezzatura e dei carrelli. E' invece in avanzata fase di progettazione la club house con al suo interno locali di ritrovo e di servizio.

SPORT HAUS

La Sport Haus si trova all'ingresso del comune, nelle vicinanze della seggiovia del Weissmatten in loc. Tschoarde. La struttura è stata aperta nel 2003 e ospita al suo interno una piscina, una zona sauna, un campo di basket, volley e calcio a cinque, due campi di squash, una palestra attrezzata con tapis roulant, ciclette e varie macchine per il body building e una parete per l'arrampicata. Le offerte del complesso sono moltissime e si rivolgono principalmente alle squadre sportive, ma non mancano certo le proposte per chi non fa parte di un team: durante l'anno vengono organizzati diversi corsi. In estate nella palestra della Sport Haus è organizzato il "Climb Rock Cafè", appuntamento durante il quale, a ritmo di musica, i climber si arrampicano sulla parete e fanno da cornice alla serata. E' allo studio un progetto l'apertura di una zona wellness. Il complesso ospita anche un auditorium che può contenere fino a duecento persone e che viene utilizzato come sala conferenze e come cinema.

EQUITAZIONE

I Cavalieri delle Alpi sono a Gressoney Saint Jean in zona Lago Gover da giugno a settembre per offrire la possibilità di **avvicinarvi al mondo del cavallo** con attività di maneggio per adulti e bambini.

loc. Gover - Gressoney Saint Jean

Tecnico Equiturismo F.I.S.E.

TENNIS

Sono presenti i seguenti campi da tennis:

Busca (scoperto - terra rossa - stagione estiva)

loc. Capoluogo - Gressoney Saint Jean (AO)

David (scoperto - terra rossa - stagione estiva - bar)

loc. Capoluogo - Gressoney Saint Jean (AO)

POLISPORTIVA MONTE ROSA

Campo sportivo comunale situato in località Tschoarde a Gressoney Saint Jean, all'interno del quale sono presenti campi di **Calcio, Basket, Pallavolo e Bocce**. La struttura è dotata di ampio bar.

loc. Tschoarde - Gressoney Saint Jean

PESCA

In Valle d'Aosta la pesca è regolamentata dal calendario ittico emesso annualmente. Per i non residenti in Valle d'Aosta l'apertura della pesca è fissata al 1° maggio, mentre nei **laghi alpini** la pesca si apre la 3ª domenica di giugno. La chiusura è prevista per la 2ª domenica di ottobre.

I permessi possono essere sia settimanali (validi per 4 giornate di pesca) che mensili (validi per 10 giornate di pesca).

A Gressoney Saint Jean i riferimenti per la pesca sono:

Pesca sportiva Lago Gover

Bar Lago Gover - Gressoney Saint Jean (AO)

Riserve turistiche del Lys

Bar Sport - loc. Tschoarde - Gressoney Saint Jean (AO)

Bar Favre - loc. Edelboden - Gressoney la Trinité (AO)

TIRO CON L'ARCO

A Gressoney Saint Jean c'è la possibilità di praticare questo sport "pulito", nuovo e divertente **con l'assistenza di istruttori federali qualificati**. Solitamente vengono allestite due zone di tiro: una per arcieri esperti dotati di attrezzatura propria e un'altra per chi desidera imparare a tirare.

Sono previsti corsi settimanali e abbonamenti mensili.

loc. Tschoarde - Gressoney Saint Jean

MOUNTAIN BIKE



Sul territorio comunale sono presenti diversi percorsi per Mountain Bike:

Gressoney SJ - Punta Jolanda

Partendo da Gressoney Saint Jean, si segue il sentiero n. 14 Che collega Saint Jean a La Trinitè. Si prosegue verso Staffal e poco dopo la località Orsia, si gira a dx su strada sterrata che sale prima alle Bedemie e poi verso il lago Gabiet. Dopo una salita molto dura e alcune rampe al 30% da fare a spinta, si giunge all'arrivo della cabinovia. Si gira a destra e si risale fino ad arrivare alla fine della seggiovia Seehorn, punto più elevato del percorso (2390m). Inizia la discesa: si raggiunge Punta Jolanda e ci si immette sulla divertente nuova pista DH che, dopo alcune rampe molto ripide ci riporta a La trinitè. Da qui, si prosegue lungo il percorso dell'andata (sentiero 14) fino a Gressoney Saint Jean. Al ritorno, giunti a Tschemenoal (circa all'altezza della centrale idroelettrica), si può fare una variante: si attraversa la strada regionale e si segue il sentiero 15 diretto verso il castello Savoia, che in costa ci riporta a Saint Jean passando dal campo da golf. Si parte dalla piazza del mercato di Gressoney Saint Jean

Altri percorsi sono: da Steimatto a Weissmatten; da Sessellift a Weissmatten e da Weissmatten all'Aresh Coll .

ARRAMPICATA SULLE CASCATE DI GHIACCIO

Nel Comune

- [Monte Tijatz Couloir E \(0 km\)](#)
- [OGM \(Cascata\) \(0,9 km\)](#)
- [Bonne Anneè \(0 km\)](#)
- [Chandelle Mireille \(0.2 km\)](#)
- [Alpenzu \(cascata dell'\) \(0.4 km\) Etica Coatta \(0.4 km\)](#)
- [Wait and bleed \(1 km\)](#)
- [Tréchet \(Cascata\) \(1.1 km\)](#)
- [Valdobbiola \(Cascata di\) 1.2 km](#)
- [Centrale \(Cascata della\) \(1.3 km\)](#)
- [Avanti Savoia \(1.9 km\)](#)

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- Cava (Cascata della) (2 km)
- Valnera (Cascata della) (2 km)
- Staller (Cascata) (2.3 km)
- Choké (campanile) (2.8 km)

Esterne al Comune

- Sveltina (Cascata) (2.4 km)
- Nuvole Barocche (Cascata) (2.4 km)
- Lysbalma Tubi-amo (2.7 km) Tiaz Silvio Mantoan (3.1 km)
- Cascata Y (3.5 km)
- Falesia della Balma Il circo volante (3.7 km)
- Big Ice Fall (3.7 km)
- Punta Jolanda di destra (Cascata) (3.7 km)
- Falesia della Balma (3.7 km)
- Punta Jolanda (Cascata di) (3.7 km)
- Sigar Horror (3.7 km)
- Ciampa (Cascata del) (3.7 km)
- Sendren (Cascata di) (3.7 km)
- Thriller '92 (3.7 km)
- Nicchia (cascata della) (3.7 km)
- Linea verde (Cascata) (3.7 km)
- Lys Balma Chandelle Alice (3.7 km)
- Castello delle Fate (Cascata) (3.8 km)
- Gressophobia (Cascata) (4 km) Goullys (4.2 km)
- Lecke Tanz (Cascata) (4.5 km)
- Pinter (Cascata del) di destra (4.5 km)
- Doctor Glass (Cascata) (4.5 km)

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Esempi di cascate:
 cascata denominata: Bonne Année



quota base della cascata (m):	1600
sviluppo cascata (m):	100
avvicinamento (m):	150
difficoltà:	I :: 5 :: [scala difficoltà]
esposizione:	Est
dislivello	100
località partenza:	Tschemeno al
punti appoggio:	Gressoney

La Chandelle Mireille



quota base della cascata (m):	1650
sviluppo cascata (m):	100
avvicinamento (m):	100
difficoltà:	I :: 5 :: D2[scala difficoltà]
esposizione:	Est
dislivello	100
località partenza:	Tschemeno al
punti appoggio:	Tschemeno al

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Per le spiegazioni tecniche visitare
il seguente sito:

[http://www.gulliver.it/mod_htm/scale/scala_ghiaccio.html?iframe=true&width=800&heigh
t=600](http://www.gulliver.it/mod_htm/scale/scala_ghiaccio.html?iframe=true&width=800&height=600)

RACCHETTE DA NEVE



[AlpenzU da Tschemenoal \(Gressoney St Jean\) \(0.2 km\)](#)

Alpenzu da Tschemenoal (Gressoney St Jean)

quota di partenza (m): 1406 quota della vetta (m): 1779 dislivello complessivo (m): 373

tipo itinerario: bosco rado

difficoltà: MR :: [scala difficoltà]

esposizione: Ovest

località partenza: parcheggio dopo Gressoney Saint Jean (Gressoney-Saint-Jean, AO)

note tecniche: Breve e tranquilla escursione al bellissimo villaggio Walser di Alpenzu, uno dei migliori conservati dell'arco Alpino.

descrizione itinerario: Dopo Gressoney Saint Jean e dopo il villaggio di Tschemenoal si parcheggia sulla sinistra, in vista della colata di ghiaccio di una cascata. Un cartello in legno e frecce gialle indicano la direzione (segnavia n.6 e alta via n.1) Si cammina lasciando a sx la cascata e si sale sull'ampia e ripida mulattiera che si addentra nel bosco. Trascurando un bivio sulla sx si continua dritto sul sentiero principale sino ai ruderi di una baita e poco dopo già in vista della chiesetta del villaggio si affrontano gli ultimi tratti di sentiero nel bosco. Ancora un breve tratto in lieve pendenza e si arriva al villaggio Walser di Alpenzu. Volendo ammirare un panorama più ampio è possibile salire ancora di quota (con neve stabile) senza meta obbligata si seguono le indicazioni per il col Pinter. Comunque non conviene andare oltre le strutture dell'alpe Ondermontel (m.2007).

SCI ALPINISMO

nel raggio di 5 km



[Mascognaz \(Col de\) q. 2934 da Gressoney \(0 km\)](#)



[Pinter \(Colle\) da Gressoney \(0 km\)](#)



[Rossa \(Cresta\) da Gressoney \(2.5 km\)](#)



[Rosso \(Corno\) Quota 2728 a Nord da Valdobbia e il Vallone di Scherpia \(2.5 km\)](#)



[Taille \(Costa\) da Weissmatten \(3.6 km\)](#)



[Pra Bianco \(Passo di\) da Weissmatten \(3.6 km\)](#)



[Coppa \(Passo della\) da Gressoney La trinite \(3.6 km\)](#)



[Camoscio \(Corno del\) da Orsia via passo dei Salati \(5 km\)](#)

Esempio più in dettaglio:

Rossa (Cresta) da Gressoney

quota di partenza (m): 1380 quota vetta (m): 2985

dislivello complessivo (m): 1605

difficoltà: BSA :: [scala difficoltà]

esposizione preval. in discesa: Sud-Ovest

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

località partenza: Valdobbia o Verdebiò (Gressoney-Saint-Jean, AO)

descrizione itinerario:

Seguire all'incirca il sentiero estivo per il colle di Valdobbia 2484. Tra la q. 1750~ e 1820 il pendio è molto ripido (meglio se è senza neve, condizione facile da trovare data l'esposizione).

Dal colle di Valdobbia si scende per ~80 m sul versante Valsesiano.

Si sale quindi al passo di Valdoppiola 2641.

Si ripassa sul versante di Gressoney e sci ai piedi si arriva fino al colletto 2920~ (ripidi gli ultimi 50 m), poi a piedi in vetta.

ALPINISMO

Questi sono itinerari nel raggio di 5 km



Nery (Mont) Traversata da Gressoney ad Issime (2.1 km)



Rossa (Cresta) Via normale (2.5 km)



Bianco (Corno) cresta NW (Passo dell'Uomo Storto) (4.2 km)

Più in dettaglio: Rossa (Cresta) Via normale



Cresta Rossa

quota partenza (m): 1380

quota vetta (m): 2986

dislivello complessivo (m): 1650

difficoltà: F :

esposizione prevalente: Varie

località partenza: Valdobbia o Verdebiò (Gressoney-Saint-Jean, AO)

punti appoggio: Rifugio Ospizio Sottile (2480m)

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

descrizione itinerario: Poco prima di Gressoney-Saint-Jean, in località Valdobbia (m 1380) un cartello indicatore segnala verso destra la partenza del sentiero n. 11 per il Colle di Valdobbia. Attraversato l'abitato lungo il sentiero che si dirige verso il bosco, lo si rimonta alle spalle della frazione.

Ad un bivio, si lascia la diramazione di destra e si continua a sinistra. All'uscita dalla fascia di bosco il sentiero risale un canalone erboso e si porta sulla spalla di sinistra ove si gode un'ottima visuale di Gressoney-Saint-Jean. Al termine del canalone la pendenza si attenua e si transita accanto ai ruderi di alcuni casolari. Successivamente si attraversa un'altra fascia di bosco oltre la quale si tocca l'alpeggio Cialfrezzo di sotto (m 1900). Si continua, sempre sul sentiero, sino ad incontrare un torrente che si attraversa su un ponticello in legno. Immediatamente dopo si riprende la salita costeggiando il corso d'acqua per portarsi su un breve ripiano dove si incontra un bivio. Tralasciato il ramo di destra si giunge all'alpe Cialfrezzo di sopra (m 2032). Il sentiero transita a sinistra dell'alpeggio e poi raggiunge un successivo breve pianoro. Si attraversa la conca e si inizia a salire il ripido pendio sul quale il sentiero compie ampie svolte, per toccare infine il Colle di Valdobbia ove sorge l'Ospizio Sottile (m 2480). Dal Rifugio si scende sul sentiero n. 1 in direzione Valsesia e dopo poco più di una cinquantina di metri seguire la deviazione a sinistra (sentiero n. 1B) che sale in direzione Colle di Valdobbia e Passo dell'Alpetto. Dopo un breve tratto molto ripido ed un po' franoso si cambia versante e si supera un altro breve tratto di sentiero abbastanza esposto. Seguendo il sentiero, con un lungo traverso ci si porta al Colle di Valdobbia (m 2635). Dal Colle si seguono le indicazioni dipinte su roccia per il Passo dell'Alpetto (sempre 1 B) fin dove il sentiero raggiunge la cresta Ovest della nostra cima. Si svolta a destra e si prosegue ormai senza sentiero lungo tale cresta e dopo un primo tratto di rocce accatastate e tracce di passaggio si arriva a delle placche lisce poco inclinate che si superano senza che oppongano difficoltà ed in breve si arriva in vetta all'anticima. Ci si cala al colletto sotto all'anticima arrampicando brevemente, per poi proseguire sempre in facile arrampicata sulla parte terminale della cresta con passi di I e II abbastanza esposti .

FERRATA



Jose Angster

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Jose Angster (Ferrata)



Comoda visuale sulla valle.

quota base della ferrata (m): 1495

sviluppo ferrata (m): 350

dislivello avvicinamento (m): 110

difficoltà: D ::

esposizione prevalente: Sud-Est

località partenza: Gressoney S.t Jean (Gressoney-Saint-Jean, AO)

descrizione itinerario:

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al sito: www.vieferrate.it¹¹

4.1.1.13- Guide Alpine, Guide Naturalistiche, Consorzi

Guide Alpine

Le Guide Alpine di Gressoney vi accompagneranno nelle escursioni fuori pista e nello sci alpinismo, nella pratica dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva anche su ghiaccio, sicuramente tra gli sport più avventurosi e suggestivi che si possano esercitare durante la stagione invernale.

Durante la stagione estiva invece vi proporranno escursioni di alta e media montagna, la pratica dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva, e la scoperta delle numerose vie ferrate di ogni livello di difficoltà presenti lungo la valle di Gressoney.

Il Comune di Gressoney Saint Jean si rivolge alle guide presenti nel Comune di Gressoney

La Trinité: www.guidemonterosa.com

Società Guide Alpine di Gressoney

loc. Tache

11020 Gressoney-La-Trinité (AO)

Guide Monterosa

loc. Tschaval, 5

11020 Gressoney-La-Trinité (AO)

¹¹ Per gli itinerari per alpinismo, racchette da neve, sci alpinismo.....cfr: <http://www.gulliver.it/>

Associazione escursionistica La Genziana

" La Genziana " è una Associazione di Guide Escursionistiche Naturalistiche nata nel 1994 per " far conoscere ed apprezzare il paesaggio e le bellezze naturali del territorio valdostano e per valorizzarne gli aspetti storico-culturali ". Le guide che aderiscono all'Associazione sono professionisti qualificati che assicurano esperienza e competenza. Hanno superato il corso di formazione appositamente organizzato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e sono abilitati all'esercizio della professione in base alla L.R. n° 1 del 23/01/2003, che consente di svolgere l'attività oltre che nei musei di scienze naturali, nei parchi, nelle aree protette e nei centri visita, anche sui sentieri e " in zone di montagna o no, su pendii erbosi e detritici, con l'esclusione di tratti anche brevi su pareti rocciose o su ghiacciai o comunque su percorsi che, comportando difficoltà alpinistiche, richiedano l'uso di corda, picozza e ramponi ". Le Guide dell'Associazione " La Genziana " organizzano escursioni in tutta la Valle d'Aosta, ma propongono un programma di iniziative incentrato prevalentemente nei luoghi dove abitano e vivono abitualmente: la Bassa Valle, le Valli di Ayas, di Gressoney, di Champorcher, di Champdepraz e la Valtournanche. Le proposte comprendono quindi il Parco Naturale del Mont Avic, le Riserve Naturali del Mont Mars, del Lago di Villa e dello Stagno di Holay, gli itinerari si svolgono in luoghi dove la natura si manifesta in tutti i suoi aspetti, da quelli più sorprendenti con panorami mozzafiato, a quelli forse meno appariscenti ma altrettanto interessanti che testimoniano la non facile convivenza dell'Uomo con la Montagna.

" La Genziana " è composta da Guide Escursionistiche Naturalistiche accumulate dalla passione per la montagna e dal desiderio di trasmettere agli altri il piacere di frequentarla in modo corretto per approfondire e vivere la conoscenza della natura. " La Genziana " riunisce però percorsi di vita professionale diversi: insegnanti, educatori ambientali, geologi, naturalisti, forestali, alpinisti che nel corso degli anni hanno maturato esperienze specifiche che il più delle volte consentono di " caratterizzare " la gita alle esigenze o ai desideri dei partecipanti. Alcune Guide dell'Associazione hanno conseguito la specializzazione di Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Gran Paradiso, altre esercitano anche la professione di Guida d'Alta Montagna.

A Gressoney Saint Jean operano **GUINDANI Nadia e DE LA PIERRE Ety**

Consorzio turistico Gressoney Monterosa Valle Aosta



Alcune strutture di Gressoney Saint Jean sono riunite in un consorzio assieme a diverse altre della Valle del Lys.

Per quanto riguarda ricettività e ristoranti sono le seguenti:

- *** [Albergo Alpenrose](#)
- *** [Hotel Lyshaus](#)
- ** [Hotel Lyskamm](#)
- *** [Residence Blumental](#)
- *** [Residence Ruetoreif](#)

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

B&B La Terra di Mezzo
Villa Belvedere
****** Camping Margherita
Ristorante Il Braciere
Ristorante Pizzeria Lo stambecco
Ristorante Carducci

Rispetto alle strutture presenti sul territorio quelle aderenti al consorzio sono un numero veramente esiguo.

4.1.2 - Mete e circuiti turistici

4.1.2.1 Beni culturali isolati

Dall'elenco dei beni culturali isolati della Valle d'Aosta, riportati dal PTP, risultano nel Comune di Gressoney-Sain-Jean come bene di rilevanza maggiore:

(C5) il castello Savoia con aree circostanti, il tutto vincolato ai sensi del D.Leg.vo 42/2004;

e come beni di rilevanza minore:

(C166)cappella di Sent Joseph

(C167)cappella di Trino

(C168)cappella di Miravalle

(C169)impianti proto-industriali di Onder-Tschossil (non più esistenti in quanto distrutti dalle recenti alluvioni)

(C170)Alpenfaunamuseum Beck Peccoz

(C171)ponte di Noversch

(C172)ponte di Biela

(C173)Staffeschstag

(C174)villa Margherita

I beni di interesse culturale dichiarato con provvedimenti di tenore nazionale sono composti da:

1) **Villa Margherita**, individuata dal PRG con la classificazione dei fabbricati della sottozona Ad1, e palazzina adibita a Alpen Fauna Museum Beck Peccoz comprendente:
cappella di San Giuseppe
Cappella funeraria dei baroni Beck Peccoz
Villa Margherita con il parco ed i fabbricati annessi
Alpen Fauna Museum Beck-Peccoz
Parco e particelle incluse nel perimetro di vincolo

2) **Villa Albertini** con arredi, infrastrutture e parco incluso nel perimetro di vincolo

I beni di interesse locale classificati a seguito di verifica dell'interesse culturale sono:

3) **Villa Borgogna** comprendente:
Villa Borgogna con arredi in stile neo gotico
Chalet del custode
Parco della villa

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

4) **ex farmacia,**

5) **Villa Loubono**

4.1.2.2 I percorsi storici

I percorsi storici nel Comune di Gressoney Saint Jean sono:

a) *coincidenti con strade carrabili:*

b) *strutturanti il sistema:*

c) *di collegamento coi sistemi in quota:*

a) percorsi storici coincidenti con strade carrabili:

in riva sinistra orografica:

- da Ondre Mettie a Loomatto

in riva destra orografica:

- da Gressoney-Saint-Jean a Ronke
-

b) percorsi storici strutturanti il sistema insediativi:

in riva sinistra orografica:

- da Gressoney-Saint-Jean a Rong, immediatamente a lato del torrente Lys;
- da Rong a Leschelbalmo;

in riva destra orografica:

- da Gressoney-La-Trinité ai due Albezo, totalmente da riqualificare;
- da Gross Albezo al colle della Aresh Coll, disposto a cornice, totalmente da riqualificare;
- da Ronke a Tchalvrino, da sistemare nella parte attraversata dalle piste di sci di discesa;
- dal percorso per l' Aresh Coll al comune di Gaby;

c) percorsi storici di collegamento coi sistemi in quota e con le valli confinanti:

in riva sinistra orografica:

- da Rong al Passo di Valdoppiola e alla Valsesia
- da Verdebio allo Spissiecol e alla Valsesia, totalmente da riqualificare;
- da Loomatto al Colle Loo e alla Valsesia, totalmente da riqualificare;

in riva destra orografica:

- da Perletoa al Pente Coll e ad Ayas, passando per Gross Albezo;
- da Bieltschocke all' Aresh Coll ed a Brusson

4.1.2.3 Siti di specifico interesse naturalistico

Sito di interesse geomorfologico:

Pente Spiz - Groab Hopt (GM1) presenta come peculiarità la presenza di un caratteristico e complesso involucro, ben visibile anche da lontano per il contrasto cromatico di alcune litologie, della Zona Sesia-Lanzo all'interno della Zona Piemontese. La presenza di litologie a diversa resistenza agli agenti atmosferici da luogo ad interessanti forme di erosione differenziale. Il limite proposto nel P.T.P è stato meglio definito, portandolo in particolare, sul lato sud del massiccio, al Pente Coll (Pentecol per la C.T.R.), dove inizia la sequenza di maggior interesse, caratterizzata oltre che dalla particolare struttura tettonica, anche dalla presenza di un interessante corpo gabbriaco all'interno della Zona Sesia-Lanzo;

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

La conca alla testata del vallone di Weissmatten (PN1) viene proposta come esempio di piccolo circo glaciale delimitato da ripide pareti rocciose e con ancora ben conservato l'apparato morenico frontale di una fase tardiglaciale, colonizzato dai pascoli dell'alpe Wissomatto;

Il rock-glacier del vallone del Ronckebach (PN2) costituisce un bell'esempio di questa morfologia, caratterizzata in questo caso da una grande lingua dalla tipica forma convessa e creste detritiche concentriche, che discende dal fianco destro del vallone e si spinge sino alla soglia del vallone, dove dalla sua unghia sgorgano le sorgenti da cui nasce l'omonimo torrente.

La conca dei laghi di Loo (PN3) (Seebna secondo la C.T.R.) comprende la porzione del fianco sinistro del vallone di Loo, a monte dell'omonimo agglomerato di fabbricati che costituisce l'alpeggio (q. 2090 ca.), caratterizzata da tutta la serie di classiche morfologie glaciali, quali creste di morena, rocce montonate, conche lacustri o paludose di sovraescavazione in roccia. Anche dal punto di vista petrografico, le rocce affioranti consentono di osservare gli interessanti litotipi della Zona Sesia-Lanzo, rappresentati nella zona da prevalenti metagranitoidi.

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico:

La foresta di Protezione di Possag (VF1) che comprende 62 piante di cui 39 esemplari di Larice (*Larix decidua* Miller), 22 esemplari di Picea abies (L.) Karsten e 1 Acer pseudoplatanus L.. La pianta di maggiori dimensioni ha una circonferenza di 450 cm, un diametro di 143 cm, altezza di 41 m e età 400 anni.

La formazione boschiva di Freiderecko (VF2) composta da *Larix decidua* Miller.

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico:

La Cascata di Loo (S001) è di un bene geomorfologico puntuale, costituito dalla cascata formata dal torrente di Loo in corrispondenza alla soglia di confluenza dell'omonimo vallone con la valle principale, dalla quale essa è ben visibile transitando sulla strada regionale all'altezza di Pont-Sec (Possag). Essa è posta attorno ai 1450 metri di quota e si sviluppa per circa 150 metri suddivisi in tre salti principali, interrotti da caratteristiche conche scavate dalle acque nella roccia. Quest'ultima è rappresentata da gneiss e micascisti appartenenti ad un lembo della "Seconda Zona Diorito-Kinzigitica" intercalato nella Zona Sesia-Lanzo.

Il Frassino di Ondro Possag (*Fraxinus Excelsior* L.) (S002) albero monumentale ai sensi della l.r. 21.08.1990 n. 50 situato in loc. Possag a 1280 m s.l.m. con le seguenti caratteristiche dimensionali: circ. 532 cm.; diam. 169 cm.; altezza 22 m.; età 300 anni. (S002)

Giardino di Villa Margherita (S003) con 5 esemplari di *Pinus Cembra* L., 2 esemplari di *Fagus sylvatica* "pendula" L. e 2 esemplari di *Fagus sylvatica* "rubra" L..

Aceri di Chreffo (S004) si tratta di 5 esemplari di *Acer pseudoplatanus* L. in località Chreffo.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Maggiociondolo di Chreffo (S005) si tratta di 1 esemplare di *Laburnum alpinum* Miller in località Chreffo.

L'Acero di Gross Albezo (S006) si tratta di 1 esemplare di *Acer pseudoplatanus* L.

Il Sorbo degli uccellatori di Lecko Albezo (S007) si tratta di 1 esemplare di *Sorbus aucuparia* L.

4.1.2.4 – itinerari alta quota

tour del Monterosa

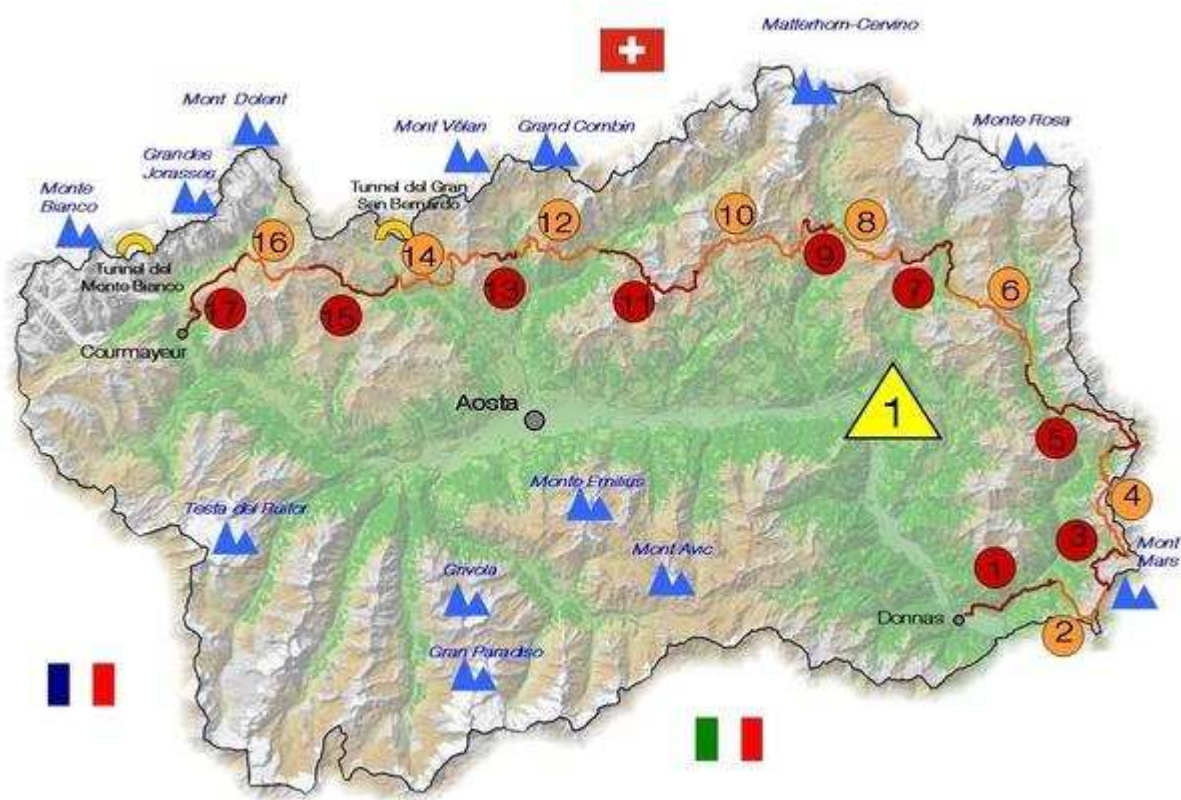
Il "TMR - Tour del Monte Rosa" è il panoramico itinerario che si sviluppa intorno al Monte Rosa, toccando le suggestive località delle sue vallate, sia italiane che svizzere, con un percorso circolare. Il TMR era in gran parte utilizzato dalle antiche popolazioni walser per gli scambi commerciali da valle a valle; inoltre venne percorso da un pioniere dell'alpinismo, lo scienziato svizzero Horace Benedict de Saussure, nel lontano 1789.

Ai giorni nostri il TMR è idealmente suddiviso in 9 tappe con partenza ed arrivo a Gressoney L'escursionista può comunque prenderlo in considerazione con partenza ed arrivo in qualsiasi altra località e per il numero di tappe desiderato. A sua discrezione sono anche la direzione di marcia, in un senso o nell'altro, e la possibilità di ridurre i tempi e l'impegno fisico, utilizzando, ove esistenti, gli impianti di risalita.



PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Alta Via numero 1



L'Alta Via n. 1, denominata alta via dei giganti, è un itinerario escursionistico dallo scenario incomparabile: si sviluppa infatti ai piedi dei massicci più elevati d'Europa quali il Monte Rosa, il Cervino e il Monte Bianco. Questo itinerario offre, accanto ai superbi esempi di architettura naturale delle Alpi, basti pensare all'elegante piramide del Cervino, impareggiabili testimonianze di architettura rurale, strettamente legata alla vita degli alpeggi, come le costruzioni tradizionali Walser della Valle di Gressoney e dell'Alta Valle di Ayas. Tracciata lungo la sinistra orografica della Dora Baltea, l'Alta Via n.1 è percorribile da chiunque poiché si snoda lungo sentieri ben tracciati, con larghezza media di 80 cm. e interamente segnalati. L'escursionista abituato a camminare in montagna potrà percorrerla integralmente, mentre coloro che vogliono provare, per la prima volta, l'esperienza dell'andare per sentieri, potranno percorrerne anche solo qualche breve tratto, più in basso. L'itinerario conduce da Donnas a Courmayeur, con 17 tappe giornaliere che richiedono in media 3-5 ore di marcia ciascuna, offrendo punti di sosta per ogni necessità: campeggi, bivacchi, rifugi, alberghi e dormitori. Il percorso scende, quasi ad ogni tappa, nel fondovalle dove è possibile usufruire dei servizi dei paesi oppure interrompere il tragitto con rientro in autobus. L'itinerario è percorribile nei mesi estivi e si sviluppa nella media e alta montagna, fra prati, pascoli, boschi e pietraie, mantenendosi ad una quota media di 2.000 metri e sfiorando spesso i 3.000 m. (sul Col Malatrà si raggiungono i 2925 m.). L'elevato valore naturalistico di questi ambienti, che testimoniano il rispetto e l'equilibrio della cultura contadina tradizionale nell'uso delle risorse del territorio, e le alte e celebri montagne, cariche di storia e di imprese, che ne fungono da superba cornice, offrono un quadro d'altri tempi

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

che l'escursionista dovrà semplicemente ammirare ed apprezzare.

Grigia (Testa) da Tschemenoal



Testa Grigia

quota partenza (m): 1400 quota vetta (m): 3314 dislivello complessivo (m): 1900

difficoltà: EE :: [scala difficoltà]

esposizione prevalente: Sud-Est

località partenza: Tschemenoal (Gressoney-Saint-Jean, AO)

punti appoggio: Bivacco Lateltin 3120

descrizione itinerario: Risalire la valle di Gressoney, passare Gressoney Saint Jean e circa 2 km, in località Tschemenoal, fermarsi al parcheggio di servizio 1415 m della località Gross Albezo e dell'omonimo rifugio. Da qui partire salendo per un ripido sentiero che porta ad Alpenzu 1779 m, passare tra le case e la fontana, che può servire per rifornirsi d'acqua, quindi risalire sulla sinistra, seguendo le indicazioni per il Colle Pinter, passando per le baite dei pastori, come quelle dell'Alpe Loache 2355 m. La parte finale del sentiero che porta al Colle Pinter 2777 m diventa abbastanza ripido. Dal colle, dove si incontra la salita che proviene dalla Val d'Ayas, proseguire piegando sulla destra, risalendo i ripidi pendii detritici e un canalone, che portano al bivacco Lateltin 3120 m. Da qui si attraversa una pietraia e si giunge sul crestone, inizialmente detritico e ampio, fino a che questo diventa roccioso. Si supera direttamente un breve muretto che permette l'accesso alla cengia sul versante Est. Questa è molto ampia e non presenta grossi problemi in assenza di neve. Percorsa interamente circa 50 m di lunghezza, si raggiunge un canalino di rocce che si risale, si trovano anche delle corde fisse non indispensabili. Con qualche facile passo di arrampicata (I/I+) si giunge alle roccette che precedono la comoda e panoramica cima.

Questi sono gli itinerari nel raggio di 5 km






















Grigia (Testa) da Tschemenoal (0 km)



Bianco (Corno) da Tschemenoal per il Passo dell'Alpetto e il Lago Nero (0 km)

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

-  Alpenzu da Tschemenoal (0 km)
-  Pinter (Monte) da Tschemenoal (0 km)
-  Vitello (Corno) da Tschemenoal (0 km)
-  Valfredda (Punta) da Gressoney Saint Jean per il Passo di Valnera (1.5 km)
-  Rissuolo (Cresta di) da Biela (1.6 km)
-  Taf (Monte) da Gressoney Saint-Jean (2 km)
-  Tor des Géants Tappa 5: Gressoney - Valtournenche (2.1 km)
-  Corno Rosso da Valdobbia per il versante SO (2.2 km)
-  Valdobbia (Colle) da Gressoney S. Jean (2.4 km)
-  Carestia (Punta) o Corno Rosso (Ròthòrn) da Valdobbia (2.5 km)
-  Principi (Valle dei) Anello da Verdebiò (2.5 km)
-  Valdobbia e Valdoppiola (Colli) anello da Valdobbia (2.5 km)
-  Regina (Punta della) da Ronca (3.7 km)
-  Gastaldi Carlo (Bivacco) da Gressoney la Trinitè (3.9 km)
-  Grigia (Testa) da Gressoney la Trinitè (4 km)
-  Rothorn piccolo da Gressoney La Trinitè (4 km)
-  Rothorn da Gressoney la Trinitè (4 km)
-  Jolanda (Punta) da Gressoney La Trinitè (4.1 km)
-  Rothor o Corno Rosso da Orsia (4.9 km)

GLI ITINERARI ESCURSIONISTICI D'ALTA QUOTA SONO PERCORRIBILI DA LUGLIO A SETTEMBRE.

4.1.2.4 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario

Interessante può essere il richiamo alle motivazioni che hanno generato i decreti ministeriali di vincolo paesaggistico.

Per la zona di Greshmatten si asserisce che "la zona forma un quadro naturale di non comune bellezza e, inoltre, offre punti di vista dai quali si può godere la favolosa catena del Monte Rosa".

Per la zona da Biel a Leschelbalmo si asserisce che "i comprensori di questa zona costituiscono complessi di notevole valore estetico e tradizionale, grazie alla perfetta fusione tra la natura e il lavoro umano. Inoltre, dai villaggi affacciati sui prati verdi in dolce pendio, sorgono belvedere naturali molto suggestivi, dai quali si godono le montagne circostanti tra cui il gruppo del Monte Rosa."

4.1.2.5 Progetti e programmi strategici

Il territorio comunale di Gressoney-Saint-Jean è interessato da un progetto operativo integrato di rilievo subregionale (PTIL 9 – Valli del Lys e d'Ayas) e da un programma

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

integrato di interesse regionale (PMIR 6 – Alte vie e itinerari escursionistici).

PTIL 9 - Valli del Lys e d' Ayas

Questo progetto operativo comprende tutte le azioni già individuate nella normativa generale, come successivamente richiamate:

- integrazione delle attrezzature dei centri turistici
- potenziamento strutture
- recupero e riuso di preesistenze
- potenziamento trasporto pubblico
- limitazione del traffico
- riqualificazione delle aree salvaguardate dai flussi automobilistici

PMIR 6 - Alte vie e itinerari escursionistici

Il programma comprende la riqualificazione e il completamento dei percorsi attrezzati lungo gli itinerari che costituiscono il sistema escursionistico in quota più importante della regione.

4.1.3 - arte e cultura (aree naturali e patrimonio storico culturale... sentiero Walser,...spettacoli...fiere tradizioni)

Festa di San Giovanni-Patrono di Gressoney Saint Jean, 24 giugno; Festa dell'assunta del 15 agosto; feste dei villaggi in quota: Santa Margherita a Grosso Albezo, il 20 luglio, San Giacomo agli alpeggi di Loo, il 10 agosto; San Grato a Lecko Albezo, il 31 agosto. Festa di Sanct Kloas il 6 dicembre e più recentemente:

Tor des géants, Bierfest, Gressoney Walser Festival, Walser Nacht, Concerti, convegni, esposizioni artistiche, laboratori.

4.1.4 - enogastronomia e artigianato; (tome e formaggi, tradizionali attività locali agricole, ivat, artigianali d'socka...)

Il Comune di Gressoney Saint Jean è ricco di tradizioni enogastronomiche legate al suo territorio di montagna ed alla sua cultura essenzialmente contadina.

Il marchio "Saveurs du Val d'Aoste" — che rappresenta una coppa dell'amicizia — fonde l'anima dei prodotti della terra e dell'artigianato, nel rispetto della tradizione e della cultura valdostane. È presidiato dagli Assessorati regionali del turismo e dell'agricoltura.

Un prodotto tipico del luogo, la Toma di Gressoney, è stato riconosciuto come presidio Slow Food, è un apprezzato formaggio da tavola, che viene lavorato direttamente negli alpeggi della valle del Lys e del centro valle con metodi tradizionali. Ogni anno se ne producono non più di 1000-1500 forme dalla media pezzatura (4/5 kg), che vengono lasciate stagionare su assi di legno in cantine o grotte, per un periodo che varia dai due ai quattro mesi. Si tratta di un formaggio semigrasso, per la cui preparazione si utilizza latte vaccino, parzialmente scremato; la scrematura avviene per affioramento: il latte munto alla sera viene lasciato riposare in recipienti di rame fino al mattino successivo, permettendo così alla parte più grassa, la panna, di risalire in superficie ed essere asportata con un largo cucchiaino di legno. Il latte residuo è impiegato per preparare questo prelibato alimento dalla pasta compatta e dal gusto saporito.

La cooperativa d'socka di Gressoney è nata per mantenere viva un' antica tradizione del paese. La lavorazione di pantofole realizzate con tessuti di lana interamente

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

cucite a mano; sono molto robuste e confortevoli. Presso il laboratorio negozio si possono trovare inoltre molti altri prodotti: cuori, portaocchiali, portamonete, bambole con il costume tradizionale, decorazioni per natale e tanto altro, tutto fatto a mano. Degno di nota il lavoro di ricamo, con realizzazione di "quadretti" raffiguranti elementi naturalistici quali fiori, ovvero architetture semplici, ma anche scritte con proverbi o detti in dialetto Titsch.

Particolare rilevanza è rappresentata dal lavoro delle sarte per la realizzazione del costume femminile. Si tratta di sartoria tradizionale che, oltre al taglio e alla cucitura del panno rosso del vestito e del cotone ricamato della camicetta o del grembiule, sconfinava nell'arte della realizzazione del copricapo a cuffia costruito in creste di filigrana d'oro o d'argento. Una particolare tutela andrà pensata per evitare un progressivo degrado di immagine e di cura della tradizione.

4.2- LA DINAMICITÀ DELLO SVILUPPO TURISTICO DEL COMUNE

Cioè la valutazione dell'evoluzione dell'offerta, letta grazie alla disponibilità di una serie storica di dati.

Individuando il movimento turistico e, pertanto, la rilevanza dei fenomeni turistici, la loro tipologia; la durata della permanenza media e l'incidenza della domanda estera; *la tendenza evolutiva dell'area* (in sviluppo o in declino turistico), attraverso valutazioni che hanno considerato "l'evoluzione dell'offerta alberghiera" e esempi attraverso l'interpretazione congiunta dei dati relativi all'evoluzione del numero dei posti letto e della dimensione media degli alberghi e "l'evoluzione turistica" letta in termini di variazione delle presenze turistiche si arriva a delineare la situazione generale del "turismo" del Comune di Gressoney Saint Jean.

L'approccio è particolarmente significativo nel caso delle strutture ricettive che, più di altre, interpretano il comparto in termini strutturali;

- l'eccellenza dell'offerta, cioè la presenza di servizi di particolare qualità quali: la ricettività alberghiera, la ristorazione, la dotazione di impianti sciistici, l'offerta per il dopo sci..., intrattenimento, commercio....benessere cultura....;
- il grado di sistemicità dell'area, che misura il grado di collaborazione e integrazione esistente tra gli operatori, da cui dipende la coesione tra gli operatori, la capacità di presentarsi al mercato come sistema unitario e la capacità di formulare pacchetti di offerta integrati.

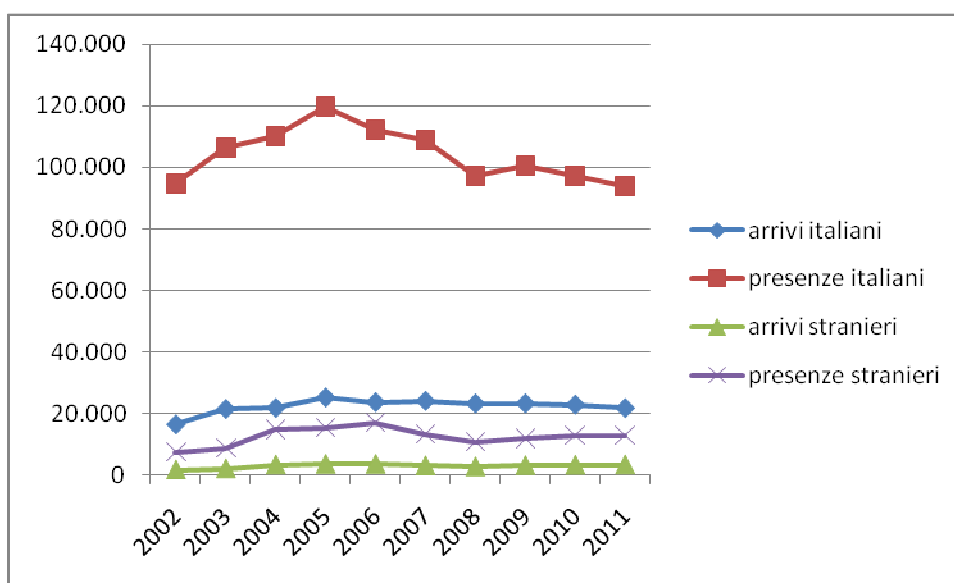
Dal numero di **arrivi** e di **presenze** è possibile calcolare **l'indice di permanenza media**, ovvero la durata media della permanenza turistica, importante in quanto soggiorni più o meno lunghi hanno ricaduta diversa, sia in termini socio-economici sia in termini di rapporto domanda/offerta sulle infrastrutture territoriali. Il tasso di permanenza media indica il numero di giornate medie consecutive di permanenza nelle strutture ricettive.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Anni	arrivi italiani	presenze italiani	arrivi stranieri	presenze stranieri	tot. arrivi	tot. presenze	indice di permanenza medio
2002	16.690	94.904	1.766	7.586	18.456	102.490	5,55
2003	21.577	106.434	2.140	8.900	23.717	115.334	4,86
2004	21.931	109.985	3.388	14.939	25.319	124.924	4,93
2005	25.227	119.651	3.600	15.587	28.827	135.238	4,69
2006	23.755	112.134	3.595	17.169	27.350	129.303	4,73
2007	24.160	108.831	3.086	13.348	27.246	122.179	4,48
2008	23.311	97.244	2.755	11.015	26.066	108.259	4,15
2009	23.360	100.444	3.168	11.971	26.528	112.415	4,24
2010	22.960	97.304	3.323	12.903	26.283	110.206	4,19
2011	21.867	93.883	3.406	13.019	25.273	106.902	4,23

Il tasso di permanenza media è diminuito dal 2003 al 2011 rimanendo comunque attorno ai quattro giorni. Obiettivo del PST è cambiare questo valore attraverso interventi mirati ad invogliare il turista a soffermarsi più a lungo nel Comune. Dalla tabella precedente ne deriva il successivo grafico:

Grafico sugli ARRIVI E PRESENZE Italiani/Stranieri nell'arco dell' anno



PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

ESTATE

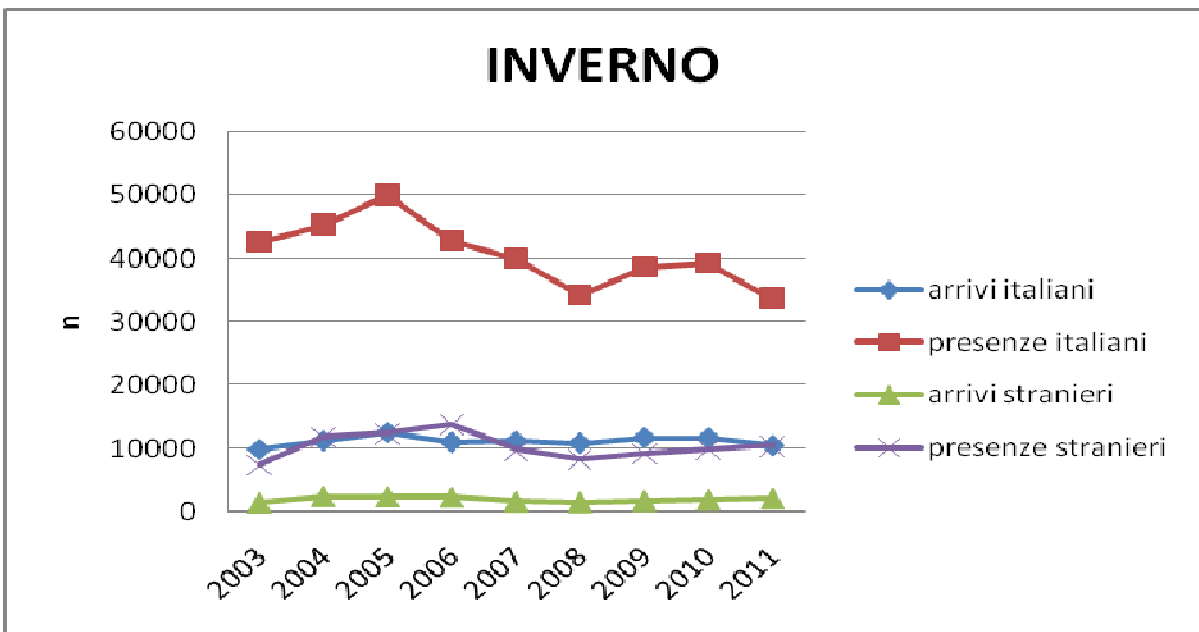
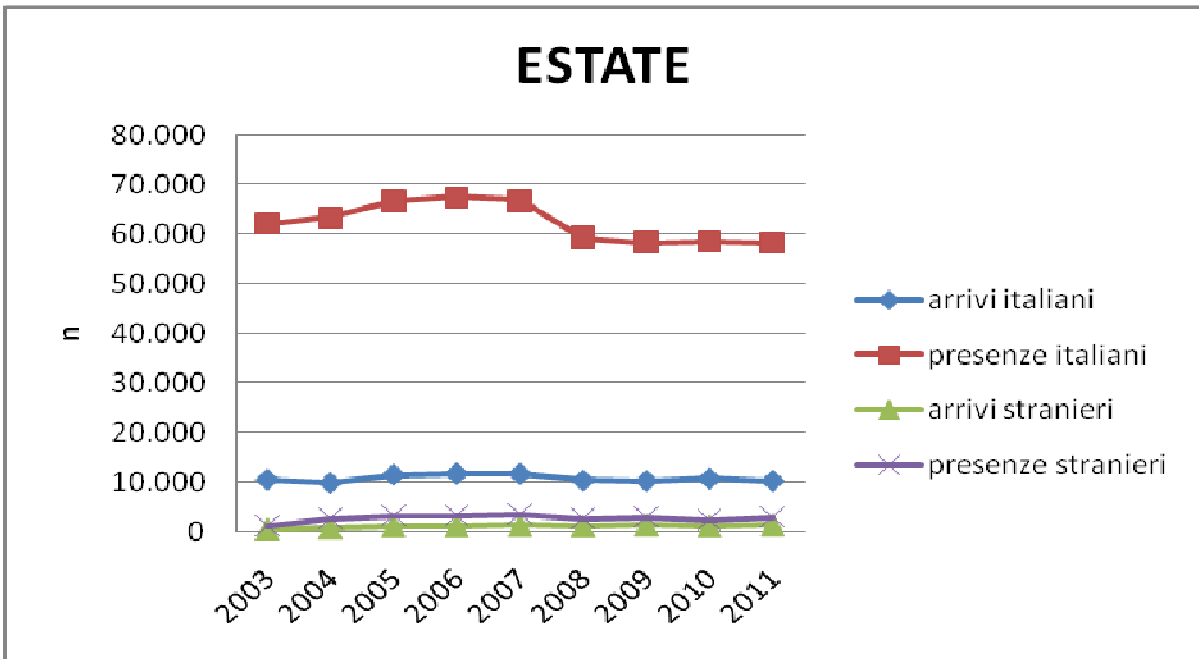
ANNI	arrivi italiani	presenze italiani	arrivi stranieri	presenze stranieri	tot arrivi	tot pres
2003	10.502	62.060	549	1.272	11.051	63.332
2004	9.831	63.292	800	2.669	10.631	65.961
2005	11.475	66.699	1.228	3.312	12.703	70.011
2006	11.717	67.426	1.202	3.283	12.919	70.709
2007	11.668	66.724	1.297	3.548	12.965	70.272
2008	10.325	59.258	1.193	2.740	11.518	61.998
2009	10.241	58.314	1.393	2.923	11.634	61.237
2010	10.694	58.487	1.210	2.344	11.904	60.831
2011	10.245	58.255	1.388	3.039	11.633	61.294

INVERNO

ANNI	arrivi italiani	presenze italiani	arrivi stranieri	presenze stranieri	tot arrivi	tot pres
2003	9.959	42.583	1.498	7.394	11.457	49.977
2004	11.274	45.285	2.471	11.780	13.745	57.065
2005	12.588	50.037	2.390	12.382	14.978	62.419
2006	11.063	42.784	2.356	13.774	13.419	56.558
2007	11.214	39.962	1.708	9.707	12.922	49.669
2008	10.932	34.126	1.569	8.295	12.501	42.421
2009	11.755	38.625	1.779	9.111	13.534	47.736
2010	11.733	39.281	1.919	9.884	13.652	49.165
2011	10.567	33.559	2.120	10.375	12.687	43.934

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Dalle tabelle precedenti derivano i successivi grafici:



In inverno le presenze degli italiani sono attorno alle 45.000 unità mentre quelle degli stranieri si aggirano attorno alle diecimila unità.

In estate le presenze degli italiani sono attorno alle 60.000 unità mentre quelle degli stranieri scendono a 3000.

Dalle analisi effettuate si evince che l'offerta turistica deve puntare ad aumentare i flussi di turisti stranieri e deve valorizzare e diversificare le attività e attrazioni da proporre nel periodo invernale in quanto risulta un'affluenza di turisti notevolmente minore rispetto a quella estiva.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

L'affluenza turistica in rapporto alla popolazione (presenze 106.902/residenti 821) per l'anno 2011 è di 130 ovvero **130 turisti all'anno per ogni abitante**. La capacità ricettiva complessiva attuale è di oltre 1900 posti letto in strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere gestite in forma imprenditoriale, con esclusione delle seconde case tradizionali.

Considerato il trend internazionale che dimostra che le affluenze degli stranieri sono in costante aumento (rif. par. 2.1: «*Malgré la volatilité actuelle, le tourisme international s'avère être un moteur économique important pour de nombreuses économies européennes grâce aux précieuses devises qu'il y injecte et à la détente qu'il induit sur leur balance des paiements*» a affirmé le Secrétaire général de l'OMT, Taleb Rifai, avant d'ajouter: «*L'OMT encourage les gouvernements européens à soutenir le tourisme et à ne pas perdre de vue que ce secteur peut étayer la reprise économique compte tenu de sa capacité de distribuer les richesses et de créer des emplois dans toute la région*».), **risulta indispensabile incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie per attrarre verso il nostro comune un maggior numero di turisti stranieri**. Tasso di occupazione:

Per quanto riguarda il tasso di occupazione delle strutture ricettive di Gressoney, da un'analisi dei dati forniti dagli uffici regionali si evidenzia che gli alberghi sono le strutture con un tasso di occupazione più alto: prossimo al 45%. Tali informazioni indicano che è verso questo tipo di strutture che bisogna incentivare gli investimenti.

Anno 2010

Tipologia	Categoria	Permanenza media	Tasso d'occupazione
Affittacamere / Chambres d'hôtes		2,7	7,1%
Affittacamere / Chambres d'hôtes Totale		2,7	7,1%
Agriturismo		2,9	20,5%
Agriturismo Totale		2,9	20,5%
Alberghi	2	3,6	45,0%
	3	3,0	44,1%
Alberghi Totale		3,3	44,6%
Bed & Breakfast		5,3	13,9%
Bed & Breakfast Totale		5,3	13,9%
Campeggi	2	3,7	12,0%
Campeggi Totale		3,7	12,0%
Case per ferie		5,0	41,7%
Case per ferie Totale		5,0	41,7%
Residenze Turistico-Alberghiere	2	5,9	42,4%
	3	7,0	31,0%
	4	3,9	14,1% (*)
Residenze Turistico-Alberghiere Totale		4,9	19,3%
Rifugi alpini		1,1	16,6%
Rifugi alpini Totale		1,1	16,6%
TOTALE		4,2	22,1%

(*) il dato del tasso di occupazione risulta falsato dal fatto che la "Residenza del sole", cat. 4 stelle, oltre 312 posti letto, è costituita da una RTA a proprietà frazionata.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Anno 2011

Tipologia	Categoria	Permanenza media	Tasso d'occupazione netto
Affittacamere / Chambres d'hôtes		2,3	7,6%
Affittacamere / Chambres d'hôtes Totale		2,3	7,6%
Agriturismo		2,8	23,4%
Agriturismo Totale		2,8	23,4%
Alberghi	2	3,5	39,9%
	3	3,5	44,5%
	4	2,1	9,7%
Alberghi Totale		3,5	40,2%
Bed & Breakfast		6,4	25,7%
Bed & Breakfast Totale		6,4	25,7%
Campeggi	2	3,9	13,3%
Campeggi Totale		3,9	13,3%
Case per ferie		5,0	30,2%
Case per ferie Totale		5,0	30,2%
Residenze Turistico-Alberghiere	2	5,9	35,0%
	3	7,2	27,9%
	4	3,8	13,4% (*)
Residenze Turistico-Alberghiere Totale		4,8	17,9%
Rifugi alpini		1,0	20,8%
Rifugi alpini Totale		1,0	20,8%
TOTALE		4,2	20,5%

















(*) il dato del tasso di occupazione risulta falsato dal fatto che la "Residenza del sole", cat. 4 stelle, oltre 312 posti letto, è costituita da una RTA a proprietà frazionata.

4.3- CAPACITÀ DI CARICO

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (World Tourism Organisation) la **Capacità di Carico di una località turistica (CCT)** è costituita dal numero massimo di persone che visita, nello stesso periodo, una determinata località, senza compromettere le sue caratteristiche ambientali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti.

La **CCT** è definita da:

- o Capacità dell'ecosistema, che rappresenta la disponibilità delle risorse naturali in relazione ad uno sfruttamento sostenibile;
- o Capacità estetica e di esperienza che rappresenta la misura del soddisfacimento e delle aspettative dei turisti;
- o Capacità socioeconomica, che rappresenta la soddisfazione sociale ed economica della popolazione locale rispetto al fenomeno turistico;

Indicatore	Situazione attuale e trend	Stato	Trend
Strutture ricettive per tipologia	Il numero di strutture previste è in aumento. Attualmente sono presenti oltre 1900 posti letto in strutture ricettive alberghiere o extralberghiere, escludendo quelli nelle abitazioni temporanee		
Movimenti turistici (arrivi e presenze)	Il numero di turisti ha un andamento variabile, ma totalmente non si sono mai superate le 135.000 presenze all'anno.		
Affluenza turistica in rapporto alla popolazione	Il rapporto (presenze/residenti) per l'anno 2011 è di 130 ovvero numero di turisti all'anno per ogni abitante: dimostra che il fenomeno turistico può essere potenziato senza creare eccessivi impatti sull'ambiente		
Indice di permanenza media (presenze/arrivi)	I turisti restano a Gressoney S.J. fino a 4,2 giorni. Buon tasso di permanenza, significativo per l'economia locale.		
Turisti stranieri sui turisti totali	Il numero di stranieri è circa l' 8,3% del totale dei turisti: poco		
Offerta siti di interesse	L'offerta turistica è ampia, ma al momento non sufficientemente coordinata.		
Turismo sostenibile	Certificazione ISO 14001		
Capacità di carico (CCT)	Non ci sono dati e studi sulla compromissione attualmente, ma considerate le analisi dei servizi presenti e previsti, le linee di azione previste e i flussi turistici attesi le prospettive sono ottimistiche.		

5 - ANALISI DELLA PRESENZA DI ATTRATTORI TURISTICI SUL TERRITORIO.

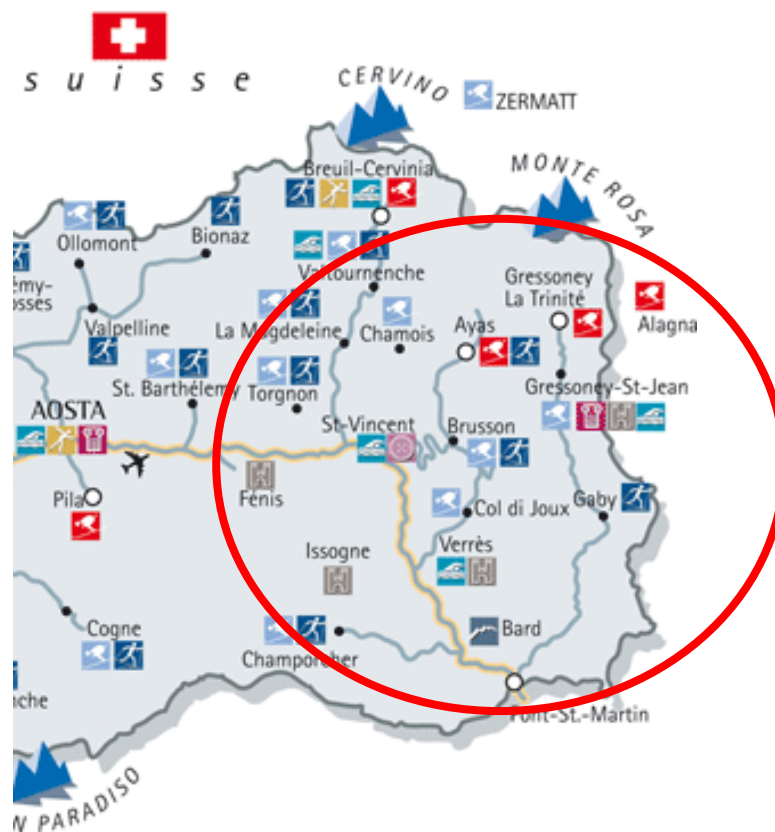
Il prodotto turistico è un insieme di fattori ambientali e strumentali che cambia a seconda dell'estensione dell' area di riferimento. Sono le caratteristiche ambientali, culturali e le infrastrutture all'interno e attorno ai prodotti che permettono ai TURISTI di scegliere le località da visitare e prolungare o meno la loro visita.

I turisti culturalmente motivati o comunque attratti, partecipano ad una gita giornaliera per visitare un museo o un parco tematico o un'attrazione di nicchia.

Questi attrattori esterni al Comune di Gressoney Saint Jean, assieme alle potenzialità intrinseche del Comune, permettono di allungare il periodo di permanenza dei turisti e di destagionalizzare la domanda.

Attrattori turistici presenti in Valle d'Aosta in un raggio di circa 25 Km di distanza dal Comune di Gressoney Saint Jean:

- tipologia e numero di attrazioni (presenza di impianti sportivi diversificati, musei attrezzati,...).
- qualità della ristorazione (numero dei ristoranti citati sulle guide specializzate);



PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Nel raggio di 25 km (al massimo 45 minuti di auto) :

GRESSONEY S.J.



GRESSONEY L.T. (Monterosa ski)

GRESSONEY S.J.



St. VINCENT (terme di Saint Vincent, Casinò)

GRESSONEY S.J.



FENIS (castello)

GRESSONEY S.J.



ISSOGNE (castello)

GRESSONEY S.J.



VERRES (castello)

GRESSONEY S.J.



BARD (forte, polo museale)

GRESSONEY S.J.



itinerario dei vini n. 5: vini del Monte Rosa, visita guidata cantine (La Kiuva-Arnad, Caves Cooperatives de Donnas, Bonin Dino - Arnad), degustazione vini, degustazione scoperta...

GRESSONEY S.J.



Ecc..

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Ristoranti "Saveurs du Val d'Aoste" presenti nel raggio di 25 Km
Gustare i prodotti tipici e le ricette tradizionali della Valle d'Aosta in ambienti caratteristici



*Rifugio Alpenzu, Gressoney-Saint-Jean, Posto tappa alta via n° 1.
Osteria del Pane - Gressoney-Saint-Jean
Ristorante Carducci dell'hotel Lyshaus, Gressoney-Saint-Jean
Ristorante Capanna Carla, Gressoney-La-Trinité
Albergo Ristorante Jolanda Sport, Gressoney-La-Trinité
Ristorante Ad Gallias Via V. Emanuele II, 5/7, Bard
Ristorante Au Bourg Fraz. Le Bourg, 71 - Montjovet
Bar Ristorante La Locanda del Dalai Lama Fraz. Promiod, 1/B Châtillon
Ristorante Osteria Numero Uno Via Menabreaz, 87 - Châtillon
Ristorante Al Maniero, Issogne
Ristorante Coumarial, Fontainemore*

6 - ANALISI SWOT (PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE)

6.1 - PUNTI DI FORZA

- Comprensorio conosciuto
- Vicinanza con le aree metropolitane del Nord-Ovest dell'Italia
- Ambiente naturale unico
- Cultura e tradizioni Walser
- Tradizione turistica antica e di qualità
- Ampiezza del prodotto turistico (wide range offer, enogastronomia e artigianato)
- Comprensorio sciistico di Gressoney Saint Jean sia di fondo che da discesa appetibile e con peculiarità (illuminazione notturna)
- Ski institute
- Tradizione alpinistica celebre
- Grandi eventi (Trofeo Mezzalama, Tor des géants....)
- Qualità del centro del paese
- Possibilità di sfruttare la pratica del golf in estate
- Attività di Promozione del turismo a livello Regionale
- Certificazione ISO 14001

6.2 - PUNTI DI DEBOLEZZA

- Presenza eccessiva seconde case non occupate.
- Programmazione solo a breve termine;
- Gestione affitti turistici non professionale;
- Arretratezza rispetto alla commercializzazione sul web;
- Piste da sci: Scarso sviluppo delle piste di discesa ne provoca una spiacevole ripetitività e sono possibili problemi dovuti ai cambiamenti climatici per la modesta altitudine; piste da fondo: necessità di innevamento artificiale;
- Elevato indice di rischio di dissesto territoriale (come i recenti eventi alluvionali confermano);
- Dipendenza da una sola grande arteria di comunicazione;
- Organizzazione dei trasporti pubblici, in particolare locali, da migliorare, ripensandone l'organizzazione;
- Forte stagionalità, assenza o carenza di strutture di commercializzazione (Tour Operators e Agenzie di Viaggi) specializzate nel "prodotto" turismo rurale" (a causa dello scarso valore aggiunto connesso al settore), difficoltà di correlare con le grandi strutture di commercializzazione turistica non specializzata (a causa delle difficoltà di adottare i richiesti standards univoci di riferimento per classificare le strutture ricettive ed i servizi);
- Mancanza di una strategia promozionale unitaria incentrata sul Comune di Gressoney Saint Jean e scarsa sinergia tra operatori del turismo e amministratori pubblici;
- Offerta di prodotti complementari per il tempo libero poco coordinata;
- Cultura turistica limitata e una certa inadeguatezza degli operatori soprattutto perché molti di essi sono impreparati a 'governare' le dinamiche del turismo globalizzato;

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- Carenza di imprenditoria giovanile locale, anche in relazione all'accesso al credito;
- Mancanza di reti di comunicazione efficienti, con conseguente scarsa fruibilità e accessibilità turistica e non: limiti strutturali e organizzativi: la mobilità appare come un ambito critico riconosciuto trasversalmente (turisti, residenti, operatori sembrano concordi):
 - a. traffico stagionale
 - b. difficoltà collegamenti interni e poca flessibilità
- Ai deficit di tipo "culturale" (che investono marketing, promozione e formazione) si aggiungono una serie di strutture ricettive tradizionali che appaiono talvolta inadeguate:
 - a. da riqualificare
 - b. caratterizzate da una dimensione inadeguata
 - c. obsolete, non in grado di soddisfare le domande emergenti (benessere e qualità, tradizione e naturalità)
 - d. caratterizzate da un'offerta poco flessibile (per orari e mesi di apertura) e fortemente stagionalizzata.

E' necessario reimpostare la propria offerta, 'svecchiandola' e renderla competitiva.

6.3 - OPPORTUNITÀ

- Tendenza allo sviluppo integrato e sostenibile del turismo;
- Forti valori naturali e ambientali: ambiente naturale e antropico fortemente caratterizzato
- Cambiamenti climatici: caldo estivo: ricerca località montane;
- Riqualificazione ed ampliamento offerta della "sport Haus" indirizzata al Benessere e relax.
- Golf: qualificazione dell'offerta con realizzazione di servizi più qualificati;
- Piste da sci di fondo e discesa, qualità e peculiarità: innevamento artificiale piste da fondo;
- Valorizzazione delle peculiarità culturali: castello Savoia, Alpenfauna museum, architettura tipica walser
- Valorizzazione prodotti di nicchia (enogastronomia, natura, ...) e apertura del processo produttivo al turista (Sviluppo del cosiddetto Turismo Rurale).;
- Programmazione urbanistica (nuove aree edificabili con destinazione turistico-ricettiva, infrastrutture e servizi di qualità) e qualificazione urbanistica;
- Destagionalizzazione (Organizzazione eventi culturali fuori stagione, offerta pacchetti wellness e relax...scuole sport...);
- Riqualificazione offerta ricettiva, specializzazione alberghiera medio-alta e diversificata;
- Collegare il web marketing con la rete regionale (Club di prodotto regionali) ed indirizzare la vendita del prodotto turistico su internet

Il quadro delle opportunità di sviluppo turistico del Comune di Gressoney è caratterizzato dal fatto che le risorse 'disponibili' sono quantitativamente e qualitativamente tali da rispondere, se opportunamente canalizzate e valorizzate, alle nuove tendenze e ai dinamismi propri del mercato turistico globalizzato.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Il Comune di Gressoney Saint Jean può potenzialmente rispondere e soddisfare alcuni degli orientamenti emergenti ed in particolare la tensione al localismo, alla naturalità, all'autenticità, la spinta alla ricerca del benessere e della tipicità, ma anche le nuove modalità di organizzazione della vacanza.

6.4 - MINACCE

- Crisi del settore turistico della montagna: offerte sempre più competitive anche low cost
- Crisi dell'economia e dei comparti produttivi: mancanza di fondi per riqualificare l'offerta
- Incremento della disoccupazione e progressivo spopolamento del territorio
- Deterioramento strutture ricettive (ormai obsolete, localizzate nei centri storici e con poca possibilità di ampliamento)
- Cambiamenti climatici
- Perdita cultura e tradizioni Walser
- Abbandono della montagna legata all'agricoltura

Questi fattori si combinano ad una certa tendenza all'isolamento e alla chiusura, al forte localismo che rende difficile una strategia unitaria di promozione e valorizzazione, e, più banalmente, alle condizioni climatiche che condizionano i flussi turistici regionali (ancora fortemente stagionalizzati).

Il focus sui rischi mette in evidenza:

1. il fatto di non riuscire a mantenere un proprio posizionamento e capacità attrattiva all'interno del mercato turistico.
2. l'incapacità di cogliere le nuove opportunità che consentirebbero la valorizzazione e la promozione di tutte le risorse del territorio e delle infrastrutture.

7 - CONSIDERAZIONI E OBIETTIVI

Dal quadro prospettato ne consegue che Il PST ha come obiettivo l'incentivazione di forme di turismo che valorizzino i caratteri e le risorse specifiche locali, ed in particolare **promuove** (art 27 commi 7 e 8 NA del PTP):

- a. la riqualificazione delle aree naturali e delle aree degradate e la regolazione della loro fruizione sia estiva che invernale attraverso per esempio:
 - la valorizzazione dei percorsi storici e sentieri attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria costante .
 - la valorizzazione del territorio, uniformando le tipologie di interventi pubblici, regionali e comunali e la loro coerenza reciproca: l'organizzazione ed il coordinamento tra questi attori relativamente ai lavori pubblici previsti ed alla tipologia dei manufatti da utilizzare come per esempio: guard rail, arredo urbano, parapetti. Attraverso la definizione di una tipologia uniforme in tutto il Comune, omogenea e che rispetti la qualità ambientale oltre che la sostenibilità gestionale.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- la previsione di iniziative per la razionalizzazione del sistema di offerta turistica in alta quota con la creazione di sinergie tra la rete dei percorsi ed i punti di accoglienza ricettiva al fine di creare itinerari plurigiornalieri che coprano non solo le esigenze degli alpinisti esperti ma anche dei randonneurs e dei gitanti del fine settimana. A Gressoney Saint Jean passa per esempio il "Tour dei 6 rifugi" che l'Amministrazione Comunale in collaborazione con gli Assessorati regionali all'Agricoltura e al Turismo ha intenzione di istituzionalizzare.

- b. la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico – culturale – architettonico
- Il PST conferma e promuove le scelte del PRGC in merito alla riqualificazione del patrimonio storico-culturale (nuclei, paesaggi agrari, percorsi storici) Il PRG ha classificato i centri storici: la classificazione degli edifici compresi nelle zone A permette di indirizzare gli interventi edilizi verso una maggiore qualificazione dell'ambiente e di favorire il reinserimento nei centri storici di quote di polazione che ne è nel tempo uscita. Ne risulta una minore pressione edificatoria indirizzata verso le nuove costruzioni. Lo stesso discorso vale per l'individuazione delle aree F1 di pertinenza di monumenti e documenti per le quali non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale.

Come anticipato nel par. 4 il Comune di Gressoney Saint Jean possiede un patrimonio storico culturale etnico ed architettonico di inestimabile valore. Tali risorse 'disponibili' sono quantitativamente e qualitativamente tali da rispondere, se opportunamente canalizzate e valorizzate, alle nuove tendenze e ai dinamismi propri del mercato turistico culturale. Gli interventi che il PST promuove sono:

- il coinvolgimento della didattica scolastica (compresa quella di altre regioni come Piemonte Liguria e Lombardia);
- il coinvolgimento di specialisti nel campo degli aspetti naturalistici e ambientali in genere del territorio;
- il coinvolgimento di specialisti sensibili ai temi del lavoro, della cultura materiale e delle testimonianze etnografiche;
- la promozione strutturata, web marketing, la formazione degli addetti in modo da valorizzare e promuovere la quantità di beni storico-artistici, paesaggistici, culturali presenti sul territorio di Gressoney Saint Jean.

- c. l'adeguamento delle attrezzature e dei servizi ricettivi, con interventi che comportino prevalentemente il riuso delle risorse esistenti salvaguardando le aree agricole, in particolare il potenziamento e la diversificazione della dotazione di servizi e di attrezzature per la ricettività alberghiera, sia con interventi di riqualificazione delle preesistenze, sia con interventi di trasformazione. Gli interventi che il PST promuove sono:

- l'incentivazione verso il recupero dell'esistente e la valorizzazione dei servizi di tipo ricettivo attraverso la normativa del PRGC (cfr. par. 8.4)
- la previsione di aree edificabili con destinazione d'uso ricettiva destinate esclusivamente ad alberghi propriamente detti, con forme di gestione innovative, anche favorendo l'eventuale delocalizzazione di quelle strutture situate in particolari contesti che non hanno la possibilità di rinnovamento o

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

anche semplice adeguamento normativo e strutturale (vedasi i casi dell'albergo Rododendro, inattivo dal 1994 o dell'albergo Stella o dello Sporting Hotel, inattivi da più di un quinquennio);

- **la promozione del turismo escursionistico e di modalità di soggiorno non tradizionali indirizzata** alla fruizione giornaliera o di breve periodo verso l'ospitalità non tradizionale (B&B, villaggio albergo, affitto stagionale-periodico, ecc. attraverso formazione degli addetti, incontri informativi da parte dell'Amministrazione comunale/ regionale , web marketing.

d. la valorizzazione delle tradizionali attività locali agricole, di allevamento di produzione artigianale, la gestione, la valorizzazione e lo sviluppo della rete sentieristica e dei percorsi per escursionisti, la redazione di carte degli stessi, l'integrazione e la creazione di connessioni nella rete dei percorsi presenti sul territorio, e la razionalizzazione della viabilità di carattere podereale sono indispensabili per assicurare dei risultati e delle ripercussioni positive sui flussi turistici. Il Comune **attraverso l'organizzazione di incontri formativi rivolti a professionisti del settore turistico e ad attori locali direttamente coinvolti nell'attività agricola ed artigianale che promuovano:**

- l'offerta di prodotti tipici già presenti sul mercato (artigianato, cultura enogastronomica, prodotti a KM 0, aumentando la gamma delle offerte verso prodotti di nicchia non ancora sfruttati come per esempio i prodotti caseari e la carne ovina e caprina.
- le agevolazioni esistenti a livello regionale e nazionale per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione delle attività artigianali, ma in particolar modo per il potenziamento di tutte quelle attività che possono essere a sostegno del turismo: in particolare promozione dei servizi rivolti agli operatori del Turismo rurale e al "Km 0" e degli indirizzi della "misura 313 – Incentivazione di attività turistiche" del PSR. (programma di sviluppo rurale).
- il turismo rurale (web e formazione.... cfr par. 8.5)
- la figura di "Tour Operator" che nella "filiera" turistica abbia la funzione di commercializzazione del prodotto "mondo rurale" , di viaggi e soggiorni ed alla intermediazione degli stessi (cfr L.N. 217/83).
- l'integrazione di connessioni nella rete dei percorsi presenti sul territorio e razionalizzazione della viabilità di carattere podereale. Da Obre Biel, negli anni '70 ebbe inizio la strada per l'Aesch Coll, quale collegamento intervallivo con la valle d'Ayas, ma si arrestò dopo la realizzazione dei primi due tronchi, presso gli alpeggi di Tschalvrino. Oggi, il collegamento intervallivo rimane un'ipotesi da ripensare, ma sicuramente da non dimenticare: è da rivalutare sia l'imbocco a valle, in modo tale che si possa evitare l'attraversamento e l'interferenza invernale con le piste di sci del Weissmatten e in particolare con lo stadio agonistico di slalom gigante e speciale intitolato a Leonardo David, sia presso il passo di Aesch Coll, verificando l'ipotesi di un tunnel di ridotto sviluppo, ma che salvaguarderebbe un ambiente di assoluto valore, comprese le tracce di fortificazioni napoleoniche, tutte ancora da esplorare.

e. l'innovazione della gestione dei servizi, dei circuiti tustici guidati e dei trasporti collettivi (quali, ad esempio le navette per le mete più frequentate e servizi di rientro per l'escursionismo di lungo percorso). il potenziamento dei trasporti collettivi per

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

migliorare le connessioni tra i centri di servizio con le mete escursionistiche in modo da ampliare la gamma di offerte e l'ottimizzazione dell'accessibilità con interventi per l'attestamento veicolare, la formazione di zone pedonali e la realizzazione di trasporti pubblici idonei a ridurre i flussi motorizzati.

- Innovare la gestione dei servizi, dei circuiti turistici guidati e dei **trasporti collettivi** renderli flessibili e adattarli alle esigenze dei turisti e dei residenti allo stesso tempo (quali, ad esempio, navette per le mete più frequentate e servizi di rientro per l'escursionismo di lungo percorso, Allo Bus); potenziamento dei trasporti collettivi per migliorare le connessioni tra i centri di servizio e con le mete escursionistiche in modo da ampliare la gamma delle opportunità offerte, riducendo al minimo l'esigenza di interventi sulle infrastrutture viarie esistenti." Dare impulso alla mobilità sostenibile a medio corto raggio e alla infrastrutturazione "leggera" (a vantaggio dei turisti, dei residenti e del territorio tutto) e migliorare l'accessibilità al territorio sia nel suo complesso sia rispetto ai singoli asset o elementi specifici dell'offerta turistica.
- soddisfazione dei bisogni di qualità richiesti dal turista attraverso sondaggi ed indagini di mercato promossi dal Comune;
- individuare una "Zona 30" cioè: un'area della rete stradale "urbana" dove il limite di velocità è di 30 chilometri orari invece dei consueti 50 previsti dal codice stradale in ambito urbano.

La minore velocità richiesta permette una migliore convivenza tra auto, biciclette e pedoni. Le Zone 30 si possono realizzare purché nelle strade adiacenti il limite di velocità sia di 50 chilometri orari. Nelle Zone 30 il progetto deve prevedere interventi che favoriscono pedoni e ciclisti come la riduzione dello spazio per la circolazione delle auto a favore di quello riservato alle piste ciclabili e ai percorsi pedonali, e la creazione di aree adibite a scopi sociali.

La zona 30 può essere la risposta ai problemi del traffico nel capoluogo ed alla necessità di valorizzare la qualità del soggiorno per coloro che (turisti e non) desiderano visitare, passeggiare, fruire delle bellezze di Gressoney Saint Jean.

f. lo sviluppo di servizi per il turismo complementari a quelli di altre stazioni o località turistiche vicine, in modo da formare reti di servizi specializzati (sportivi, sanitari, per la ricreazione): (Si premette che in fase di adeguamento del PRGC al PTP ed alla I.R. 11/98 sono stati analizzati e previsti i possibili interventi per il turismo così come per i servizi, complementari a quelli di altre stazioni o località turistiche vicine e sono descritti nella Relazione dell'adeguamento del PRGC al PTP)

- come anticipato: attraverso la promozione di uno studio sul miglioramento, la flessibilità della rete dei trasporti pubblici da e per la stazione a più forte caratterizzazione dell'offerta di sci alpino, anche per la quota più alta e tendenzialmente più favorevole di Gressoney La Trinité.

g. l'adeguamento della dotazione di servizi per lo sport all'aperto e al coperto e per la ricreazione e la razionalizzazione e potenziamento della rete di innevamento artificiale per la pista da sci di fondo. Le risorse 'disponibili' sono quantitativamente e qualitativamente tali da rispondere, se opportunamente canalizzate e valorizzate, alle nuove tendenze e ai dinamismi propri del mercato turistico sportivo. Il Comune intende comunque promuovere:

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- l'organizzazione di grandi eventi strutturati anche in bassa stagione,
 - l'escursionismo svolto nelle più svariate forme e modalità;
 - attività sportive esercitate sia "all'aria aperta" che in "strutture dedicate";
 - l'organizzazione e la valorizzazione della una "scuola dello sport" che, tra il resto, valorizzi le specifiche risorse ambientali dell'area (sci da discesa, fondo, mountain bike arrampicata);
- h. Il mercato del turismo "climatico, del benessere, dello svago e del relax" tradizionale esercitato prevalentemente da famiglie di giovani con bimbi, da pensionati e anziani attraverso interventi come l'organizzazione e la promozione di attrezzature e impianti ricreativi/sportivi per attività non impegnative e del benessere (SPORT HAUS);

INTERVENTI GENERALI:

il PST promuove interventi in merito allo sviluppo dell'attrattività complessiva **naturalistico-ambientale, culturale, ludico-sportiva e infrastrutturale** del territorio descritta in precedenza attraverso marketing e attività di promozione, di formazione e d'informazione: l'Amministrazione Comunale intende aggiornare e qualificare professionalmente gli operatori in ordine ai punti precedentemente descritti attraverso:

- la diffusione di informazione relativa ai vari interventi di sostegno in relazione alle diverse attività (turistiche, affittacamere, turismo rurale ...)
- la capacità di gestione di programmi complessi, attraverso l'acquisizione delle necessarie competenze organizzative e gestionali;
- l'utilizzo delle nuove fonti tecnologiche: Trasformare la « cultura » degli attori pubblici e privati del turismo affinché prendano coscienza dell'importanza di INTERNET e delle nuove tecnologie nel turismo nello sviluppo delle loro attività: aiutare concretamente gli attori ad essere performanti sul web;
- la promozione e la formazione degli addetti finalizzata alla conoscenza delle esigenze dei diversi comparti del turismo (culturale, del benessere, sportivo, rivolto agli stranieri, rivolto ai giovani) per ottenere un'offerta puntuale e mirata ad ogni tipologia di turista;
- la formazione degli attori locali per la predisposizione di pacchetti vacanza legati alle modalità e durata dei soggiorni dei turisti;
- la promozione su canali informatici delle "attrattive" presenti nel territorio comunale più ampia e diversificata, con offerte rivolte all'utenza straniera e giovane che può gravitare sull'aeroporto di Torino, o Ginevra, genericamente interessata a brevi soggiorni e trasporti funzionali fino alla località e durante il periodo di soggiorno;

INOLTRE: il programma di sviluppo e le diverse attività in cui è articolato incorporano la qualità e la sostenibilità ambientale del territorio, intesa sia in termini paesaggistici che di sicurezza idrogeologica.

7.1. - TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

Le tipologie, le azioni e i progetti declinati dal Programma che dovranno prioritariamente essere realizzati o intrapresi nei prossimi tre anni sono riconducibili a:

- a) l'organizzazione di sistemi **DI TRASPORTO FLESSIBILI ED ADEGUATI ALLE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA**, privilegiando, laddove possibile, i sistemi a basso impatto ambientale e con limitati costi di gestione; privilegiando le esigenze dei turisti che in vacanza non vogliono utilizzare l'auto, un sistema flessibile, innovativo ed economicamente sostenibile.
- b) iniziative per il sostegno alla diversificazione delle pratiche per lo sport ed il tempo libero attraverso la realizzazione di servizi e strutture:
 - per il **GOLF** (realizzare la nuova Club House e qualificare il campo di golf, quale elemento di fidelizzazione della domanda turistica di livello medio-alto),
 - per un centro benessere ampliando la **SPORT HAUS** e creando un "Wellness Park"
 - **PISTE DI FONDO**: realizzazione nuovo impianto di innevamento programmato al fine di stabilizzare il periodo di fruibilità dei percorsi, con particolare riferimento all'inizio stagione e realizzare il collegamento dei vari anelli del percorso attraverso due nuovi sovrappassi e/o sottopassi alle interferenze con la viabilità carraia,
 - per quanto riguarda gli altri sport presenti sul territorio e descritti in precedenza non sono previsti interventi puntuali nei prossimi tre anni se non attraverso la promozione sul web e formazione degli addetti per una migliore gestione delle attività: l'amministrazione comunale nei prossimi tre anni punta principalmente a colmare le carenze riscontrate. Allo scadere dei tre anni verrà valutato se sarà necessario impostare delle azioni in merito ad altri sport complementari.
- c) valorizzazione del patrimonio ricettivo esistente attraverso il recupero e individuazione di nuove **AREE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ALBERGHIERE** tradizionali, indicazione del numero di posti letto ammissibili, definendo una capacità totale necessaria in relazione al possibile sviluppo del Comune in termini di afflusso di turisti legate ad altre iniziative legate alla sua valorizzazione.
- d) promozione dell'immagine attraverso **UN MOTTO, UN LOGO, UN PUNTO DI RIFERIMENTO DA RIPRENDERE E A CUI RIFERIRSI A 360°** per es "Gressoney S Jean Cultura e Natura" oppure "tradizione ed innovazione" "Walser e tecnologia nel rispetto dell'ambiente". Iniziative per lo sviluppo dell'immagine, per la promozione e per il marketing, tese alla valorizzazione dell'identità, della cultura, dell'identità walser, delle abilità locali e a migliorare le qualità dell'accoglienza e dei servizi; utilizzo della rete di web marketing promossa dalla Regione, Club di prodotto....vedi par.2.4.3

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- e) promozione delle attività proposte sia dagli attori pubblici che privati all'interno del Comune attraverso un **PORTALE INTERNET UNITARIO**, con informazioni relative ai siti culturali, ma anche relative alle piste ciclabili, pedonali, ippovie, circuiti mountain bike, alle cantine, ristoranti, agriturismi, eventi, iniziative, aggiornabili regolarmente da parte dei diversi attori aderenti al progetto (mantenimento delle singole individualità, grazie all'inserimento dei link delle diverse entità) ed eventualmente la previsione di un blog relativo alle FAQ o a consigli su come migliorare le attrattività e i servizi...
- f) promozione di attività di formazione e d'informazione, finalizzate all'aggiornamento e alla qualificazione professionale degli operatori, in ordine
- alla diffusione di informazione relativa ai vari interventi di sostegno in relazione alle diverse attività (turistiche, affittacamere, rurali...)
 - alla capacità di gestione di programmi complessi, attraverso l'acquisizione delle necessarie competenze organizzative e gestionali.
- all'utilizzo delle nuove fonti tecnologiche: Transformare la « cultura » degli attori pubblici e privati del turismo affinché prendano coscienza dell'importanza di INTERNET e delle nuove tecnologie nel turismo nello sviluppo delle loro attività: aiutare concretamente gli attori ad essere performanti sul web.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

8 - LINEE DI AZIONE

Il presente Programma, che ha validità triennale, intende individuare, tra l'altro, gli obiettivi strategici rispetto agli interventi previsti, che in primo luogo dovranno essere promossi e impostati nei prossimi tre anni.

8.1 – REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO INNEVAMENTO PROGRAMMATO E SUPERAMENTO DELLE INTERFERENZE CON LA VIABILITA' ORDINARIA DEI TRACCIATI DELLE PISTE DI SCI NORDICO, MEDIANTE FORMAZIONE DI SOVRAPPASSI:

La pratica dello sci nordico rappresenta una forte e tradizionalmente valida offerta turistica per la località. Tenuto conto della riduzione delle precipitazioni per effetto dei cambiamenti climatici, dovuti in particolare al costante aumento della temperatura media, a fronte della quota altimetrica media di sviluppo dei percorsi sciistici, occorre dotare le piste di sci nordico di un efficiente impianto di innevamento programmato.

La possibilità di innevamento "artificiale" dei tracciati raggiunge un duplice obiettivo. Da un lato consente di sopperire alle carenze delle precipitazioni nevose naturali, soprattutto a inizio stagione, consentendo una preparazione delle piste slegata da fattori imprevedibili. Dall'altro lato la preparazione dei tracciati innevati in modalità programmata consente risparmi gestionali e prolunga la persistenza della neve naturale al suolo, consentendo di raggiungere quelle minime economie di scala per il mantenimento dei target economici di vendita del prodotto turistico.

La progettazione preliminare degli impianti di innevamento programmato si fonda sull'impiego di acque di falda superficiali, distinte dalle reti di approvvigionamento idrico e ha come obiettivo quello di innevare potenzialmente 4,5 km di percorsi fondistici.

La spesa prevista viene stimata in poco meno di € 600.000,00, con un programma di realizzazione triennale.

Tuttavia il tracciato degli anelli di pista di Gressoney Saint Jean, ottimamente accessibili dalle varie località abitate della piana del Lys, presenta alcune "storiche" interferenze con la viabilità ordinaria carraia di fondovalle. I "blocchi" rappresentati dall'incrocio con la viabilità carraia, oltre a generare problematiche di sicurezza, non risultano accettabili per uno svolgimento qualitativo della partita sciistica, a qualsiasi livello. Due sono i punti a maggiore criticità: lo snodo della località "Blatterly" e quello con la viabilità di accesso verso Obre Biel in corrispondenza della villa Albertini.

1) Nel primo caso la progettazione preliminare prevede una modifica dell'accessibilità carrabile invernale per la località Underwoald e i fabbricati in sinistra del canale naturale di Gover e la realizzazione di un sovrappasso percorso dal tracciato della pista di sci nordico a scavalcare la prosecuzione della via Zumstein. L'importo previsto ammonta a complessivi € 350.000,00.

2) Per la seconda interferenza sono al vaglio tecnico progettuale una soluzione di sottopasso rispetto alla sede stradale in corrispondenza dell'attuale attraversamento immediatamente a Sud del parco della villa Albertini e una di sottopasso posto più a monte della medesima strada pubblica. Al momento sembra prevalere l'ipotesi di sottopasso a valle, anche in relazione al minore impatto ambientale.

Il costo stimato per la realizzazione del sottopasso raggiunge i € 300.000,00.

L'eliminazione delle interferenze prevista con la realizzazione dei due interventi consentirebbe di unire percorsi con uno sviluppo superiore ai 10 km di pista.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Attualmente, gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai tracciati sono fermi a € 25/30.000,00 a seconda del periodo di inizio della pratica sciistica. La stima degli incassi a opere eseguite, a costo unitario costante dell'ingresso, prevede un raddoppio degli introiti, determinabile sia con il prolungamento della "sciabilità" dei percorsi che si avvicinerebbe ai 110-120 giorni/anno, sia all'aumento dei frequentatori per il miglioramento qualitativo dell'offerta. Il raddoppio degli introiti consentirebbe di pareggiare i costi gestionali, oggi verificati in € 50/60.000,00 a stagione invernale. Infatti, i miglioramenti ottenibili, oltre all'aumento degli incassi, consentirebbero anche la riduzione di alcuni costi di gestione, a fronte di un aumento della spesa energetica per il funzionamento delle apparecchiature di innevamento programmato (pompe, compressori, aste, ecc.)

8.2 – REALIZZAZIONE DI UNA “CLUB HOUSE” PER IL CAMPO DI GOLF E MIGLIORAMENTO DEL TRACCIATO

La pratica del Golf nella piana di Gressoney Saint Jean, data ormai più di 15 anni e si è costantemente consolidata a livello qualitativo e per numero di frequentatori. L'offerta golfistica risulta valida e, all'interno delle località alpine, il campo posto ad una quota inferiore ai 1400 m. s.l.m. consente una stagionalità di oltre 100 giornate/anno.

La carenza “storica” del campo di Golf è rappresentata dalla mancanza di un centro servizi adeguato, la “Club House”.

La dotazione di un centro servizi per la pratica del Golf non è rinviabile oltre e la progettazione preliminare risulta avviata a compimento: la Club House sarà dotata di servizi per il praticante, per il ricovero delle borse e dei veicoli elettrici, ma anche dei locali di intrattenimento e conviviali, quali bar e ristorante.

La previsione di costo della struttura prevede un investimento di poco meno di € 900.000,00 con tempi di realizzazione intorno ai 12 mesi, eventualmente riducibili con l'impiego di prefabbricazione leggera.

L'area prevista per l'insediamento coincide con quella dell'attuale centro servizi, posto all'interno dell'area golendale del torrente Lys in località Bino, in posizione rialzata rispetto alla piana di esondazione.

Va sottolineata la possibilità di un utilizzo de-stagionalizzato della struttura e non limitato alla pratica estiva del Golf: infatti la localizzazione della Club House posta sul circuito fondistico della piana di Bino-Dresal-Sendren, consentirà la medesima fruizione invernale a servizio della pratica dello sci nordico. Si evidenzia cioè una potenzialità gestionale più ampia e riscontrabile in modo ottimale su periodi più ampi e diversamente fruibili.

Per quanto concerne lo sviluppo del campo a nove buche, sono ipotizzabili miglioramenti tecnici e di fruibilità mediante un ampliamento verso Nord nella piana di Sendren, con uno sviluppo tutto interno all'area golendale del torrente Lys.

Anche tali migliorie sono oggetto di progettazione di fattibilità tecnica e paesaggistica e sono stimabili in un'investimento economico ridotto, con importo inferiore a € 250.000,00.

Le modifiche qualitative e tecniche previste consentirebbero di eliminare i tratti di percorso eccessivamente impegnativi, tenuto conto che la pratica del Golf avviene anche in età non più giovane. Un percorso golfistico alpino di buona accessibilità consente di intercettare, soprattutto nei mesi caldi, una utenza potenziale con sede nelle vicine aree metropolitane del Nord Italia.

Infine, una qualitativamente valida offerta del prodotto “Golf”, sia relativa al percorso sportivo che in riferimento ai servizi offerti a complemento – Club House -, favorisce la fidelizzazione della frequentazione della località, con effetti positivi sia sul mercato immobiliare che sul tessuto turistico-commerciale.

8.3 – INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA PRESSO LA SPORT HAUS E NUOVO WELLNESS CENTER

L'offerta di servizi sportivi presso la Sport Haus comprende una piscina coperta per la pratica del nuoto e altre attività collegate, ma presenta una carente offerta di servizi Wellness. Il benessere e la cura olistica di corpo e mente ha rappresentato negli anni più recenti una innovativa offerta turistica. La domanda di tali servizi risulta in continuo aumento e la risposta è stata la creazione di centri SPA e centri benessere, sia interni alle strutture ricettive che a integrazione di centri sportivi e termali.

La pratica natatoria sportiva e amatoriale ben si presta ad essere integrata e completata da una centro benessere che consenta all'utente il trascorrere di un adeguato tempo di "cura" di sé. Anzi i servizi di Wellness tendono ad assumere totale autonomia dalla pratica sportiva tipica dei centri sportivi.

I servizi offerti in un centro benessere di corretta concezione richiedono investimenti non trascurabili e risposte a ben precise "filosofie", fondate su una progettazione accurata e professionalmente adeguata.

E' stata avviata una ricognizione ideativa del percorso progettuale vero e proprio in modo tale da consentire anche la valutazione comparativa sulle esperienze realizzate, con esame dei casi "di successo" e di quelli più problematici, al fine di giungere a scelte "vincenti" per la località.

Il master Plan degli interventi prevede il riutilizzo degli spazi esistenti all'interno del centro sportivo, oggi dedicati all'area fitness, adiacente la piscina, con un'estensione outdoor delle dotazioni per il wellness, con rinaturalizzazione dell'area esterna a Sud della Sport Haus.

Le prime stime di investimento necessario portano a importi significativi, variabili fra 1,5 – 2 milioni di Euro.

Risulta evidente che l'investimento necessario deve essere reperito in forme che possano mobilitare capitale privato, secondo percorsi di projet-financing.

8.4- VALORIZZAZIONE DEGLI AGGLOMERATI STORICI DA RECUPERARE

La nuova legge recentemente approvata dalla Regione Valle d'Aosta sulle residenze turistiche alberghiere (RTA) e i villaggi albergo, (Legge regionale 30 giugno 2010, n. 19) può essere un volano per il rilancio del turismo di qualità e per i suoi operatori, oltre a consentire ristrutturazioni e nuove presenze di investitori e turisti.

Valorizzare diversi filoni turistici significa guardare accuratamente ai possibili investitori e gestori immobiliari che potranno dare un contributo in più direzioni.

Sforzi verso un rinnovamento culturale in campo turistico per gli operatori, e per il rilancio del turismo di qualità e l'enorme ricchezza del patrimonio naturale e culturale.

In questo modo, accanto alla previsione di nuove aree edificabili con destinazione turistico- ricettiva, per permettere la realizzazione di strutture nuove e competitive, e alla possibilità di recuperare le strutture ricettive ormai improduttive con normative specifiche (cfr. par. 8.5) il PST promuove il recupero degli agglomerati storici attraverso il cambio di destinazione d'uso verso villaggi albergo in modo da poter fare sistema nel comparto turistico e immettere sul mercato un'offerta di ricettività sempre più coerente e moderna, vicina alle esigenze dei clienti ed in linea con i nuovi imperativi della tutela dell'ambiente e della montagna o del mare, oltre che del risparmio energetico, della salvaguardia della scarsità delle risorse e della valorizzazione del recupero del patrimonio storico e architettonico .

In quest'ottica la legge regionale appena approvata in Valle d'Aosta può essere da esempio per spingere l'intero sistema economico locale e a far meglio in termini di offerta e ricettività, che non sarà più solo stagionale.

8.5 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE RICETTIVE E GESTIONE INNOVATIVA DEL SISTEMA SECONDE CASE.

8.5.0 - Valorizzazione del patrimonio ricettivo esistente attraverso il recupero

Il PST promuove e sostiene l'intenzione dell'Amministrazione comunale di incentivare il **recupero delle strutture ricettive alberghiere** propriamente dette attraverso gli strumenti normativi: nelle NTA del PRGC è previsto infatti il seguente comma all'art. 15:

"Per gli alberghi esistenti

- a. che erano in attività prima dell'adozione del PRGC del 1983;*
- b. che non abbiano goduto di premi di volumetria;*
- c. che abbiano svolto attività ricettiva di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) per almeno 20 anni;*
- d. che non siano stati oggetto di frazionamenti e variazioni di destinazione d'uso a favore della abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6 in misura superiore al 30% della Sur dell'immobile;*
- e. che risultano aver cessato di fatto l'attività turistico ricettiva alla data di presentazione della Bozza della Variante Sostanziale di Adeguamento del PRGC al PTP agli uffici regionali competenti.*

è ammessa:

1) *la variazione della destinazione d'uso dell'immobile esistente nelle seguenti proporzioni:*

-fino al 100 % della Sur verso abitazione permanente di cui all'art. 10 comma 5;

-fino a 1/3 della Sur verso abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6;

-almeno 1/3 della Sur verso attività ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lett. g, k."

Sempre attraverso **il recupero delle strutture esistenti** nelle NTA del PRGC per gli alberghi di cui sopra è ammessa la variazione della destinazione d'uso dell'immobile esistente nelle seguenti proporzioni a condizione che avvenga la delocalizzazione dell'attività alberghiera di cui sopra, **nelle sottozone Cd a destinazione turistico ricettiva, senza andare ad aumentare il numero di posti letto previsti nelle sottozone Cd**, per almeno la stessa Sur con destinazione albergo, di cui all'art. 10 comma 9 lett. a):

-fino al 100 % della Sur verso abitazione permanente di cui all'art. 10 comma 5 o verso attività ricettive di cui all'art. 10 comma 9 lett. g, j, k;

-fino a 2/3 della Sur verso abitazione temporanea di cui all'art. 10 comma 6;

I valori delle Sur ottenute possono essere arrotondati fino ad una percentuale del 5%."

Non potranno essere ammesse nello stesso edificio destinazioni d'uso alberghiere di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) e residenze temporanee di cui all'art. 10 comma 6.

Certo ciò da solo non risponde alle esigenze del comune di rilanciare il turismo e i servizi ad esso dedicati.

Compito del PST è quello di *dimensionare le attrezzature* in relazione alle capacità di carico delle risorse e alle strutture insediative locali.

L'analisi

-del patrimonio ambientale, storico, sportivo e del benessere che il territorio di Gressoney Saint Jean e i dintorni offrono;

-dei nuovi flussi turistici previsti,

permette al PST di promuovere e sostenere l'individuazione di nuove sottozone Cd nella variante sostanziale di adeguamento del PRGC al PTP.

Al fine di potenziare e diversificare la dotazione di servizi e di attrezzature per la ricettività alberghiera, risulta indispensabile poter proporre nuove aree di espansione in modo poter rispondere ad una domanda diversificata sempre più esigente e alla ricerca di qualità.

8.5.1 - Incentivi per la valorizzazione e la nuova costruzione di alberghi e RTA

-Premi di superficie: Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) (alberghi) e b) RTA possono godere di un incremento della densità fondiaria pari al 100% per gli alberghi propriamente detti e al 50% per le RTA.

-Bonus seconde case: "Con riferimento a tutto il territorio comunale, le concessioni da assentire per nuovi fabbricati ad uso residenza temporanea e per fabbricati ad uso di aziende alberghiere debbono soddisfare le seguenti condizioni, da verificare prima dell'attribuzione dei cosiddetti premi di superficie Su alle destinazioni d'uso di tipo alberghiero, come da tabelle concernenti le zone di tipo B e le zone di tipo C:

$$S1 \leq 1/3 \times Saa$$

dove

$S1$ = **Su** di nuova edificazione ad uso residenza temporanea (art. 10, comma 6)

Saa = **Su** di nuova edificazione ad uso azienda alberghiera (art. 10, comma 9, lettera a)

La nuova edificazione ad uso residenza temporanea è ammessa inoltre alle seguenti condizioni:

- a) che sia oggetto di unica concessione, unitamente a costruzioni ad uso azienda alberghiera;
- b) che il titolare della concessione sia unico, anche per costruzioni su lotti distinti ma nella stessa zona;
- c) che la quota di edificazione ad uso residenza temporanea non sia oggetto di agibilità parziale, che deve invece contemporaneamente comprendere anche le costruzioni ad uso azienda alberghiera."
- d) che venga stipulata una garanzia fidejussoria bancaria a conferma della condizione temporale che vincola l'agibilità dell'abitazione temporanea con quella dell'albergo.

8.5.2 – Analisi sul dimensionamento degli alberghi e individuazione nuove aree edificabili con destinazione turistica ricettiva:

8.5.2.1- Considerazioni sulle destinazioni d'uso ricettive e dimensionamento delle zone Cd

L'indicazione che deriva dall'analisi delle tabelle relative ai tassi di occupazione delle strutture ricettive presenti nel Comune e dall'analisi qualitativa dei singoli alberghi (cfr par 4), è che attualmente l'offerta di tipo alberghiero risulta scadente e poco competitiva ma i tassi di occupazione, in particolare delle strutture alberghiere, sono positivi.

Risulta necessario pertanto

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

-incentivare la delocalizzazione di strutture ormai obsolete senza possibilità di valorizzazione ed ampliamento (rif. par. strutture ricettive presenti nel Comune), per migliorare l'offerta presente sul mercato e attivare un motore di sviluppo all'insegna della qualità;

-migliorare la qualità e l'appetibilità degli alberghi presenti (per esempio trasformare quelli esistenti da due a tre stelle,) qualora possibile, approfittando del bonus di ampliamento ammesso dalla normativa;

-indirizzare decisamente la nuova realizzazione di strutture ricettive verso l'albergo/hotel propriamente detto, in luogo di altre tipologie quali le residenze turistico alberghiere.

Considerazioni sulle nuove sottozone Cd previste dall'adeguamento del PRGC al PTP ed alla l.r. 11/98:

Calcolo sull'ipotesi di superficie fondiaria necessaria in relazione alla superficie urbanistica necessaria per numero di camere e per tipologia di albergo						
Alberghi	n. camere	n. posti letto	Superficie per camera	Sur totale albergo	Indice per alberghi (100% in più rispetto alla residenziale)	SF necessaria
***	15	30	50	750	0,5	1500
***	27	54	50	1350	0,5	2700
****	27	54	75	2025	0,5	4050

Sur= superficie urbanistica; Sf= superficie fondiaria

Dati : 50 m2 per camera per alberghi a *** e 75 m2 camera per alberghi a ****

n. abitanti insediabili e posti letto previsti qualora l'imprenditore utilizzi bonus nel lotto in cui realizza l'albergo										
Sott. Cd	SF sottozona	sur res temp.	ab. Insediabili res. temp. 30 m2/ab	sur totale alb	n. alberghi *** 15 camere	posti letto	n. alberghi *** 27 camere	posti letto	n. alberghi **** 27 camere lusso	posti letto
Cd1	2019,0	201,9	6,7	605,7	0,8		0,4		0,3	
Cd2	7327,0	732,7	24,4	2198,1	2,9	87,9	1,6	87,9	1,1	58,6
Cd3	7017,0	701,7	23,4	2105,1	2,8	84,2	1,6	84,2	1,0	56,1
Cd4	2325,0	232,5	7,8	697,5	0,9		0,5		0,3	
Cd5	3356,0	335,6	11,2	1006,8	1,3	40,3	0,7		0,5	
Cd6	2354,0	235,4	7,8	706,2	0,9		0,5		0,3	
Cd7	4023,0	402,3	13,4	1206,9	1,6	48,3	0,9		0,6	
Cd8	3320,0	332,0	11,1	996,0	1,3	39,8	0,7		0,5	
Cd9	3204,0	320,4	10,7	961,2	1,3	38,4	0,7		0,5	
Cd10	3308,0	330,8	11,0	992,4	1,3	39,7	0,7		0,5	
totale	38253,0	3825,3	127,5	11475,9	12,6	378,7		172,1		114,8

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

PERTANTO :

dalle superfici di nuove sottozone previste possiamo realizzare alberghi quattro stelle, con un numero limitato di camere, di alta qualità oppure alberghi a 3 stelle con 15 camere .

Ipotizzando che vengano saturate le nuove aree edificabili previste, gli alberghi a 4 stelle saturerebbero le due sottozone Cd2 e Cd3 per un totale di 114 nuovi posti letto; nelle altre sottozone, verrebbero realizzati alberghi a tre stelle da 15 camere per un totale di 206 posti letto. Si riassume perciò che qualora le nuove aree previste fossero saturate la nuova insediabilità prevista per posti letto in albergo sarebbe di **320** nuovi posti letto. Parallelamente il numero di posti letto in seconde case aumenterebbe di 127 nuovi posti letto: numero irrilevante rispetto agli 8000 presenti sul territorio (1,5%).

Le destinazioni ad **usi ed attività turistiche e ricettive** previste nelle sottozone Cd nell'adeguamento del PRGC al PTP ed alla l.r. 11/98 si suddividono nelle seguenti sottocategorie:

1. alberghi
2. residenze turistico-alberghiere
3. strutture ricettive extralberghiere: case per ferie
4. strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù
5. strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere

in particolare nelle sottozone Cd2 Fridau, Cd3 e Cd10 Ondre Biel, Cd5 Verdebio, sono previsti solo alberghi propriamente detti, mentre nelle restanti sottozone sono previste tutte le attività ricettive precedentemente elencate.

RTA: in minima parte è ammessa la realizzazione di RTA nel territorio comunale, ma è evidente che le scelte del PRG e del PST sottolineano la volontà del Comune di incentivare la realizzazione di alberghi propriamente detti rispetto alle RTA: la destinazione d'uso di RTA non è ammessa nelle principali zone a destinazione d'uso turistica e non è in alcun modo premiata sotto l'aspetto del "bonus abitazione temporanea": solo gli imprenditori che realizzeranno alberghi propriamente detti potranno avvalersi del diritto di realizzare abitazioni temporanee (bonus) ed eventualmente finanziare in parte il loro intervento.

Carattere distintivo dello studio svolto è la previsione della domanda aggiuntiva di ricettività nel prossimo decennio.

Dalle analisi effettuate nei paragrafi precedenti si evince che il territorio di Gressoney Saint Jean è infrastrutturato per accogliere nuovi flussi di turisti, in relazione alle considerazioni fatte in merito:

- all'andamento del turismo a livello regionale, nazionale ed internazionale (cfr. par.2)
- all'andamento del numero degli arrivi e delle presenze nelle strutture ricettive (cfr. par 5)
- agli interventi previsti dal PST, dalla programmazione comunale e dai nuovi flussi

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

turistici previsti (cfr par. 8, 9)

- all'equilibrio di posti letto tra alberghi e RTA

Il PST prevede un eventuale incremento del 20% di posti letto in più rispetto agli attuali **ponendo un equilibrio funzionale di 211 posti letto realizzabili per alberghi e RTA** nei prossimi dieci anni.

Tipologia	N esercizi 2010	Letti 2010	Nuovi posti letto previsti 20% in più rispetto a quelli esistenti
Alberghi e RTA	18	1058	211
Chambres d'hôtes	5	55	11
Case per ferie	5	378	75
Rifugi	2	43	8
Campings	2	420	84
aziende agrituristiche	1	10	2
Totale		1967	391

Il numero totale di nuovi posti letto previsto è riferito all'intero territorio comunale in considerazione anche del fatto che le NTA dell'adeguamento del PRGC al PTP ed alla l.r. 11/98.

La nuova costruzione derivante dalle sottozone Bd è irrilevante ai fini dei conteggi di insediabilità il quanto le sottozone sono ormai sature o è ammesso dalle tabelle delle NTA solo un minimo ampliamento del 10% rispetto all'esistente.

La localizzazione ed il dimensionamento delle nuove aree a destinazione turistico-ricettiva ha tenuto conto del bacino di utenza, degli attrattori esterni al Comune, delle offerte culturali, del benessere, dello sport, del paesaggio, degli interventi di valorizzazione in atto e previsti.

8.5.2.2- Considerazioni sulla pianificazione territoriale:

Si tiene a precisare che le scelte del Programma di sviluppo Turistico, così come quelle del Piano Regolatore si informano ai *criteri di sostenibilità sia ambientale che territoriale* per assicurare:

- un ordinato sviluppo del territorio,
- la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela della integrità fisica e con la identità culturale del territorio,
- il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti,
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti,
- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione,
- il consumo di nuovo territorio quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

I dati, le tecniche di misurazione, gli indicatori sono strumenti utili ma non esauriscono il processo conoscitivo e predittivo, quindi, occorre una corralità che oggi va sotto il nome di *governance*, unita al buon senso, all'esperienza e all'istinto. Per pianificare occorre una lettura "obiettiva" dei bisogni e delle risorse ma anche un'inevitabile raffronto con la visione del mondo e con le politiche esistenti.

Quello che si vuole qui sottolineare inoltre è l'aspetto del "mercato" che coinvolge la nuova edificazione. O il mercato è escluso, impedendo del tutto la nuova edificazione oppure se ne deve tenere conto, perché si opera nell'ambito di una società condizionata dalla cultura e dagli interessi degli attuali o futuri abitanti. In parole più semplici si può ritenere che la riduzione forzosa dell'offerta incrementerebbe i già elevati valori dei terreni, rafforzando la speculazione immobiliare e fermerebbe in modo irreparabile la crescita economica e turistica del Comune.

Sino ad oggi non sono esistiti strumenti coercitivi (tipo programma pluriennale di attuazione, ecc.) che avvicinino il processo teorico di espansione urbanistica alla realtà operativa degli abitanti. Inoltre si deve tener conto delle leggi del mercato per cui non tutte le aree edificabili sono effettivamente disponibili e quindi edificabili ed edificate in una prospettiva di medio-lungo periodo.

La scelta di introdurre nuove aree edificabili con destinazione d'uso turistico ricettiva **non comporta necessariamente** la realizzazione di edificato su tutta la superficie, anzi! In considerazione dell'onerosità delle iniziative possibili e delle limitazioni che naturalmente il mercato porrà, è presumibile che **parte delle possibilità edificatorie non avrà seguito, lasciando il territorio integro.**

I comuni prevederanno sempre un surdimensionamento, che potremmo chiamare fisiologico, a causa di quanto sopra detto.

Le sottozone Cd sono state pianificate ed individuate in modo da limitare il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato, pur potenziando lo sviluppo dell'economia del Comune, basata sul turismo. Inoltre, come confermato al par. 5 l'attuale livello di pressione dell'attività turistica sul territorio è molto basso, il che non solo indica in generale un buon grado di preservazione dell'ambiente e del territorio interessato, ma anche una possibilità di crescita del fenomeno turistico senza creare eccessivi impatti sull'ambiente (potenzialità turistica).

Inoltre: per ottenere un rapporto sostenibile e duraturo con i beni naturali - in presenza di un consumo inevitabile della natura e del paesaggio - è utile predisporre, oltre a strategie di prevenzione e di cura, anche **misure di compensazione e di sostituzione.**

Le misure di compensazione verranno attuate con provvedimenti adottati direttamente sul luogo di intervento o nelle zone limitrofe e nel Regolamento edilizio:

- previsione di aree a parcheggio realizzate ovunque possibile nelle parti a cielo libero, con pavimentazione che consenta la crescita di idonea copertura vegetale;
- attraverso l'uso dei colori (per singoli edifici ed impianti situati nel paesaggio non antropizzato sono da evitare di massima, sia i colori chiari o contrastanti, che le grandi

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

superfici di forma e colore omogeneo). La soluzione meno appariscente è fornita preferibilmente dalle tonalità di colore del terreno o delle rocce circostanti e anche dalle tonalità del verde scuro/beige. Per oggetti, sostegni, tralicci ecc. che emergono visibili dalla linea dell'orizzonte, sono da preferire i toni del grigio opaco. A tal proposito si presume l'adozione di un piano comunale del colore.

-attraverso la realizzazione di scarpate in sostituzione a muri di contenimento ove possibile;

-attraverso il controllo della nuova edificazione che :

- a. dovrà porre particolare attenzione alla conformazione del terreno ed alle visuali generali;
- b. -garantire un disegno di insieme riconoscibile ed autonomo con fasce di verde o distacchi visivi che permettano la lettura del complesso nella sua forma e nei suoi collegamenti strutturali con il paesaggio circostante.

Non dovranno essere messe in troppa evidenza opere collaterali (viabilità, parcheggi, muri e sistemazioni del terreno) il disegno delle strade di urbanizzazione deve essere appoggiato alle curve di livello; il raccordo laterale delle sistemazioni di terra va realizzato in continuità con i lotti confinanti.

La composizione formale del nuovo insieme di volumi dovrà essere organicamente aggregata, con tipologia edilizia rispettosa della preesistenza.

La tipologia, gli ingombri volumetrici, la tessitura edilizia, la localizzazione rispetto alle curve di livello e gli orientamenti dei fabbricati e delle falde di copertura dei tetti dovranno seguire gli andamenti prevalentemente in atto nei limitrofi nuclei storici;

I parametri edilizi delle sottozone Cd, già introdotti nel Testo di Variante sostanziale del PRGC, sono stati adeguati alle caratteristiche tipologiche dell'edificato adiacente alle singole sottozone ed al paesaggio circostante in modo che la nuova edificazione potesse uniformarsi con le preesistenze.

8.5.2.3 Conclusioni

Le scelte di pianificazione, indicate nel PST, hanno la finalità di concorrere a migliorare le criticità pregresse e di soddisfare i nuovi fabbisogni con riferimento ed in coerenza con una sintesi interpretativa del quadro conoscitivo.

Il PST definisce quindi gli "scenari obiettivo", generali ed articolati per parti significative del territorio, che si vogliono perseguire con il piano e individua le conseguenti politiche e azioni, di valenza strategica e strutturale di competenza della pianificazione, che si intendono promuovere per attuare quegli stessi "scenari obiettivo".

Ne deriva che i principi di autonomia locale e di sussidiarietà, nel campo della pianificazione, vanno temperati con la consapevolezza che vi sono sistemi ambientali, economici e sociali, insediativi ed infrastrutturali che devono essere governati al livello **della loro reale estensione e rilevanza territoriale.**

8.5.4 - Gestione innovativa del sistema seconde case:

L'utilizzo delle seconde case a uso turistico rappresenta, per Gressoney Saint Jean, un fenomeno particolarmente rilevante: il rapporto dei posti letto tra seconde case e strutture ricettive ufficiali è di circa 4 a 1. La presenza di unità immobiliari occupate da non residenti ammonta a circa 2000 unità, con una media di 4 posti letto ciascuna. La presenza di posti letto in case e appartamenti non occupati da residenti, ma offerti in

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

locazione o appartenenti a turisti/investitori nel mercato immobiliare della seconda casa arriva quindi alla rilevante cifra di 8.000: quattro volte appunto i 1.900 posti letto complessivi di tutte le tipologie ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, ivi comprese le case per ferie.

Da qui l'obiettivo di analizzare il fenomeno, mettendo in evidenza le dimensioni dell'offerta e l'impatto economico, ipotizzando anche una riqualificazione e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso la creazione di modelli di gestione, promozione e commercializzazione.

Si tratta infatti di contribuire con varie azioni alla riduzione dello spreco immobiliare, tornando a ripensare al valore turistico dei posti letto realizzati in abitazioni private. Si tratta di superare la logica che ritiene il patrimonio immobiliare realizzato e recuperato a fini abitativi soltanto sotto l'aspetto di importante entrata fiscale per l'ente locale, ovvero oggetto di gestione e/o manutenzione per il sistema delle imprese artigiane, anch'esso soprattutto locale.

Il contributo in presenze che la diminuzione dei "letti freddi" delle abitazioni temporanee potrebbe fornire all'economia turistica locale è ragguardevole in considerazione della semplice forza dei numeri: i posti letto in abitazione temporanea sono infatti stimabili in quasi 8000 posti letto (2000 appartamenti x 4 posti letto in media). Ovviamente solo una parte di questi posti letto sono offerti sul mercato della locazione turistica.

Queste abitazioni, se gestite in forma imprenditoriale sul mercato della locazione possono rappresentare una formidabile risorsa per la località e generare nuovi flussi di clientela non solo a sostegno dell'intera filiera turistica, ma anche delle altre aziende commerciali, di servizio e artigianali della località, altrimenti spesso destinate a chiudere i battenti.

Altro aspetto non meno importante: possono essere contabilizzate:

- in termini di stock: quante sono davvero
- in termini di flussi: quanto si modifica lo stock nel tempo
- in termini di valore: quanta economia viene generata.

8.5.4.1 Analisi delle Criticità

1) Analisi delle Criticità riferite al sistema economico della destinazione.

Rispetto alla destinazione nel suo complesso, un'elevata incidenza di seconde case implica i seguenti elementi critici:

- Scarso contributo all'economia locale: se, almeno inizialmente, l'urbanizzazione ha contribuito a creare ricchezza per le comunità locali grazie all'indotto generato per il settore edile ed artigiano, una volta superata questa prima fase di forte crescita, il contributo del comparto ricettivo delle seconde case all'economia locale è mediamente molto marginale;
- Incidenza su consumi e servizi: si presenta in forma di sovraccarico sui consumi energetici e di risorse (suolo, paesaggio, etc.), e sui servizi, che per la gran parte dell'anno risultano sovradimensionati rispetto alla popolazione residente
- Sovraccarico dei costi sul bilancio degli enti locali: l'infrastrutturazione necessaria per fornire a tutte le abitazioni i servizi necessari, comporta un investimento ingente di risorse da parte dell'amministrazione locale, che non trova compensazione nelle imposte versate e nelle tariffe corrisposte dai proprietari di seconde case;

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- Inflazione del mercato immobiliare: il costo delle aree edificabili e delle abitazioni nelle aree turistiche è spesso tanto elevato da escludere la popolazione locale dal mercato, causando effetti di spiazzamento della domanda locale;
- Casi di abusivismo edilizio e di sommerso fiscale: le seconde case, qualora immesse nel circuito commerciale, sono spesso occultate al fisco, parzialmente e totalmente, per evitare l'imposizione sui redditi derivanti da affitto di immobili con pregiudizio degli enti locali che vengono privati di risorse importanti;

2) Analisi delle Criticità ambientali e paesaggistiche

Un altro elemento particolarmente complesso da gestire rispetto alle criticità legate al fenomeno delle seconde case riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici che possiamo sintetizzare qui di seguito in questi punti:

- Irrazionalità della crescita urbana: la scelta delle aree edificabili destinate a residenze secondarie ricade, per ovvi motivi, su zone di particolare pregio ambientale e paesaggistico, con il conseguente sviluppo disarmonico del tessuto urbano e il deturpamento delle aree che avevano reso attrattiva la destinazione stessa;
- Soffocamento del patrimonio edilizio storico e danni paesaggistici: la cattiva progettazione e la scarsa integrazione tra edificato storico e nuove residenze possono contribuire a rovinare il paesaggio delle località turistiche creando evidenti dissonanze stilistiche;
- Degrado edilizio per la mancata manutenzione degli immobili: lo stato di abbandono in cui versano una buona parte delle residenze turistiche secondarie, a causa del minor interesse dei proprietari ad apportare opere di manutenzione, fa sì che ne risenta tutto il patrimonio architettonico della destinazione e, nel suo insieme, il paesaggio complessivo;
- Inquinamento da traffico: il fenomeno del pendolarismo da e verso le seconde case, soprattutto nei week-end e nei picchi stagionali, costituisce un problema notevole per quelle destinazioni la cui rete infrastrutturale d'accesso è tarata su un numero di residenti marcatamente inferiore a quelli effettivamente presenti considerando anche i proprietari delle residenze secondarie;

3) Analisi delle Criticità di tipo sociale

Le criticità di tipo sociale legate al fenomeno delle seconde case riguardano soprattutto l'interazione con le comunità dei residenti e i cambiamenti che avvengono nel tessuto sociale della popolazione:

- Contaminazione dell'identità e delle tradizioni locali: i proprietari di seconde case hanno spesso importato nelle destinazioni turistiche un modello culturale diverso e uno stile di vita urbano, esercitando una notevole influenza sulle generazioni più giovani. Questa dinamica causa spesso un allontanamento di alcune fasce di popolazione dalle tradizioni locali e, di conseguenza, una contaminazione dell'identità, rendendo la destinazione più omologata rispetto alla concorrenza;
- Corruzione dell'identità architettonica della località: la presenza di edifici non coerenti con la tradizione architettonica della destinazione ha effetti negativi sulla forma urbana e sul patrimonio edilizio storico e incide anche sulla richiesta di un patrimonio abitativo con requisiti diversi per le nuove generazioni che snaturano gli elementi originari;

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- Conflittualità interna ed eccesso di interessi in conflitto sulle scelte di pianificazione del territorio: lo scontento dei proprietari di fondi che, per scelte di pianificazione non sempre leggibili, sono rimasti esclusi dall'edificabilità, portano spesso a contenziosi davanti alle diverse magistrature, nel tentativo di far valere le proprie ragioni e dichiarare illegittime le scelte della pianificazione urbanistica.

8.5.4.2 Ricadute positive

Se da un lato è necessario mettere in evidenza le criticità con le quali si confrontano oggi la maggior parte delle destinazioni turistiche e per le quali vanno individuato delle possibili azioni, dall'altro vanno evidenziate le principali ricadute positive per il territorio legate allo sviluppo del mercato delle seconde case.

Tali aspetti positivi sono riconducibili a:¹²

- Ampliamento della capacità ricettiva della destinazione: le seconde case costituiscono un'alternativa alla ricettività alberghiera e, se opportunamente valorizzate, integrano e differenziano l'offerta della destinazione;
- Stimolo all'economia e all'imprenditoria edile e artigianale locale: la costruzione e la manutenzione del patrimonio delle residenze secondarie vanno, in gran parte, a beneficio dell'imprenditoria locale, edile ed artigiana;
- Gettito fiscale significativo derivante dalle imposte locali;
- Ricaduta economica diretta: è rappresentata dalla spesa per beni e servizi che i proprietari di seconde case effettuano durante il loro periodo di permanenza nella località;
- Ricaduta economica indiretta: la spesa diretta in beni e servizi da parte dei proprietari di seconde case fa sì che le attività commerciali della destinazione debbano a loro volta approvvigionarsi di risorse presso i propri fornitori, in parte locali, dando vita ad un aumento di produzione in altri settori produttivi;
- Ricaduta economica indotta: i primi due cicli di spesa (diretto ed indiretto) generano un aumento del reddito disponibile da parte della popolazione residente che si traduce in risparmio, incremento della capacità di spesa e di gettito fiscale da parte della popolazione locale, con ulteriori ricadute economiche positive per il territorio;
- Sviluppo di nuovi servizi: la presenza di persone provenienti da altre località stimola la creazione di servizi e di attività di cui possono beneficiare anche i residenti;
- Flusso di nuovi capitali nel circuito economico regionale: i proprietari di seconde case, provenendo da altre regioni, sono portatori di nuovi flussi finanziari nel sistema economico locale;
- Consolidamento di un segmento di clientela fidelizzato: i proprietari di seconde case sono più vincolati al luogo e rappresentano un segmento di domanda che necessita di minori investimenti in azioni di marketing;
- Passaparola: i proprietari di seconde case possono giocare un ruolo rilevante nella comunicazione della destinazione nelle regioni di origine dei flussi turistici. La comunicazione positiva offerta dal passaparola, infatti, è particolarmente

¹² Rapporto FIAIP, Andamento del mercato immobiliare turistico, 2° semestre 2008.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

credibile: essa rappresenta tuttora uno dei principali fattori determinanti la scelta di una località turistica.

Gran parte delle criticità e delle ricadute positive sopra elencate per le seconde case sono ascrivibili allo stesso modo agli appartamenti turistici di proprietà delle famiglie locali, gestiti di solito in forma frammentata e non imprenditoriale, in funzione di un'eventuale integrazione del reddito.

La gestione e la promozione di questo segmento di offerta avviene al di fuori dei tradizionali canali promo - commerciali che caratterizzano gli altri segmenti dell'offerta ricettiva e per questo una gestione più sistematica del mercato delle seconde case consentirebbe anche di mitigare il fenomeno dell'evasione fiscale, aumentando il flusso di risorse per le comunità locali.

Vi sono quindi ragioni economiche, ambientali e sociali sottese alla necessità di pensare a nuove strategie per valorizzare il segmento di offerta ricettiva delle seconde case poiché esse, come abbiamo visto, incidono negativamente sul delicato equilibrio della destinazione, soprattutto nella fase di maturità del loro ciclo di vita.

8.5.4.3 Strumenti

- di pianificazione urbanistica

Questi strumenti si configurano come un tentativo di dare un'impronta allo sviluppo urbanistico delle località, attraverso l'adozione di provvedimenti volti a regolamentare la pianificazione territoriale affinché lo sviluppo avvenga in maniera armonica. All'interno di questa famiglia di strumenti ve ne sono alcuni che agiscono sulle politiche di sviluppo della destinazione ed altri - il contingentamento, i vincoli di destinazione - che si configurano come misure correttive ex post.

- Zone edificabili riservate ai soli residenti
- Limite alla superficie annua edificabile destinata alle residenze turistiche (contingente annuo)
- Imposizione di una percentuale massima di seconde case sul totale delle abitazioni (contingente assoluto)
- Divieto di cambiare la "destinazione d'uso"
- Imposizione di standard urbanistici
- Limite alla superficie annua edificabile destinata alle residenze turistiche (contingente annuo)

- di natura fiscale

Questa seconda famiglia di strumenti si caratterizza per l'utilizzo della leva fiscale come disincentivo al possesso della seconda casa. Attraverso la tassazione dell'immobile o l'imposizione di una imposta di soggiorno maggiorata sulle seconde case, si vuole, infatti, disincentivare l'appetibilità dell'investimento nelle abitazioni secondarie ponendo un freno alla domanda.

- Tassazione sull'immobile
- Imposta di soggiorno differenziata per le seconde case
- Tassazione sulla plusvalenza derivante dalla compravendita dell'immobile

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

- -Strumenti di carattere gestionale

In quest'ultima famiglia rientrano misure più recenti, che si sono rese necessarie soprattutto in quelle destinazioni dove il comparto ricettivo delle seconde case è rilevante e non più arginabile sotto il profilo dello sviluppo. Per questo motivo, sono state individuate delle soluzioni per cercare di rendere l'ingente patrimonio di posti letto disponibile, e spesso inutilizzato, quantomeno funzionale alla crescita economica della destinazione, ottimizzando il loro utilizzo.

8.5.4.4 Scelte del PST

Per il Comune di Gressoney Saint Jean il problema è duplice poiché, da una parte è necessario continuare a contingentare lo sviluppo del fenomeno seconde case, dall'altra è opportuno valorizzare un patrimonio immobiliare esistente, che per gran parte dell'anno non viene utilizzato e consuma ingenti risorse.

Si tratta, quindi, in molti casi di ottimizzare l'utilizzo delle abitazioni già in essere, di **incentivare l'ammodernamento e la ristrutturazione di case e appartamenti non più appetibili** per il mercato turistico a rotazione e **di adattare le forme di gestione e sfruttamento alle esigenze del mercato.**

In quest'ottica, solamente una combinazione di strumenti e di misure d'intervento sembra essere in grado di porsi come una valida soluzione al problema delle seconde case. Non a caso, i territori dove si è adottato un mix di soluzioni disincentivo fiscale, contingentamento delle nuove costruzioni e modelli di gestione più efficaci - sono quelli che hanno arginato il fenomeno con maggiore successo. In Alto Adige, salvo rare eccezioni, ad un'attenta politica di pianificazione territoriale attraverso l'imposizione di limiti alla costruzione delle residenze turistiche è stata affiancata una serie di strumenti per disincentivare l'acquisto di residenze secondarie. Ecco perché oggi, nella maggior parte delle località altoatesine, la percentuale di seconde case sul totale degli immobili si aggira attorno al 20 - 25 %.

Aspetto urbanistico:

attraverso le NTA il Comune di Gressoney Saint Jean ha impostato uno strumento che ammette la realizzazione della prima casa senza vincoli, mentre la realizzazione di nuove seconde case è ammessa ma legata alla realizzazione e agibilità di alberghi propriamente detti attraverso un equilibrio funzionale (come anticipato al par. 8.4.1).

Ipotesi gestionali e fiscali promosse dal PST:

Si è trattato di cogliere i cambiamenti che sono all'orizzonte e di offrire risposte adeguate per la conservazione del valore del patrimonio immobiliare presente sul territorio e governare la possibile transizione da scelte semplicemente speculative legate alla rendita edilizia verso più mature logiche imprenditoriali legate all'offerta turistica.

Sono state individuate delle soluzioni per cercare di rendere l'ingente patrimonio di posti letto disponibile, e spesso inutilizzato, quantomeno funzionale alla crescita economica della destinazione, ottimizzando il loro utilizzo.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- Definizione di un modello di commercializzazione attraverso un marchio (es. "Gites de France")

L'esperienza "Gites de France" è un esempio di come l'offerta ricettiva extra-alberghiera possa essere commercializzata efficacemente attraverso un marchio nazionale che ne garantisca la qualità e l'uniformità dell'offerta. Le strutture ricettive marchiate "Gites de France" rispondono a criteri di certificazione della qualità monitorati regolarmente dall'ente gestore e sono perciò garanzia di un'offerta qualitativamente omogenea su tutto il territorio nazionale.



Gîtes de France
Et vos vacances prennent un autre sens

- Promozione di:
 - affitto temporaneo: gestione innovativa, utilizzo del web come risorsa e promozione, cav (ammesse nella normativa del PRGC);
 - Classificazione delle abitazioni temporanee in relazione a dotazioni e/o servizi eventualmente connessi (sulla falsariga della classificazione delle RTA).
 - "Buy to use and let"

A differenza della misura precedente, in questo caso l'acquisto di un immobile, o porzione di esso, a scopo turistico pone, fin dal momento dell'acquisto, forti vincoli sulla disponibilità del bene da parte del proprietario e di una rendita derivante dall'affitto. Questo modello, applicato in alcuni resort nelle Alpi francesi, prevede che l'acquirente abbia a disposizione l'immobile per 1 settimana in alta stagione e 2 settimane in bassa stagione; al di fuori di questi periodi l'immobile è a disposizione dell'ente gestore che può liberamente affittarlo. Qualora il proprietario desiderasse utilizzare l'immobile anche in altri periodi avrà diritto a degli sconti sulla tariffa praticata normalmente. I vantaggi per il proprietario consistono in:

- o Partecipazione diretta negli utili della struttura derivanti dall'affitto degli appartamenti,
- o Rendita annua minima garantita di 120 euro a m2 per undici anni;
- o nessun problema a livello di gestione dell'appartamento: pulizie, manutenzione ...

A fronte di ciò l'acquirente deve impegnarsi contrattualmente con la società di gestione dell'immobile per un minimo di 9 anni.

Queste soluzioni devono essere proposte agli operatori del turismo e ai soggetti privati attraverso incontri di formazione ed informazione promossi dal Comune (par. 8.5).

8.6 - INDIVIDUAZIONE DI UNA "ZONA 30"

L'amministrazione Comunale di Gressoney Saint Jean sta predisponendo l'individuazione di una "zona km 30" nella piana che precede il centro principale del paese (già normato dalla ZTL), e che comprende la località di Schnacke e Gressmatten, a partire dal ponte di Ondro Verdebio, Ondre e Obre Biel, l'area di nuova espansione degli anni 1960/70 di Blaterly, Onderwoald e Eyematte, fino alle Vie Chanoux e Deffeyes delimitate dai due ponti di attraversamento del torrente LYs, a ponente di Villa Margherita e a levante del cimitero.

L'istituzione di una Zona 30 comporta un aumento della sicurezza stradale, riducendo la velocità dai 50 km/h ai 30 km/h si riduce di oltre la metà lo spazio di arresto e un concomitante aumento del raggio del cono visivo di chi conduce il veicolo. Le statistiche indicano che nelle Zone 30 il numero di incidenti si riducono del 40%, il numero dei feriti del 70% e le lesioni fisiche sono meno gravi. Con l'istituzione di una Zona 30 si riduce la fasi di accelerazione, con conseguente diminuzione del consumo di carburante e di emissioni inquinanti (monossido di carbonio, ossido di azoto, polveri sottili). Anche la rumorosità del traffico si riduce di circa 5 dB. In presenza di siepi e di alberi la riduzione si riduce ulteriormente. Per gli spostamenti brevi i cittadini sono psicologicamente stimolati a percorrere a piedi o in bicicletta l'area e non utilizzare l'auto.

Per ridurre la velocità dei veicoli si possono usare rallentatori ottici e/o acustici, dossi, rialzi agli incroci, cuscini berlinesi, rotatorie e isole spartitraffico, senza creare ostacoli ai mezzi di soccorso.

8.7 - PROMOZIONE, MARKETING E LA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ATTRAVERSO INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Predisposizione di una "Carta dell'Accoglienza" che declini le qualità dei servizi offerti e intorno alla quale dar vita a un sistema di "operatori della qualità" a partire da quelli che già ne hanno espressamente sottoscritto l'adesione. Queste condizioni di qualità ambientale, di caratterizzazione e di riconoscibilità dei luoghi, debbono essere condivise e fatte proprie dagli operatori, che anche in questo senso debbono essere formati, valorizzate in termine di immagine e opportunamente comunicate sul mercato che sempre più apprezza gli aspetti connessi alla qualità, alla sicurezza e all'igiene dei prodotti e dei servizi offerti. Gressoney Saint Jean si può proporre come meta sostenibile, accogliendo un turista che viaggia in punta di piedi rispettoso dei luoghi e delle persone che incontra, che riconosce nel viaggio un'opportunità di crescita da cogliere attraverso gli incontri umani, il contatto con l'ambiente e con la gente.
- Predisposizione di una serie di Servizi rivolti agli operatori del Turismo rurale e al "Km 0" "Tour Operator". Nella "filiera" turistica la funzione di commercializzazione del prodotto spetta, classicamente, alle Agenzie di viaggio, vale a dire strutture abilitate alla produzione e organizzazione di viaggi e soggiorni ed alla intermediazione degli stessi (cfr L.N. 217/83).

Il cosiddetto "Tour Operator", qualora non rivesta anche funzione di agenzia viaggi, si configura invece come intermediario tra il distributore finale (l'agenzia) e il produttore del singolo servizio (la struttura ricettiva, la società di accompagnamento dei turisti ecc.). Attraverso un meccanismo di convenzionamento il Tour Operator costruisce un "pacchetto" che di solito è costituito da soggiorno+viaggio, ma che diventa "integrato" qualora l'offerta comprenda anche tipologie fruttive diverse (es. degustazione, acquisto di prodotti tipici, visita guidata ad un museo, ecc.). Il Tour Operator rivende il "pacchetto" all'agenzia viaggi e con il ricavato, dedotto il margine operativo che solitamente si aggira sul 20-30%, retribuisce i diversi "fornitori di base" dei servizi. Il margine spettante all'agenzia viaggi non scende solitamente al di sotto del 10%.

Uno dei problemi insiti nel turismo rurale è la scarsità di operatori turistici specializzati nel settore, a causa essenzialmente di due fattori limitanti: il basso valore intrinseco del "prodotto" turistico rurale che non consente ai diversi attori di applicare i consueti margini percentuali utilizzati normalmente (un pernottamento ad un prezzo di 30-40 € /notte o un pasto da 20-40 € sono valori medi per esercizi classificabili all'interno del turismo rurale, ma non permettono ricarichi significativi per intermediari professionali di una certa dimensione), e secondariamente l'esiguità dei volumi commercializzabili a causa delle limitate dimensioni delle strutture ricettive rurali.

Ricapitolando, prezzi dei servizi di base troppo contenuti e difficoltà nel costruire "pacchetti" basati su numeri consistenti di soggiorni (basti pensare che uno degli obiettivi dei Tour Operators è organizzare gruppi con un minimo di turisti sufficiente per rendere economico un volo charter o un viaggio con autobus), queste le ragioni che, salvo per ora sporadiche eccezioni, tengono lontani i grandi operatori specializzati dal settore del turismo rurale, rendendo più difficoltosa una commercializzazione a larga

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

scala del prodotto. Contestualmente però le dinamiche in atto nel settore del turismo in genere, puntano ad una sempre più decisa segmentazione del mercato, con la individuazione dei bisogni "personalizzati" di fasce specifiche di utenza, e la conseguente elasticità della risposta dell'offerta, attraverso la fornitura di pacchetti "ah hoc", diversificati per area territoriale, periodo, idea-vacanza di base, tipologia delle strutture ricettive, pacchetti che non sono più costruiti con la semplice sovrapposizione degli attrattori locali con le strutture di ospitalità, ma rispondono a logiche organizzative più sofisticate.

- La creazione e messa in distribuzione di pacchetti integrati, **con modalità di collocazione che passano anche attraverso accordi con soggetti regionali o comunali, attraverso l'OFFICE DU TOURISME o direttamente con "la rete del turismo rurale"** è dunque un passaggio obbligato per lo sviluppo del turismo rurale, e presuppone l'attivazione di operatori specializzati di piccola dimensione, espressione possibilmente della medesima economia locale che struttura l'offerta di turismo rurale, e che proprio per queste caratteristiche di fondo e dimensioni può operare a margini più ridotti dei grandi Tour Operators, non interessati ad occupare questo spazio di mercato.
- Il PST promuove ed incentiva la formazione di nuove professionalità e l'utilizzo di nuove tecnologie:
 - iniziative per l'integrazione fra differenti tipologie di offerta e di prodotto turistico e per il miglioramento del contesto, finalizzate alla qualificazione delle imprese, all'orientamento e al sostegno delle forme di cooperazione e all'aggregazione tra imprese;
 - attività di formazione e d'informazione, finalizzate all'aggiornamento e alla qualificazione professionale degli operatori, anche in ordine alla capacità di gestione di programmi complessi, attraverso l'acquisizione delle necessarie competenze organizzative e gestionali;
 - iniziative per lo sviluppo dell'immagine, per la promozione e per il marketing, tese alla valorizzazione dell'identità, della cultura, delle abilità locali e a migliorare le qualità dell'accoglienza e dei servizi;

Più in dettaglio alcune azioni da intraprendere potrebbero essere :

-sviluppare l'applicazione per I Phone, I pad sul Comune di Gressoney Saint Jean da cui poter vedere in tempo reale informazioni sul traffico, sui posti letto nelle strutture ricettive, orari degli eventi, attività culturali previste, situazione meteo piste da sci, affluenza degli sciatori, pacchetti disponibili per gite fuori porta (cfr. Flaine)

Un esempio concreto di sviluppo di applicazione per Ipad e I phone:

<http://www.flaine.com/fr/ete/index.htm>

"Flaine est située en Haute-Savoie en France, entre Genève et Chamonix Mont-Blanc, et nichée au coeur d'un grand cirque naturel à 1600 m d'altitude. Tout a été conçu pour vous offrir un maximum de confort pour vos vacances en montagne cet été. A la fois tout à fait accessible et reculée, Flaine dispose d'un cadre naturel exceptionnel propice à la décontraction et à la concentration.....

L'application iPhone de Flaine est disponible gratuitement !

Retrouvez toutes les infos station: Hébergements, restaurants/bars, infos pratiques, événements, plan 3D, webcams... et bientôt les sentiers de randonnée !
Téléchargez cette nouvelle application sur l'Apple Store.



-permettere di **scaricare le brochures presenti in formato carta anche su supporto informatico;**

-**aprire una pagina di facebook** dove postare eventi o aspetti significativi delle attività previste, commenti e foto degli eventi. Il progetto conterebbe di sviluppare una migliore fruizione da parte dei turisti del territorio montano attraverso metodologie e strumenti tecnologici innovativi che vedano contemporaneamente una crescita culturale degli operatori senza stravolgere il valore della tradizionale non contaminazione delle zone montane (sostenibilità).



Conclusion:

A confermare queste strategie di mercato è il 7° Congresso mondiale sul turismo della neve e della montagna svoltosi l'11 e il 12 aprile 2012 a La Massana, Andorra:

“Au cours des éditions précédentes, l'objectif principal du Congrès a été, fournir une définition claire des enjeux et des opportunités pour les destinations de montagne et acquérir une vue d'ensemble sur des aspects tels que les nouveaux modèles des activités touristiques, l'innovation, l'impact du changement climatique et le marché touristique.

Les nouvelles technologies, de l'Internet aux médias sociaux en passant par les

technologies mobiles, sont de plus en plus cruciales pour promouvoir les destinations de neige et de montagne et attirer de nouveaux visiteurs, ainsi qu'en ont convenu les participants au 7^e Congrès mondial sur le tourisme de neige et de montagne (La Massana, Andorre, 11-12 avril 2012).

Les 400 participants provenant de 32 pays – un niveau de participation record – se sont réunis en Andorre pour évoquer les stratégies à mettre en place par les destinations de neige et de montagne, en prêtant une attention particulière au rôle des nouvelles technologies.

« Les nouvelles technologies de la communication, en particulier l'Internet, ont changé la donne pour le secteur touristique » a déclaré le Secrétaire général de l'OMT, Taleb Rifai. « Le Congrès vise à apporter un éclairage sur la façon dont ces nouvelles technologies sont en train de transformer le secteur touristique et sur les possibilités immenses qu'elles offrent pour développer et promouvoir les destinations. »

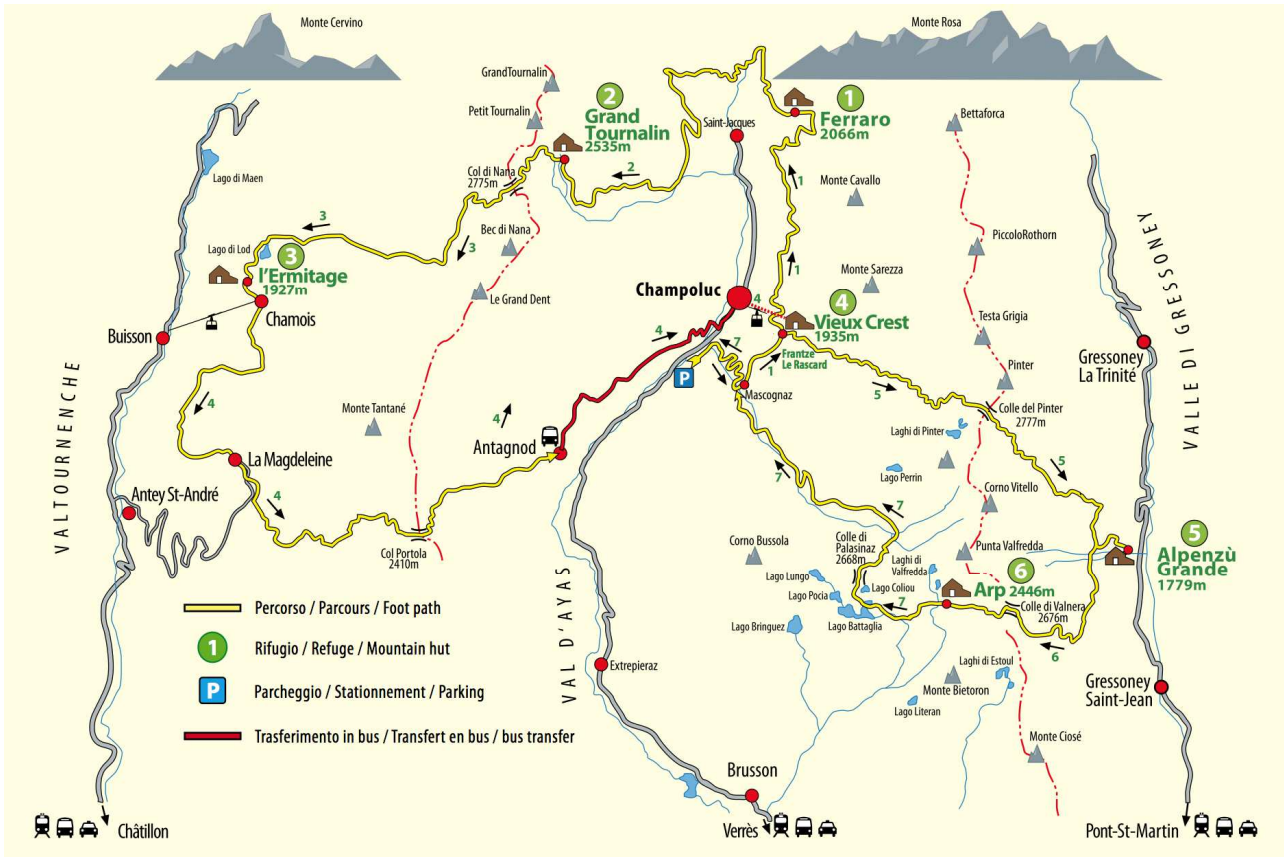
Les destinations de montagne font preuve d'une grande capacité d'innovation, a-t-il ajouté, et utilisent de plus en plus les nouvelles technologies pour diversifier leurs produits et leurs marchés et pour rester compétitives."

A démonstration en a été apportée pendant le Congrès par la présentation d'un certain nombre d'études de cas en provenance de destinations de neige et de montagne, qu'elles soient établies de longue date ou émergentes. Les stations de ski proches de la ville d'Ulsan, en Corée, encouragent les visiteurs à utiliser leurs ordinateurs pour partager leurs expériences, a expliqué l'adjoint au maire d'Ulsan, Oh Dong-ho.

À **Flaine**, station de ski française populaire, la promotion d'activités gratuites dans les réseaux sociaux a permis d'obtenir une augmentation importante du nombre de visiteurs l'été, a déclaré le Directeur de l'Office de tourisme de Flaine, Pierre Claessen. À Flaine, sa première mission a été d'accroître la fréquentation, qui a été en hausse ces 4 dernières années pendant les mois d'hiver comme pendant les mois d'été. En tant que responsable de la stratégie de croissance, il me doit de maintenir et de renforcer ce mouvement d'expansion. Son autre secteur de responsabilité est de piloter la stratégie web de Flaine. C'est une stratégie qui porte ses fruits: leur site web est cité régulièrement dans de nombreux sites spécialisés et réseaux sociaux comme étant une « station de ski jeune et dynamique », ce qui colle parfaitement avec leur stratégie de promotion de la marque.¹³

¹³ <http://snowmountain.unwto.org/fr/content/pierre-claessen>

8.8 - ISTITUZIONALIZZAZIONE DI UN NUOVO CIRCUITO..... "TOUR DEI 6 RIFUGI"



7 giorni, 6 rifugi, 3 valli. Dal Cervino al Monterosa □□ Questo percorso è nato in collaborazione con i gestori dei 6 rifugi (l'Ermitage, Grand Tournalin, Ferraro, Alpenzu, Vieux Crest, Arp) con l'intento di proporre un trekking nuovo e diverso per scoprire la montagna all'ombra dei massicci del Cervino e del Monte Rosa.

Il tour si sviluppa su sette giorni. Si parte e si ritorna in Val d'Ayas con un circuito ad anello che tocca la Valtournenche e la valle di Gressoney.

Cena e pernottamento in strutture diverse ogni sera, dove apprezzare la cucina della tradizione e i vini doc valdostani.

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale di Gressoney Saint Jean, in collaborazione con gli Assessorati regionali all'Agricoltura e al Turismo, di istituzionalizzare questo "tour" in modo da permetterne l'inserimento nei canali pubblicitari – web del Comune e della Regione e l'accesso ad eventuali finanziamenti .

9 - STIMA DEL MERCATO POTENZIALE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI:

Cosiderazioni

A-MERCATO POTENZIALE

Una prima indicazione sul mercato potenziale la possiamo ottenere analizzando i dati della popolazione residente nelle regioni prossime alla Valle d'Aosta, sapendo che i visitatori potranno raggiungere il comune di GRESSONEY SAINT JEAN solamente utilizzando la loro automobile o, se nel caso di gruppi organizzati e scolaresche, con degli autobus; ragionando sui tempi di percorrenza emergono, per quanto riguarda l'Italia, le seguenti considerazioni:

-il numero di persone che, partendo dalla propria abitazione, potrà raggiungere Gressoney Saint Jean con un tempo di percorrenza di 2 ore è circa 1.500.000, tenendo conto di inserire in questo gruppo gli abitanti di Torino e cintura.

-elevando il tempo di percorrenza entro il limite delle 2,5 ore, includendo anche la città di Milano, tale numero sale a circa 5.000.000 di abitanti.

-infine, volendo considerare un tempo massimo di viaggio di 4-5 ore, che si presta benissimo per il fine settimana, il numero dei potenziali utenti raggiunge i 25.000.000 di abitanti.

Senza voler enfatizzare questi numeri è evidente che il posizionamento geografico della Valle d'Aosta, alla luce della buona rete autostradale e della relativa popolosità che caratterizza le regioni del Nord Italia, è da considerare un fattore di forza per il Comune di GRESSONEY SAINT JEAN.

Questi numeri, con la vicinanza con gli aeroporti di Torino e Milano (Malpensa, Linate e Bergamo) tendono ad aumentare esponenzialmente, visto il trend del turismo internazionale in crescita.

B- NUOVI FLUSSI TURISTICI

A seguito dell'attuazione delle altre linee di azione previste dal PST i numeri esposti precedentemente aumentano esponenzialmente.

Come già anticipato al potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie consegue un aumento di visitatori (esempio di Flaine: l' aumento di arrivi è avvenuto sia nei mesi invernali che estivi dopo l'intervento del "Directeur de l'Office de tourisme, Pierre Claessen. (...) la fréquentation, qui a été en hausse ces 4 dernières années pendant les mois d'hiver comme pendant les mois d'été.)

Le tendenze del turismo sono rassicuranti: in particolare per quanto riguarda il mercato del turismo internazionale: è previsto per l'Europa meridionale un incremento dell'8% degli arrivi (rif par. 4). Per il Comune di Gressoney Saint Jean, prendendo spunto dai dati rilevati nel 2011 (anno in cui il numero di arrivi nell'anno è stato pari a 17.460 unità) l'aumento pari all'8% vorrebbe dire circa **1400** nuovi arrivi internazionali all'anno.

Inoltre il Comune di Gressoney Saint Jean rientra tra le aree a potenziale sviluppo (rif. par. 2.2) dove le attrattive paesaggistiche, naturalistiche, culturali (nel senso soprattutto delle tradizioni), eno-gastronomiche creano un importante potenziale turistico, che ancora deve essere sviluppato appropriatamente.

9.1 - INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI LEGATI AI TRASPORTI

Talvolta lo sviluppo economico e il traffico sono strettamente collegati. Lo sviluppo economico di una regione infatti dipende anche dalla sua accessibilità e, di conseguenza, dalle opportunità di scambio di beni e servizi. L'accessibilità definisce la qualità di un luogo geografico rispetto alle potenziali opportunità di creare contatti, effettuare visite o scambiare beni e servizi. Essa costituisce anche un metro di misura dei vantaggi che i cittadini residenti o le società teoricamente traggono dalla qualità dell'accessibilità di un luogo.

Una buona accessibilità può essere un criterio essenziale per la sopravvivenza di alcuni settori economici la cui vita è strettamente legata alla possibilità di interazione con economie esterne. Contemporaneamente si deve sottolineare che una regione montana vitale non può dipendere esclusivamente dall'accessibilità.

In questo contesto, il turismo occupa un ruolo particolare. A causa della tendenza verso soggiorni più frequenti e più brevi che prevale nel settore, le persone che viaggiano in auto attribuiscono una importanza ancora maggiore alla presenza di un accesso comodo e rapido alla loro destinazione.

Contemporaneamente, questo settore in particolare dipende dalla presenza di panorami tranquilli e affascinanti che non siano guastati dai problemi legati al traffico.

I trasporti sono necessari anche per rifornire i comuni turistici di merci e servizi. La dipendenza da una buona organizzazione dei trasporti aumenta con la distanza e la lontananza del comune.

Un aiuto dal Progetto a livello regionale 'Come arrivare dove - Trasporti per il turismo in Valle d'Aosta':

La Regione, con il progetto 'Come arrivare dove - Trasporti per il turismo in Valle d'Aosta', con il co-finanziamento del Ministero del Turismo, ha delineato una nuova strategia per risolvere i problemi legati alla mobilità e al turismo .

Il progetto - che avrà una durata di tre anni - è rivolto ai turisti che provengono da località distanti che si muovono in aereo o in treno, organizzati in piccoli gruppi che non si affidano a viaggi organizzati, ma prediligono l'organizzazione autonoma delle proprie vacanze. Le iniziative da realizzare, dunque, intendono migliorare l'accessibilità da e per gli aeroporti e la stazione ferroviaria ad alta velocità di Torino con le principali stazioni turistiche valdostane, offrire nuove opportunità di mobilità interna alla regione alpina, al fine di consentire e incoraggiare gli spostamenti dei turisti da una località di soggiorno all'altra, e migliorare la comunicazione dei servizi offerti.

Per quanto riguarda la mobilità esterna, si prevede il finanziamento di aziende private che effettuano servizi di noleggio con conducente nelle tratte da e per gli aeroporti di Caselle, Malpensa, Orio al Serio, Ginevra e la stazione ferroviaria alta velocità di Torino Porta Susa da e per le località turistiche di Gressoney, Champoluc, (BRUSSON) Cervinia, Aosta (Pila), Cogne, La Thuile e Courmayeur, in modo da rendere più accessibile il prezzo dei trasferimenti, soprattutto per piccoli gruppi di utenti, destinatari principali di tale servizio.

All'interno della regione alpina, invece, il progetto contempla nuovi servizi di trasporto turistico quali: gite giornaliere da località turistiche invernali o estive a mete turistiche per ampliare l'offerta, e assecondare le esigenze degli accompagnatori che in inverno non sciano e in estate desiderano sperimentare esperienze diverse dalle

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

escursioni; 'Ski safari', con la raccolta degli sciatori dalle località di fondovalle e l'accompagnamento nelle stazioni sciistiche e viceversa; 'Trek bus', vale a dire l'accompagnamento di escursionisti all'imbocco di itinerari di trekking e la raccolta nella meta di destinazione con accompagnamento al punto di partenza iniziale.

Infine, sul fronte della comunicazione, il progetto prevede, per i turisti, la possibilità di ottenere una serie di dati confrontabili relativi a destinazioni, orari, prezzi, tipo di trasporto attraverso il portale regionale del turismo. Inoltre si ipotizza l'elaborazione di un 'travel planner' per la programmazione degli spostamenti.

La situazione locale

Di particolare rilevanza per l'offerta turistica di Gressoney Saint Jean, considerato il notevole sviluppo del fondovalle della località e la distanza del bacino residenziale della piana di Gressoney rispetto al cuore del comprensorio sciistico del Monterosaski è il trasporto locale, inteso come forma di trasporto sostenibile e alternativo all'auto privata.

Particolare importanza per la qualificazione dell'offerta turistica della località la riveste lo spostamento verso e dai punti di ingresso del comprensorio sciistico di riferimento.

Il bacino d'utenza rappresentato dalla concentrazione edilizia e ricettiva di Gressoney Saint Jean è caratterizzato da un duplice problema:

- Le residenze immobiliari e alberghiere sono lontane dai punti di arroccamento sciistico.

-L' edificato è molto diffuso sulla piana di Gressoney, non solo sull'asse stradale principale della SR 44, ma anche verso l'interno del territorio: la diffusione territoriale dei posti letto in abitazioni o in strutture ricettive risulta notevole e tale da richiedere una rete di trasporti locali più articolata che non un semplice percorso ad asse di andata e ritorno.

La lontananza media dai punti di accesso agli impianti di risalita supera i 10/12km di strada veicolare. La seggiovia di Punta Jolanda è posta ad una distanza minore di 6/8 km, ma non permette di scegliere il versante vallivo verso cui dirigere la propria scelta sciistica (verso Alagna Valsesia oppure verso la valle di Ayas).

Una delle criticità, forse la principale della stagione invernale è rappresentata dalla mancata risposta alla domanda di mobilità locale, con particolare riferimento a quella diurna verso le piste di sci del comprensorio sciistico.

La risposta fornita con il sistema delle "navette", tipo autobus metropolitano, sulla direttrice principale rappresentata dall'asse della strada regionale non sembra rispondere alle esigenze del turista giunto nella località senza mezzo privato o desideroso comunque di non utilizzare l'auto durante il suo soggiorno.

Negli anni recenti l'amministrazione locale ha promosso studi di fattibilità che analizzano possibili sviluppi di collegamenti sciistici intervallivi attraverso il vallone del Pinter (Pente Coll), ovvero con una espansione del versante di Weissmatten verso quello di Brusson. Entrambe le ipotesi presentano numerosi punti critici: dagli ingenti investimenti richiesti, alle parziali risposte che rappresentano.

E tuttavia la necessità di trovare soluzioni alle esigenze di mobilità locale non consentono di indugiare oltre nella ricerca di soluzioni innovative, avviando studi e ricerche approfondite e destinando a tali approfondimenti le risorse occorrenti.

La necessità di ricercare metodologie di gestione e forniture dei servizi più flessibili

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

e più organiche e quindi in grado di meglio adattarsi alle specifiche esigenze del Comune di Gressoney Saint Jean deriva dall'analisi delle problematiche emerse e dalle attese che il turista ha nei confronti della propria località turistica: il trasporto locale deve presentare caratteristiche di prossimità, di flessibilità e di sostenibilità.

Azioni promosse dal PST

Le azioni che il PST promuove sono impostate su diversi piani:

- ❖ monitorare e comprendere l'andamento dei flussi sia veicolari che pedonali in ambito urbano per permettere ai gestori della mobilità e dei flussi turistici di mirare i propri interventi;
- ❖ coinvolgere attivamente sia i cittadini che i turisti al processo di miglioramento della mobilità urbana e favorire la consapevolezza dell'impatto ambientale delle scelte di mobilità da loro effettuate;
- ❖ fornire ai cittadini ed ai turisti informazioni geo-referenziate e contestualizzate sia ai loro percorsi sia ai loro profili di interesse, di mobilità sul territorio e di consumo di risorse ambientali;
- ❖ monitorare in tempo reale le condizioni della viabilità e del contesto ambientale mediante appositi sensori debitamente inseriti nell'ambiente;
- ❖ potenziare, pianificare e promuovere dei servizi di mobilità e intermodalità privata alternativi (navette private, e servizi di trasporto pubblico) utilizzando strumenti e modalità di comunicazione innovativi e di forte appeal per gli utenti finali ed in particolare sfruttando le potenzialità del progetto "Come arrivare dove – Trasporti per il turismo in Valle d'Aosta" ;
- ❖ promuovere ed incentivare l'intermodalità "zero emissioni" (auto-bici, auto-a piedi, ...);
- ❖ potenziare i canali di dialogo con la cittadinanza bidirezionali e in tempo reale, mediante tecnologie e mezzi di comunicazione interattivi di ampia diffusione (internet, mobile device, pannelli a messaggio variabile);
- ❖ impostare una centrale operativa dotata di software specifico che gestisce la banca dati e organizza i gruppi anche attraverso bacheche virtuali.(utile per albergatori)

ne conseguirebbe:

- un miglioramento del traffico nei momenti di punta,
- una gestione funzionale del territorio ,
- un rafforzamento della propria immagine sensibile ai problemi ambientali e a quello della mobilità sostenibile,
- una riduzione dei piazzali di sosta dedicati ai parcheggi per i turisti e la possibilità di un loro riutilizzo per altre funzioni amministrative

Esempio

Un esempio concreto potenzialmente utilizzabile nei periodi di maggior affluenza dei turisti è:

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO



ALLO BUS

Tra i sistemi di trasporto innovativi, in particolare operanti su breve distanza, quello che più ha trovato applicazioni in Italia è sicuramente il bus a chiamata. L'effettuazione di questo tipo di servizio richiede un impegno economico non indifferente, e per il Comune di Gressoney Saint Jean sarebbe giustificato solo nei periodi di maggior affluenza dei turisti.

ALLO BUS è un innovativo servizio di trasporto a chiamata ad integrazione dei normali servizi di linea, lanciato dalla Regione Valle d'Aosta, la città di Aosta, i Comuni di Gignod, Saint-Christophe e Sarre, con la collaborazione della Società SVAP. ALLO BUS offre la possibilità di programmare viaggi ad orari e percorsi variabili secondo le esigenze dei cittadini per spostarsi dalla collina alla città di Aosta ed è gestito da un sistema informatizzato per la prenotazione delle corse e la loro gestione.).

Tale sistema svolge un servizio che si pone a metà tra l'autobus convenzionale ed il taxi, provvedendo al trasporto da porta a porta, su chiamata telefonica. L'utente comunica attraverso un call center l'origine e la destinazione del suo spostamento; un sistema computerizzato svolge la funzione di determinare l'assegnazione dei veicoli per il servizio richiesto, in maniera il più ottimale e veloce possibile; il veicolo raccoglierà il cliente all'orario stabilito telefonicamente e lo porterà a destinazione con le poche deviazioni necessarie a far salire sul mezzo altri passeggeri.

Le caratteristiche principali di questo sistema ed i suoi vantaggi sono essenzialmente la capacità di realizzare il trasporto da porta a porta, la quasi totale assenza di attese, di percorsi a piedi e di trasbordi. Questa modalità particolare di servizio di bus viene di solito realizzata attraverso piccole vetture da circa 10 posti e può risolvere in maniera efficiente il problema del trasporto in aree a bassa densità o in situazioni di bassa domanda di trasporto, ad esempio di notte. Ha una sua validità anche nei confronti di utenti con caratteristiche di mobilità particolari come i portatori di handicap e gli anziani.

Il servizio è, per sua natura, intermodale: le navette avranno come destinazione le infrastrutture di trasporto pubblico già esistenti nel comune. Grazie a questa integrazione, si avrà un trasporto collettivo più efficiente e flessibile. Va sottolineato, inoltre, l'aumento dell'accessibilità ai servizi di trasporto per quelle utenze tradizionalmente servite poco o male.

In Valle d'Aosta, questa nuova, particolare forma di trasporto collettivo si trova già in fase avanzata: promossi dalla sperimentazione del bus su chiamata ad Aosta Roisan, Gignod, Saint-Christophe e Sarre, presto collegherà la collina di Montjovet, Champdepraz e Issogne con Verrès.

La sperimentazione iniziale del servizio di Allo Bus è stata possibile grazie alla partecipazione del comune di Aosta e della Regione Valle d'Aosta al progetto comunitario MOBILALP.

10 - LA COERENZA E IL MONITORAGGIO (OGNI TRE ANNI)

10.1 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE LOCALE

L'articolazione del Programma su un'ampia serie di progetti, di azioni e di soggetti pubblici e privati che, in modo sinergico, sono chiamati ad approssimare gli obiettivi fissati, sottende una significativa attività di coordinamento e di monitoraggio che si ponga l'obiettivo di assicurare quelle ricadute sinergiche e sistemiche a cui è subordinato il successo dell'intero Sistema Turistico.

Necessario un coordinamento delle iniziative previste, di monitoraggio degli esiti prodotti e, qualora se ne rilevasse la necessità, di adeguamento del programma stesso per fronteggiare le contingenze e per valorizzare le occasioni di sviluppo che potranno presentarsi in corso d'opera

10.2 - INDICATORI DI MONITORAGGIO

Il successo del Programma di Sviluppo è subordinato a una corretta e organica realizzazione delle diverse attività che sono state delineate e, in primo luogo, alla reale attivazione di quell'insieme di sinergiche azioni organizzative che strutturano e danno vita al "PST". Attività di verifica e di valutazione dei risultati, sulla base degli interventi che verranno programmati anno per anno, al fine di monitorare l'avanzamento del Programma e, se del caso, proporre modifiche o nuove azioni che meglio rispondano alle finalità che sono state definite.

Per fare in modo che tali valutazioni siano correttamente allineate agli obiettivi strategici del Programma e per orientare l'attività di monitoraggio dovranno essere valutati:

1. attraverso *indicatori di realizzazione*, l'avanzamento del programma in ordine all'attuazione fisica dei singoli interventi e ai servizi immateriali;
2. attraverso *indicatori di risultato*, le ricadute e i cambiamenti nel "sistema turistico" che si verificano durante la realizzazione del programma, consentendo di apprezzare l'esito delle azioni sul contesto economico di riferimento;
3. attraverso *indicatori di impatto*, l'esito conclusivo e globale degli interventi sulla struttura del sistema locale, sia in ordine agli aspetti strettamente economici sia in riferimento alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità dei servizi.

Questa attività di monitoraggio continuo dell'avanzamento del Programma e di valutazione dei suoi effetti interessa evidentemente tutte le azioni e tutti i progetti e prevede una modalità di controllo dell'andamento dei lavori e della spesa e di verifica dei risultati attesi, tanto in funzione della valutazione finale, quanto in ordine alla necessità di apportare al programma eventuali modifiche e aggiornamenti, per far fronte a contingenze o a opportunità che potranno verificarsi. Di seguito, si rende conto degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, che verranno impiegati per monitorare le azioni e gli interventi previsti dal Programma.

Va de sé, per altro, come una messa a punto esaustiva di tali indicatori non possa che essere rimandata a una fase successiva in cui il Programma venga effettivamente avviato, essendo evidente come le valutazioni relative ai risultati e agli impatti debbano tener conto di effetti sinergici e di sistema che possono realizzarsi solo attraverso il concorso di più interventi o di più attività con finalità convergenti su un unico e condiviso obiettivo.

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Interventi strutturali e infrastrutturali

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>N° delle strutture ricettive realizzate o migliorate e n° di posti letto.</p> <p>N° delle strutture commerciali, sportive, ricreative adeguate/migliorate</p> <p>N° tipologia e sviluppo dei percorsi della fruizione escursionistica e sportiva inseriti in progetti di recupero e valorizzazione.</p> <p>N° e tipologia delle strutture funzionalmente collegate ai percorsi turistici sportivi.</p> <p>N° tipologia e sviluppo di aree attrezzate per la pratica sportiva all'aperto.</p> <p>N° tipologia e capacità degli impianti a fune di risalita, per le pratiche sportive e l'accessibilità turistica.</p> <p>N° interventi di riqualificazione urbana e di recupero di strutture di rilievo storico-testimoniale.</p> <p>N° interventi di sistemazione idrogeologica</p>	<p>N° fruitori delle strutture di accoglienza.</p> <p>N° dei fruitori delle strutture ricreative, commerciali e sportive.</p> <p>Flussi dei fruitori,</p> <p>N° operatori turistici coinvolti nel sistema turistico.</p> <p>N° fruitori dei percorsi tematici e dei tracciati escursionistici.</p>	<p>Nuove imprese e occupazione creata per tipologia di impresa e di soggetti impiegati.</p> <p>Incremento consolidato di presenze turistiche.</p>

Promozione e marketing

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>N° pacchetti di offerta turistica realizzati.</p> <p>N° degli eventi promozionali delle offerte turistiche di rilievo per le seconde case</p> <p>N° eventi strutturati</p> <p>N° degli eventi promozionali delle offerte turistiche di rilievo regionale</p> <p>Quantità e tipologia del materiale promozionale prodotto.</p>	<p>Materiale promozionale distribuito per tipologia.</p> <p>N° di operatori coinvolti nell'organizzazione degli eventi.</p> <p>N° di presenze turistiche e non in occasione degli eventi promozionali.</p> <p>N° di persone contattate a fini promozionali.</p>	<p>Qualità dell'offerta e posizionamento sul mercato delle imprese.</p> <p>Incremento consolidato di presenze turistiche.</p> <p>Nuovi target di utenza turistica promossi dalle attività di promozione.</p>

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Qualificazione del contesto e dei prodotti

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>N° azioni connesse all'introduzione di strumenti innovativi per la valorizzazione dell'offerta .</p> <p>N° di club di prodotto attivati.</p> <p>N° di interventi di integrazione fra prodotti, settori e tipologie turistiche diverse.</p> <p>N° di disciplinari di produzione e di erogazione di servizi predisposti.</p> <p>N° di intese d'area e/o di offerta predisposte.</p>	<p>N° iniziative di promozione e di qualificazione dei prodotti tipici, tradizionali e innovativi.</p> <p>N° di strutture e di centri di erogazione di servizi culturali coinvolti.</p> <p>N° di operatori turistici erogatori di servizi e di produttori che hanno sottoscritto disciplinari e intese d'area e di offerta.</p>	<p>N° di iniziative di cooperazione attivate fra soggetti e tipologie turistiche diverse.</p> <p>Nuove imprese e occupazione creata, per indirizzo produttivo e tipologia di prestazione.</p> <p>Incremento consolidato di addetti al settore turistico o strettamente correlati al settore.</p>

Formazione, aggiornamento e qualificazione professionale

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Indicatori di risultato</p> <p>Indicatori di impatto</p> <p>N° incontri di animazione culturale e informazione sulle finalità del Programma di Sviluppo.</p> <p>Corsi di formazione per operatori turistici (aziende e/o soggetti erogatori di servizio) e per i produttori di beni di interesse turistico (culturali, sportivi, gastronomici, ecc.).</p> <p>Corsi di formazione per accompagnatori e operatori turistici espressamente volti alla gestione delle risorse turistiche locali.</p> <p>N° workshop tecnici per operatori del settore sull' e-learning (utilizzo internet, potenzialità, risorse) organizzati</p>	<p>N° presenze e partecipazione ai diversi corsi.</p> <p>N° corsi conclusi e ore erogate.</p> <p>N° di aziende per settore di offerta</p>	<p>Percentuale di soggetti che concludono il corso.</p> <p>N° di nuovi addetti al settore turistico</p>

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO

Interventi per la sostenibilità ambientale

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
N° di attività e azioni per: • l'adozione di sistemi di certificazione ambientale EMAS; Iso, ecc. ; • l'adozione di standard di qualità ambientale x prodotto e di processo; • la diffusione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'edilizia ecocompatibile; • la diffusione di una cultura ecocompatibile che diffonda nel settore i principi del contenimento delle emissioni, del riutilizzo degli scarti e del risparmio energetico.	Soggetti coinvolti nelle attività. Aziende che soddisfano i requisiti per la certificazione ambientale. Soggetti e aziende che adottano standard di qualità ambientale. Contenimento dei consumi energetici e controllo delle emissioni come prassi diffusa e standard raggiunto.	Consumi idrici e produzione di rifiuti. Rapporto fra volumi edilizi tradizionali e volumi ecocompatibili.

Indicatori per la valutazione dei risultati complessivi del Sistema Turistico

<p>Sul piano economico, sociale e ambientale:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fatturato; tipologia e flusso turistico; • quantità e qualità dell'occupazione nel settore, numero e composizione delle imprese turistiche, superamento della stagionalità del settore, • consumi energetici e produzione di rifiuti.
--	---

11 - IL PIANO D'AZIONE: SINTESI

Il PST propone e sostiene le seguenti strategie ed indirizzi in parte già in fase di attuazione da parte dell'Amministrazione Comunale:

1. realizzazione nuovo impianto innevamento programmato e superamento delle interferenze con la viabilità ordinaria dei tracciati delle piste di sci nordico, mediante formazione di sovrappassi
2. realizzazione di una "club house" per il campo di golf e miglioramento del tracciato
3. integrazione dell'offerta presso la sport haus e nuovo wellness center
4. valorizzazione degli agglomerati storici da recuperare
5. valorizzazione del patrimonio esistente, potenziamento delle attrezzature ricettive e gestione innovativa del sistema seconde case
6. individuazione di una "zona 30"
7. promozione, marketing e la formazione degli addetti attraverso interventi per la sostenibilità ambientale
8. istituzionalizzazione di un nuovo circuito..... "tour dei 6 rifugi"

Obiettivo che si vuole raggiungere con tali strategie è lo sviluppo, la valorizzazione ed il potenziamento del turismo e di conseguenza l'aumento del flusso turistico in arrivo verso il Comune. A seguito delle analisi svolte in relazione al mercato potenziale si prevede un notevole incremento del flusso degli arrivi dei turisti verso il Comune, un aumento del tasso di permanenza ed una destagionalizzazione dell'offerta e delle presenze.

MONITORAGGIO

A seguito dell'approvazione del PST sarà necessario un coordinamento delle iniziative previste, un monitoraggio degli esiti prodotti e, qualora se ne rilevasse la necessità, un adeguamento del programma stesso per fronteggiare le contingenze e per valorizzare le occasioni di sviluppo che potranno presentarsi in corso d'opera.

Per fare ciò sarà utile servirsi di indicatori e che definiscano:

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
------------------------------------	--------------------------------	------------------------------